



Comune di  
Avetrana



Comune di  
Fragagnano



Comune di  
Lizzano



Comune di  
Manduria



Comune di  
Maruggio



Comune di  
Sava



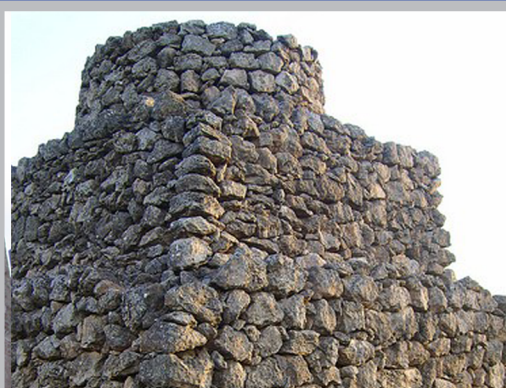
Comune di  
Torricella

**Ambito Territoriale N. 7 Asl/Ta**

# 3° Piano Sociale di Zona

## 2014 - 2016

Ai sensi della L.R. n.19/2006 e del Piano Regionale  
delle Politiche Sociali per il triennio 2013-2015







Comune di  
Avetrana



Comune di  
Fragagnano



Comune di  
Lizzano



Comune di  
Manduria



Comune di  
Maruggio



Comune di  
Sava



Comune di  
Torricella

## Ambito Territoriale N. 7 Asl/Ta

# 3° Piano Sociale di Zona

## 2014 - 2016

Ai sensi della L.R. n.19/2006 e del Piano Regionale  
delle Politiche Sociali per il triennio 2013-2015

### Assistenza tecnica

**Euromediterranea s.p.a.**

Corso del Mezzogiorno n. 10, Foggia

Tel.: 0881.331373

Email: [euromed@euromediterranea.it](mailto:euromed@euromediterranea.it)







# INDICE

## Introduzione

Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione	Pag. 01
Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata	Pag. 03

## CAPITOLO 1

<b>ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI</b>	Pag. 06
--	---------

<b>1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale</b>	Pag. 07
--	---------

1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo	Pag. 07
---	---------

1.1.2 Bilancio demografico	Pag. 09
----------------------------	---------

1.1.3 La struttura demografica	Pag. 14
--------------------------------	---------

1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali	Pag. 17
--------------------------------------	---------

<b>1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e socio sanitari</b>	Pag. 36
---	---------

1.2.1 I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari	Pag. 40
---	---------

1.2.2 I servizi comunitari-diurni	Pag. 42
-----------------------------------	---------

1.2.3 I servizi residenziali	Pag. 44
------------------------------	---------

1.2.4 I servizi domiciliari	Pag. 46
-----------------------------	---------

1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni	Pag. 47
---	---------

<b>1.3 L'Attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 e il 2013</b>	Pag. 48
--	---------

1.3.1 Il welfare d'accesso	Pag. 48
----------------------------	---------

1.3.2 I servizi domiciliari	Pag. 51
-----------------------------	---------

1.3.3 I servizi comunitari a ciclo diurno	Pag. 55
---	---------

1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro	Pag. 58
--	---------

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali	Pag. 62
---	---------

1.3.6 Gli interventi monetari	Pag. 63
-------------------------------	---------

<b>1.4 L'attuazione economico finanziaria e la capacità di cofinanziamento dei comuni</b>	Pag. 65
---	---------

## CAPITOLO 2

<b>LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO</b>	Pag. 67
---	---------

<b>2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di Welfare locale</b>	Pag. 68
--	---------

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro negli spazi urbani	Pag. 69
--	---------

2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale	Pag. 71
--	---------

2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale	Pag. 72
---	---------

2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la	Pag. 75
---	---------

partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni	
2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienti	Pag. 78
2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori	Pag. 84
2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di piano	Pag. 85
<b>2.2 Quadro sinottico: gli obiettivi di servizio per un welfare sostenibile</b>	Pag. 86
<b>2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive</b>	Pag.102
2.3.1 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC INFANZIA - I stralcio	Pag.102
2.3.2 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC ANZIANI - I stralcio	Pag.102
2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (AZIONI 3.3.1-3.3.2)	Pag.103
<b>CAPITOLO 3</b>	
<b>LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA</b>	Pag.111
<b>3.1. La composizione del Fondo Unico di Ambito</b>	Pag.112
3.1.1 Le risorse ordinarie	Pag.113
3.1.2 Le risorse straordinarie o aggiuntive	Pag.113
3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie e la spesa sociale dei Comuni	Pag.114
3.1.4 Le risorse Asl e le altre risorse pubbliche e private	Pag.114
<b>3.2 La previsione d'impatto del nuovo Piano Sociale di Zona per la prima annualità</b>	Pag.115
<b>CAPITOLO 4</b>	
<b>GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE</b>	Pag.119
<b>4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito</b>	Pag.120
<b>4.2 La governance per la programmazione sociale</b>	Pag.124
<b>CAPITOLO 5</b>	
<b>LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO</b>	Pag.126
<b>5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio</b>	Pag.127

## **ALLEGATI AL PIANO SOCIALE DI ZONA**

### **Allegati all'introduzione:**

### **Fascicolo 1**

- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore;
- sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione;
- prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi;
- protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ;
- elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti.

### **Allegati al capitolo 1:**

### **Fascicolo 2**

- quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 dei Comuni con attestazione;
- quadro sinottico degli obiettivi di servizio del 3° PsdZ.

### **Allegati al capitolo 3:**

- schede di programmazione finanziaria.

### **Allegati al capitolo 2:**

### **Fascicolo 3**

- piano di intervento PAC Infanzia - I Stralcio;
- piano di intervento PAC Anziani - I Stralcio;
- Accordo di Programma Asl-Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza.

### **Allegati al capitolo 4:**

### **Fascicolo 4**

- Convenzione ovvero Statuto del Consorzio;
- Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
- Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
- Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito.

### **Allegati al capitolo 5:**

### **Fascicolo 5**

- schede di progetto.



## **INTRODUZIONE**

### **Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione**

Con la messa in opera della riforma del welfare, il sistema regionale dei servizi sociali e socio-sanitari ha assunto una forte caratterizzazione comunitaria. L'introduzione dei cicli della programmazione e la riorganizzazione amministrativa degli ambiti territoriali e dei distretti hanno inizialmente prodotto, e successivamente consolidato, un nuovo dimensionamento territoriale. È aumentata la consapevolezza che la dimensione locale del governo fosse quella più efficace per affrontare i problemi delle comunità.

Nelle politiche di welfare ha un'influenza maggiore l'idea di comunità, ad indicare lo spazio delle relazioni tra i diversi protagonisti sociali (organizzazioni della società civile, istituzioni locali, imprese, sindacati, famiglie) che sono chiamati a esercitare "la responsabilità collettiva" di costruire il sistema locale di cura e promozione del benessere sociale. La comunità locale è quindi divenuto il luogo privilegiato per la costruzione delle politiche di welfare.

Con il II Piano Regionale delle Politiche Sociali sono stati forniti "gli obiettivi e gli indirizzi per una governance responsabile", facendo riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali, attraverso cui il sistema regionale di welfare si è andato a configurare come un sistema a responsabilità condivise, che ha bisogno dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per poter esprimere al meglio le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Gli attori hanno responsabilità specifiche e devono esercitare in modo leale e collaborativo le proprie funzioni, e devono come obiettivo: contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio-sanitari.

Con il III ciclo del Piano Sociale di Zona 2013-2015, avviato nell'agosto 2013 dalla Regione Puglia con deliberazione della giunta regionale n. 1.534 del 02/08/2013, con cui si sono approvate le nuove "Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona", la programmazione partecipata, quale momento in cui si chiede agli attori coinvolti di garantire senso alle azioni intraprese e di avviare processi di riflessione e consapevolezza, assume un'importanza sempre più rilevante, divenendo l'elemento di innovazione sociale.

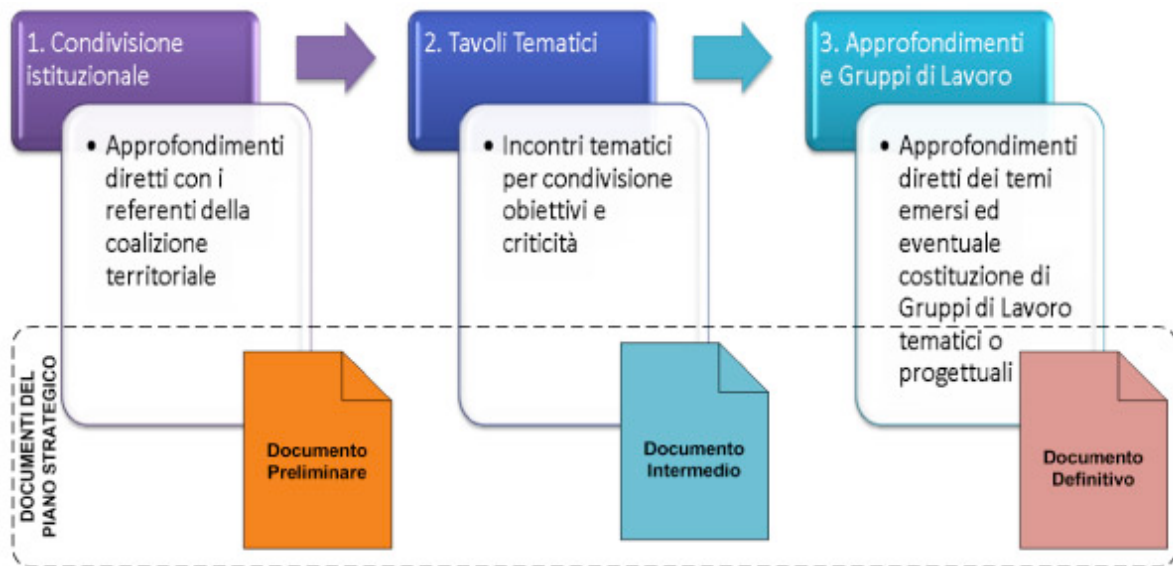
La progettazione e la valutazione partecipata per i servizi sociali e socio-sanitari rappresentano tappe dello stesso percorso, di un processo di costruzione che coinvolge altrettanti attori sociali, operatori e gli stessi utenti, motivando gli operatori a livello personale e professionale, consentendo agli utenti, di essere soggetti più consapevoli, coinvolgendo in modo attivo le forze sociali nella produzione delle politiche sociali fino a rendere più trasparente il rapporto tra i servizi e la società civile.

La necessità di elaborare strategie che consentano di coinvolgere e responsabilizzare il territorio alla costruzione del nuovo welfare è stata avvertita nell'avvio di questo terzo ciclo di pianificazione. Il contesto socio-economico di questo momento storico e l'attuale prospettiva di una riduzione progressiva delle risorse economiche e umane a disposizione degli enti pubblici rende infatti imprescindibile nella programmazione degli interventi e dei servizi una valutazione preventiva dei bisogni prioritari e delle scelte sostenibili dai servizi stessi. A tal fine la valorizzazione delle risorse sociali presenti sul territorio si coniuga con la necessità di assunzione di responsabilità da parte dei soggetti privati che agiscono nel processo di pianificazione.

La governance del Piano Sociale di Zona è stata realizzata partendo dal rafforzamento e dall'aumento tra soggetti del privato non-profit e profit e della rete istituzionale, che avevano già partecipato agli antecedenti cicli di pianificazione, e che sono stati coinvolti nel percorso attraverso



una serie di tavoli a vario livello, nei quali la partecipazione è stata declinata nelle dimensioni di concertazione, consultazione e coprogettazione.



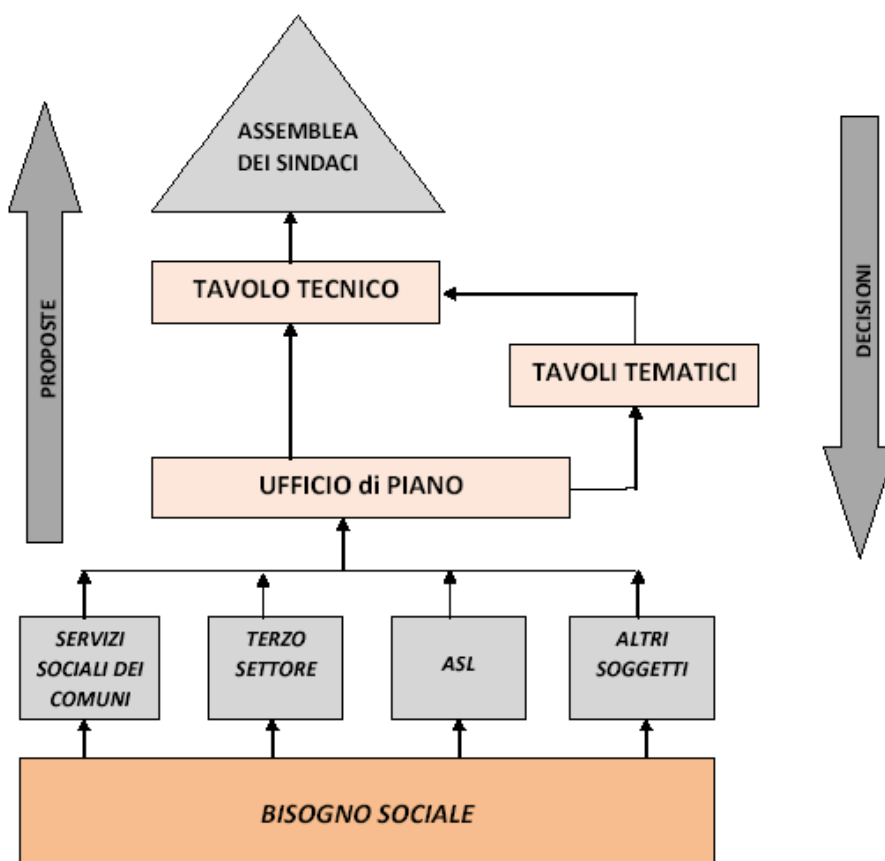
## Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Strumento fondamentale per conoscere meglio il territorio, ascoltarne e recepirne le istanze è la concertazione grazie alla quale è possibile fotografare l'esistente e individuare le esigenze primarie del territorio. Ai tavoli di concertazione sono invitati a partecipare tutti gli attori sociali come portatori d'interessi comuni, per collaborare alla definizione e all'attuazione del Piano sociale di zona, finalizzato alla costruzione di un sistema di regole di welfare condiviso.

I tavoli di coprogettazione tematici, sono stati così composti:

1. Responsabilità familiare, minori e contrasto alla violenza – 29/10/2013 ore 10.00;
2. Anziani, disabili e non autosufficienza – 29/10/2013 ore 15.00;
3. Dipendenze, salute mentale, immigrazione ed inclusione sociale – 30/10/2013 ore 10.00.

Essi sono stati organizzati per fornire informazioni e raccogliere suggerimenti rispetto alle proposte programmatiche per il Piano di Zona sulla base degli obiettivi strategici previsti dalle linee guida regionali e di quelle locali espresse dal Coordinamento Istituzionale.



Tra le principali funzioni dei Tavoli di Concertazione a carattere permanente, si riportano:

- raccogliere dati e informazioni per costruire la base conoscitiva;
- individuare punti di forza e di debolezza, nonché eventuali potenzialità di sviluppo dei servizi suddivise per aree di intervento;
- partecipare alla scelta di obiettivi e priorità;

- supportare il livello politico-istituzionale nell'allocazione di risorse da parte dei soggetti che concorreranno anche con risorse proprie alla realizzazione del Piano, per quanto di loro competenza.

Il primo incontro del percorso di progettazione per la costruzione e la stesura del nuovo piano di zona si è tenuto il giorno 29 ottobre 2013 presso la sede dell'Ufficio di Piano, sita a Manduria in Via Pacelli nr. 3, alle ore 10.00.

Agli incontri hanno preso parte i referenti dei Comuni, i referenti delle associazioni e cooperative di Terzo Settore, i Sindacati, i referenti dell'Asl e del U.S.S.M.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i seguenti aspetti:

- il funzionamento del sistema dei servizi dell'ambito con l'analisi di contesto riportante le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione, i servizi autorizzati al funzionamento, gli investimenti infrastrutturali in corso di realizzazione;
- le priorità strategiche di intervento previste dal PRPS 2014-2016, le risorse finanziarie a disposizione dell'Ambito, il PAC Anziani e il PAC Infanzia.

Il giorno 29 ottobre 2013 ha avuto avvio anche la concertazione istituzionale con la ASL.

Durante l'incontro è stata sottolineata la necessità di stipulare un accordo di programma per la parte sociosanitaria e regolamentare i seguenti interventi:

- 1) PUA – UVM;
- 2) ADI e SAD;
- 3) Equipe per affido e adozione;
- 4) Equipe Abuso e maltrattamento;

A seguito della concertazione istituzionale gli accordi raggiunti sono stati sottoscritti con apposito accordo di programma.

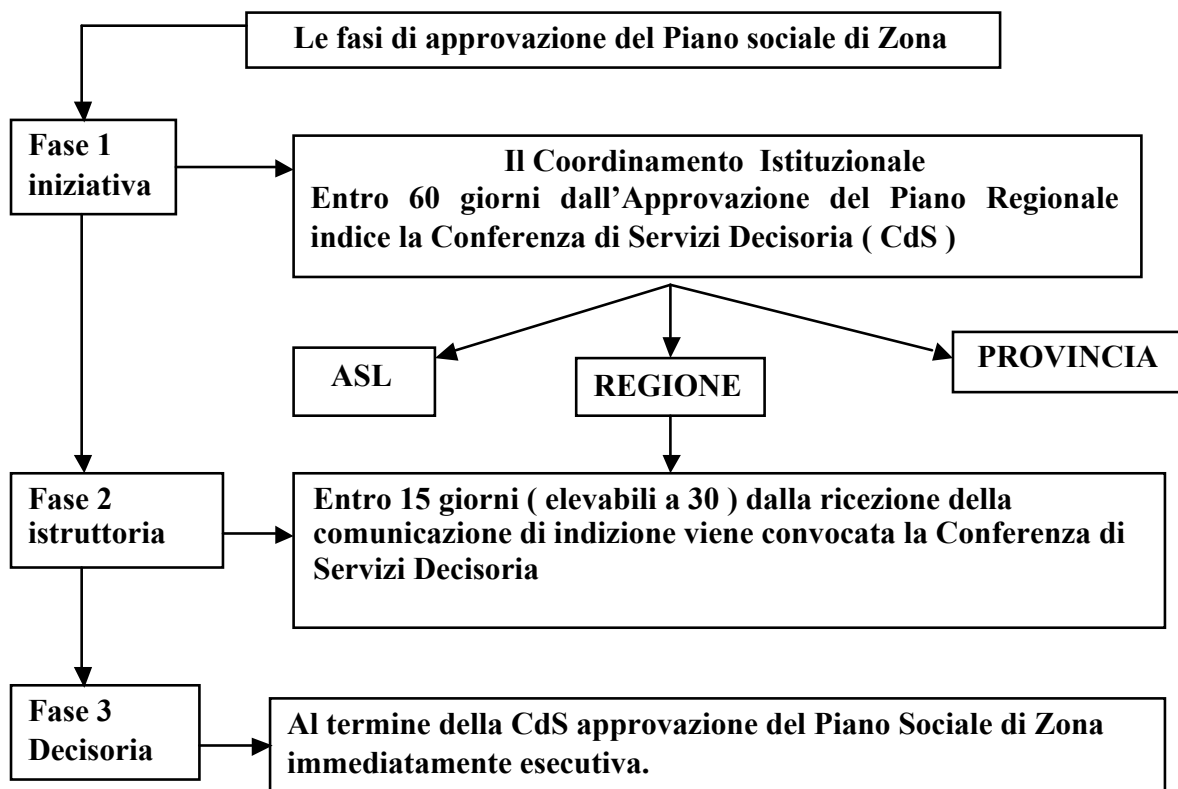
Il **10 dicembre 2013**, giorno di conclusione del primo ciclo del percorso di concertazione e consultazione, ai soggetti partecipanti al percorso (organizzazioni sindacali, ASL, rappresentanti del Terzo settore, etc.) è stato richiesto di formulare eventuali proposte di intervento utilizzando la scheda predisposta dalla Regione Puglia e di aderire agli specifici obiettivi del nuovo Piano di Zona, attraverso la sottoscrizione del ***patto di partecipazione***, con cui ciascun soggetto esprime il proprio interesse nonché la disponibilità a realizzare azioni ed a mettere a disposizione risorse proprie per il raggiungimento degli obiettivi condivisi nel corso del triennio.

Una volta raccolte le proposte pervenute e formulate attraverso l'apposito format messo a disposizione dalla Regione Puglia ed elaborata una prima bozza della programmazione finanziaria al 2014, l'Ambito ha provveduto a riconvocare il partenariato sociale per analizzare e condividerne le proposte e delineare il quadro definitivo degli interventi da realizzarsi.

Il secondo ciclo di concertazione per la restituzione del piano di programmazione e per la chiusura del percorso della concertazione e coprogettazione del Piano Sociale di Zona 2014/2016 ha visto le tappe del **17 marzo 2014** a cui hanno partecipato gli attori del partenariato socio-economico e del **24 marzo 2014** a cui hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e la Asl di Taranto. Durante gli incontri, attraverso l'ausilio di slide di presentazione, sono state illustrate le proposte pervenute all'Ambito e per ognuna di esse è stato descritto il livello di recepimento nell'ambito della programmazione sociale.

Inoltre, sempre con l'ausilio delle slide sono stati presentati gli interventi a valenza di ambito previsti nella programmazione sociale e, per ciascuno di essi è stato indicato la previsione di spesa, il numero degli utenti previsti, nonché il grado (espresso in percentuale) di raggiungimento dell'Obiettivo di servizio regionale.

L'Assemblea si è conclusa con la condivisione della proposta di Piano di Zona, e il Sindaco, Presidente dell'Assemblea, dichiarando conclusa la fase di progettazione partecipata del Piano sociale di zona, ha rimesso al Coordinamento Istituzionale il compito di riunirsi per adottare definitivamente il Piano nella sua interezza e dare seguito all'iter di approvazione del Piano da parte della Regione Puglia, le cui tappe sono illustrate nel grafico sottostante.



## **CAPITOLO 1**

### **ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI**



## 1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

### 1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo

L'Ambito territoriale di Manduria, coincidente con il Distretto socio-sanitario n. 7 e comprendente i Comuni di Manduria, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, Torricella, è situato nella parte orientale della provincia di Taranto, quasi a ridosso della provincia di Lecce. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 438,85 Km<sup>2</sup> e conta al 31 dicembre 2012 n. 79.216 residenti, per una densità abitativa pari a 178,12 abitanti per Km<sup>2</sup>.



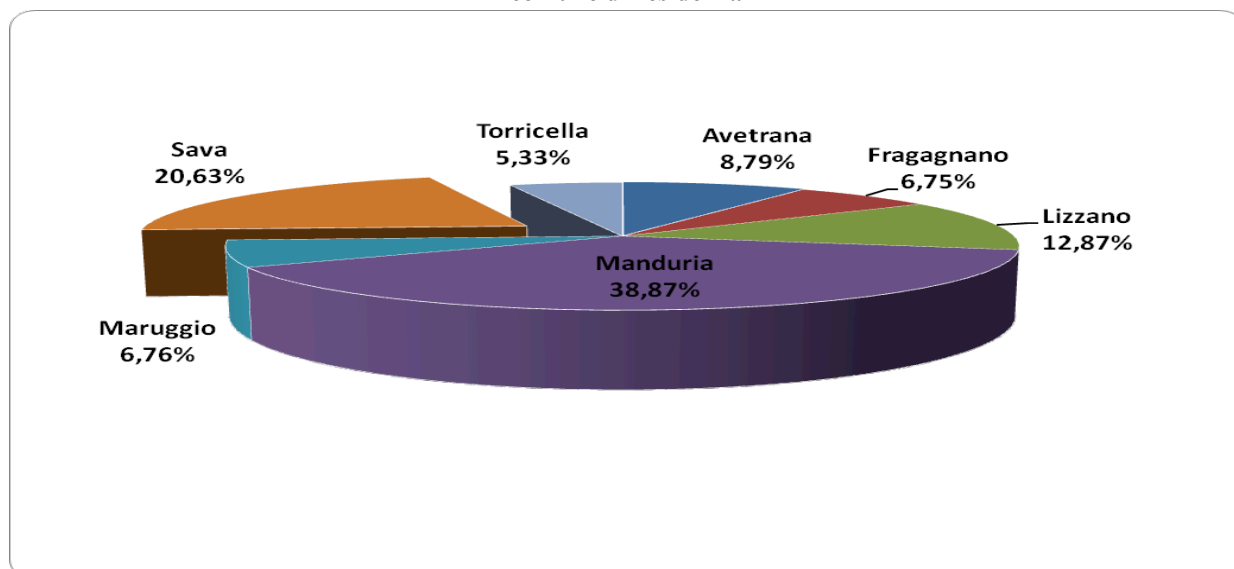
Tab. 1 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione residente per comune al 31 dicembre 2012

Comune	Popolazione residente	Superficie Km <sup>2</sup>	Densità demografica ab/kmq
Avetrana	6.964	74,17	93,89
Fragagnano	5.345	22,41	238,51
Lizzano	10.192	47,18	216,02
Manduria	30.795	180,41	170,69
Maruggio	5.355	49,07	109,13
Sava	16.343	44,57	366,68
Torricella	4.222	26,93	156,78
<b>Ambito</b>	<b>79.216</b>	<b>444,74</b>	<b>178,12</b>

Fonte: elab. su Demo Istat\_Bilancio demografico e popolazione residente

Il Comune di Manduria, quale Ente capofila dell'Ambito territoriale, è localizzato nella parte nord orientale del territorio, ed accoglie più di un terzo dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 38,87% del totale, seguito dal comune di Sava (20,63%) e Lizzano (12,87%).

**Graf. 1 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione residente al 31 dicembre 2012. Distribuzione % per comune di residenza**



Fonte: elab. su Demo Istat \_Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando la distribuzione per sesso della popolazione si evidenzia una leggera predominanza delle donne, pari al 51,49% della popolazione residente nell'ambito.

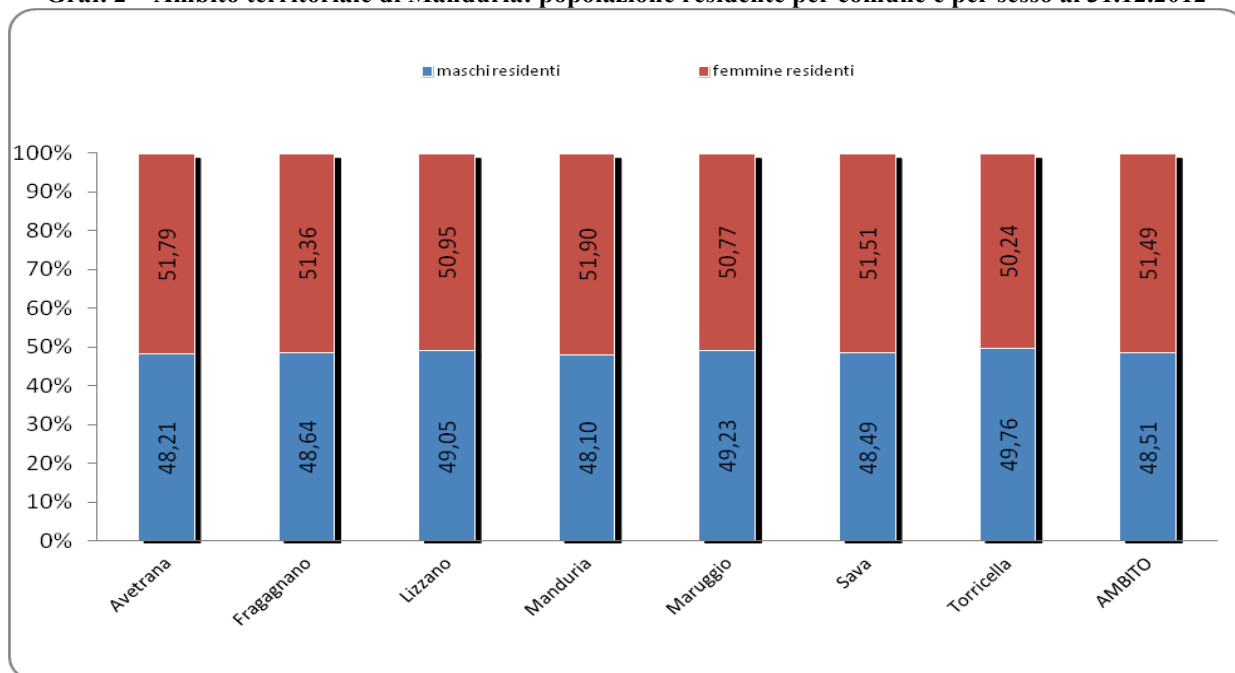
**Tab. 2 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione residente nei Comuni al 31 dicembre 2012**

Comune	Sesso		Totale	Femmine su totale (%)
	Maschi	Femmine		
Avetrana	3.357	3.607	6.964	51,79
Fragagnano	2.600	2.745	5.345	51,36
Lizzano	4.999	5.193	10.192	50,95
Manduria	14.813	15.982	30.795	51,90
Maruggio	2.636	2.719	5.355	50,77
Sava	7.924	8.419	16.343	51,51
Torricella	2.101	2.121	4.222	50,24
<b>Ambito</b>	<b>38.430</b>	<b>40.786</b>	<b>79.216</b>	<b>51,49</b>

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2012

Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni, l'incidenza delle donne sulla popolazione residente supera sempre il 50%. L'incidenza della presenza femminile appare più marcata nel Comune di Manduria (51,90%), così come si evince dal grafico sottostante.

**Graf. 2 – Ambito territoriale di Manduria: popolazione residente per comune e per sesso al 31.12.2012**

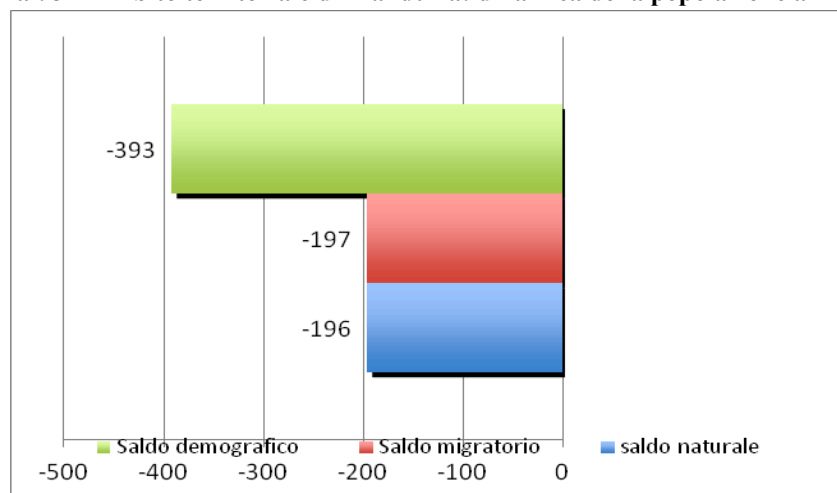


Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2012

### 1.1.2 Bilancio demografico

Nel corso del 2012, per la dinamica della popolazione si registra un saldo naturale negativo (differenza tra numero delle nascite e numero dei decessi) ed un saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) sempre negativo che al 31 dicembre 2012 fanno registrare rispettivamente 196 e 197 persone in meno rispetto al 1 gennaio dello stesso anno. In particolare, il saldo naturale, dato dalla differenza tra 665 nascite e 851 morti, risultato negativo di 196 individui, rapportato al saldo migratorio altrettanto negativo, ha fatto registrare un saldo demografico in negativo di 393 unità, così come si evince dal grafico sottostante.

**Graf. 3 – Ambito territoriale di Manduria: dinamica della popolazione al 2012**



Fonte: elab. su Demo Istat\_Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando la situazione nei diversi Comuni dell’Ambito, come si può vedere dalla tabella sottostante tutti i Comuni hanno un saldo demografico in negativo. I Comuni che hanno

maggiormente contribuito a rendere negativo il saldo demografico a livello di ambito sono quelli di Sava e Manduria.

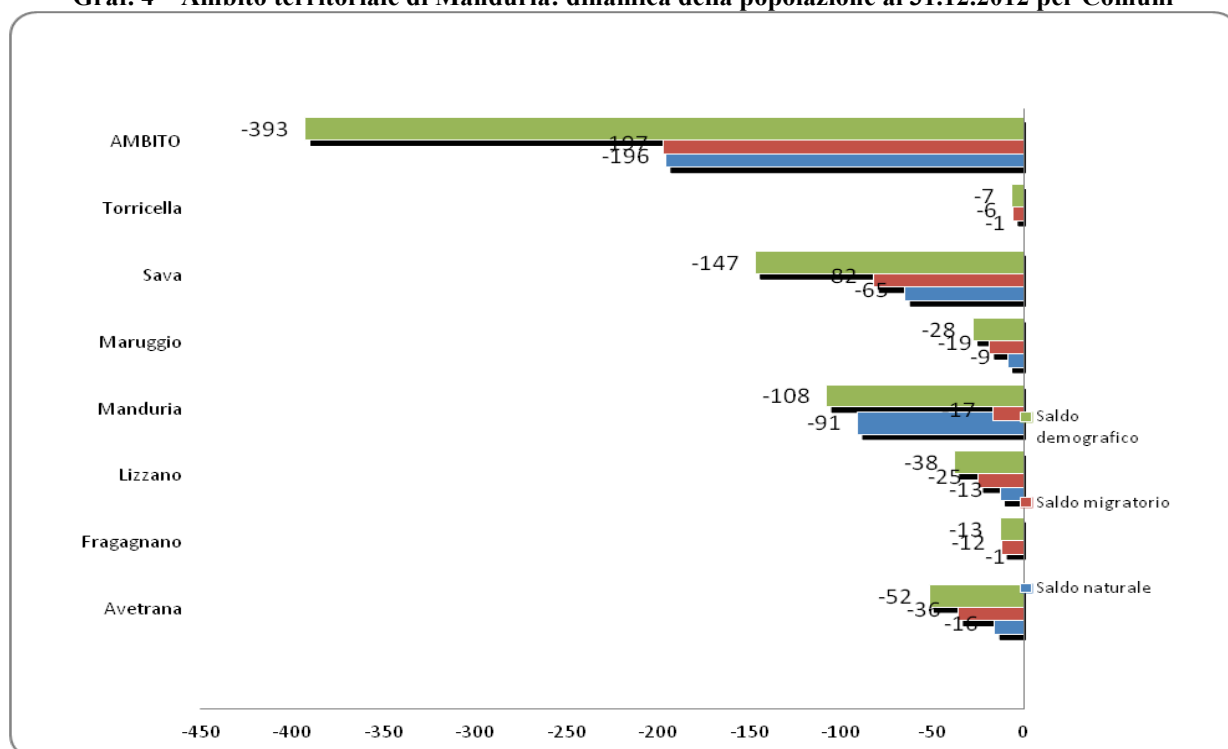
**Tab. 3 - Ambito territoriale di Manduria: dinamica della popolazione per Comune - Anno 2012**

Comune	Popolazione a inizio anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo demografico	Popolazione a fine anno
Avetrana	7.016	47	63	-16	107	143	-36	-52	6.964
Fragagnano	5.358	47	48	-1	119	131	-12	-13	5.345
Lizzano	10.230	109	122	-13	149	174	-25	-38	10.192
Manduria	30.903	238	329	-91	408	425	-17	-108	30.795
Maruggio	5.383	43	52	-9	116	135	-19	-28	5.355
Sava	16.490	132	197	-65	240	322	-82	-147	16.343
Torricella	4.229	39	40	-1	100	106	-6	-7	4.222
<b>Ambito</b>	<b>79.609</b>	<b>655</b>	<b>851</b>	<b>-196</b>	<b>1.239</b>	<b>1.436</b>	<b>-197</b>	<b>-393</b>	<b>79.216</b>

Fonte: elab. su Demo Istat \_Bilancio demografico e popolazione residente

Il saldo migratorio negativo dell'Ambito è imputabile, in larga parte, al forte calo del saldo migratorio nel Comune di Sava che, rispetto ai restanti Comuni dell'Ambito, nel corso del 2012 ha avuto un flusso di emigrazione in uscita di 82 unità, al quale si aggiunge un saldo naturale negativo di 65 persone (saldo demografico totale -147 persone).

**Graf. 4 – Ambito territoriale di Manduria: dinamica della popolazione al 31.12.2012 per Comuni**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

La tabella riportata di seguito evidenzia i principali indicatori della dinamica demografica.

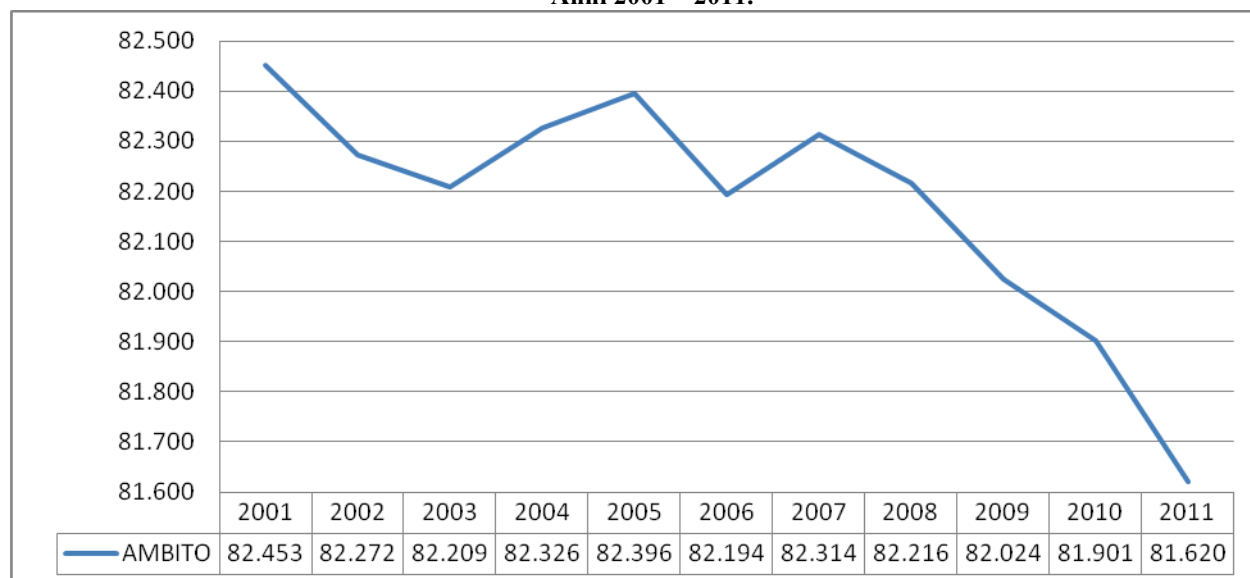
**Tab. 4 - Ambito territoriale di Manduria: indicatori della dinamica demografica nell'anno 2012**

Comune	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio totale	Tasso di crescita totale	Tasso di fecondità totale
Avetrana	6,72	9,01	-2,29	-5,15	-7,44	2,90
Fragagnano	8,78	8,97	-0,19	-2,24	-2,43	3,89
Lizzano	10,67	11,95	-1,27	-2,45	-3,72	4,53
Manduria	7,71	10,66	-2,95	-0,55	-3,50	3,32
Maruggio	8,01	9,69	-1,68	-3,54	-5,22	3,74
Sava	8,04	12,00	-3,96	-4,99	-8,95	3,53
Torricella	9,23	9,47	-0,24	-1,42	-1,66	4,27
<b>Ambito</b>	<b>8,25</b>	<b>10,72</b>	<b>-2,47</b>	<b>-2,48</b>	<b>-4,95</b>	<b>3,60</b>

Fonte: elab. su Demo Istat\_Bilancio demografico e popolazione residente

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2001 – 2011 per la popolazione nell'Ambito territoriale di riferimento si registra un decremento pari 1,01%. Di seguito si riporta un grafico che illustra in maniera evidente la tendenza dell'ambito territoriale di Manduria.

**Graf. 5– Ambito territoriale di Manduria - Dinamica intercensuaria della popolazione dell'Ambito. Anni 2001 – 2011.**

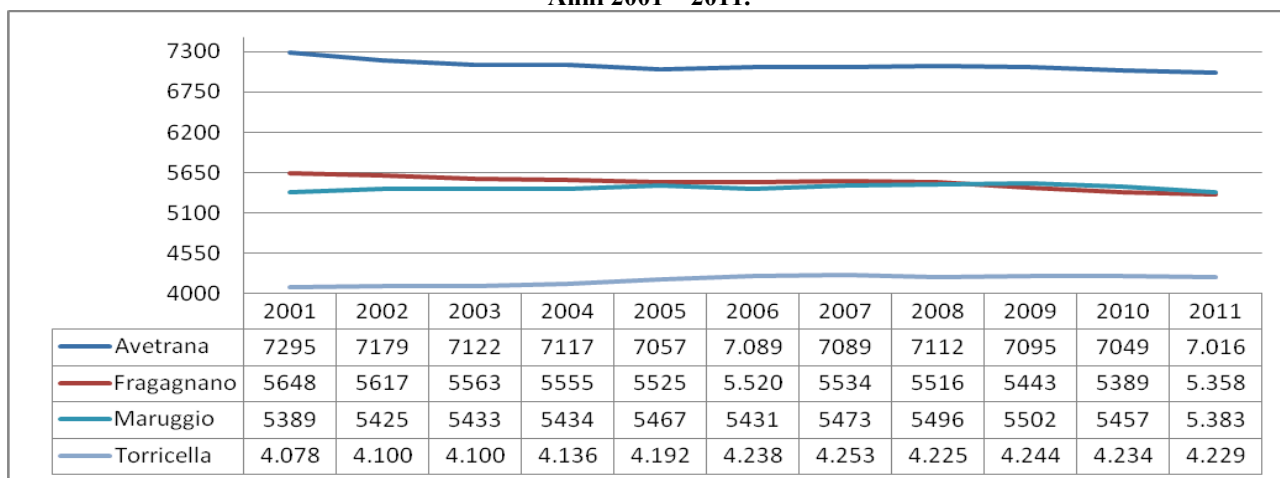


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

Se si disaggrega il dato per singoli comuni, è nel Comune di Fragagnano che si registra il decremento maggiore della popolazione pari al 5,13%, segue il Comune di Avetrana con un decremento del 3,82% il Comune di Manduria con una percentuale del -2,56% ed infine il comune di Maruggio con una percentuale dell'0,11%

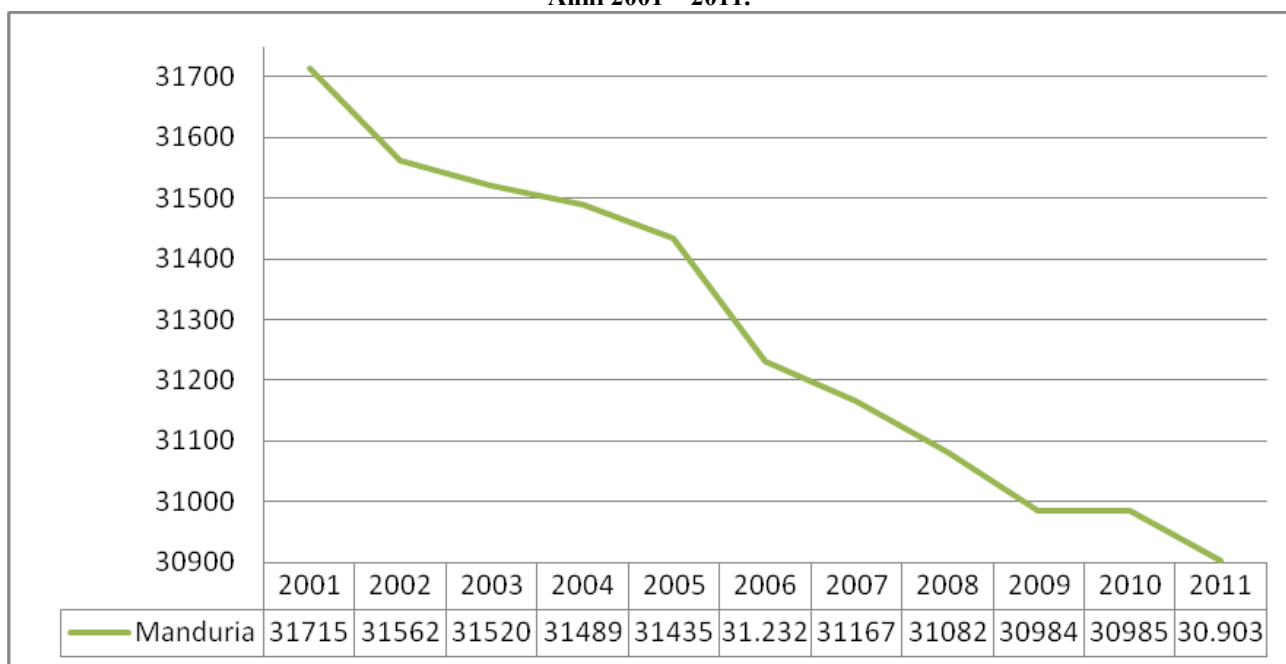


**Graf. 6– Ambito territoriale di Manduria - Dinamica intercensuaria della popolazione per comune. Anni 2001 – 2011.**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

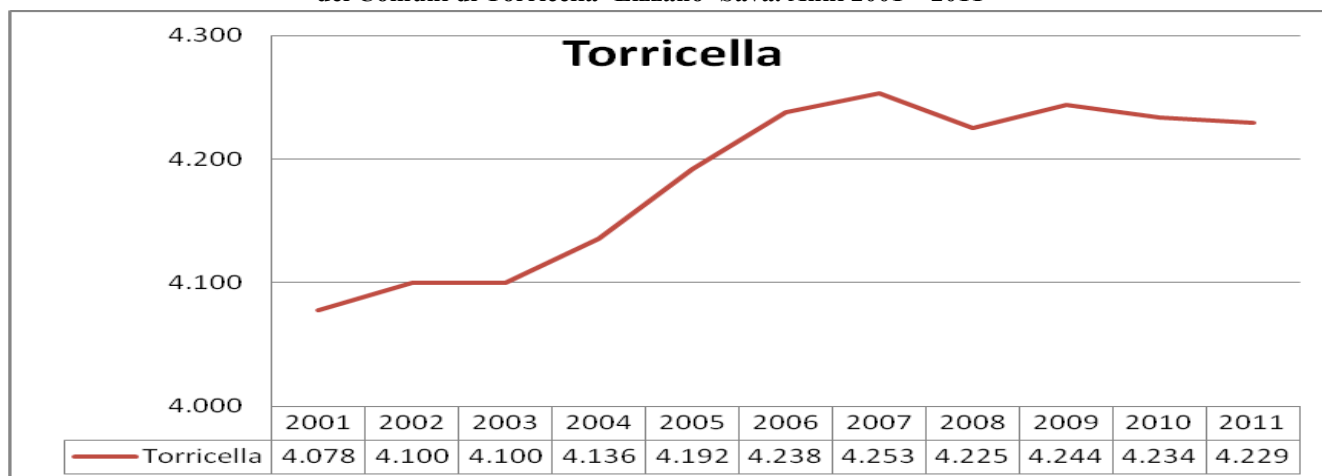
**Graf. 7– Ambito territoriale di Manduria :dinamica intercensuaria della popolazione per comune. Anni 2001 – 2011.**



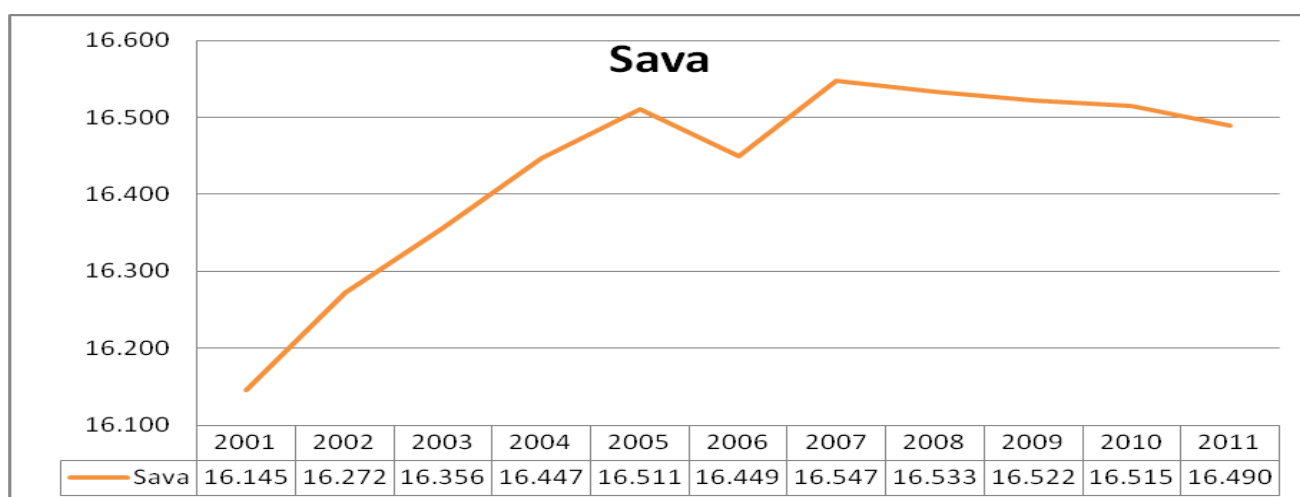
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

E' nel Comune di Torricella che si registra l'aumento maggiore della popolazione pari al 3,70%, segue il Comune di Sava con una percentuale di crescita del 2,14 ed infine il comune di Lizzano con una percentuale dell'0,50%.

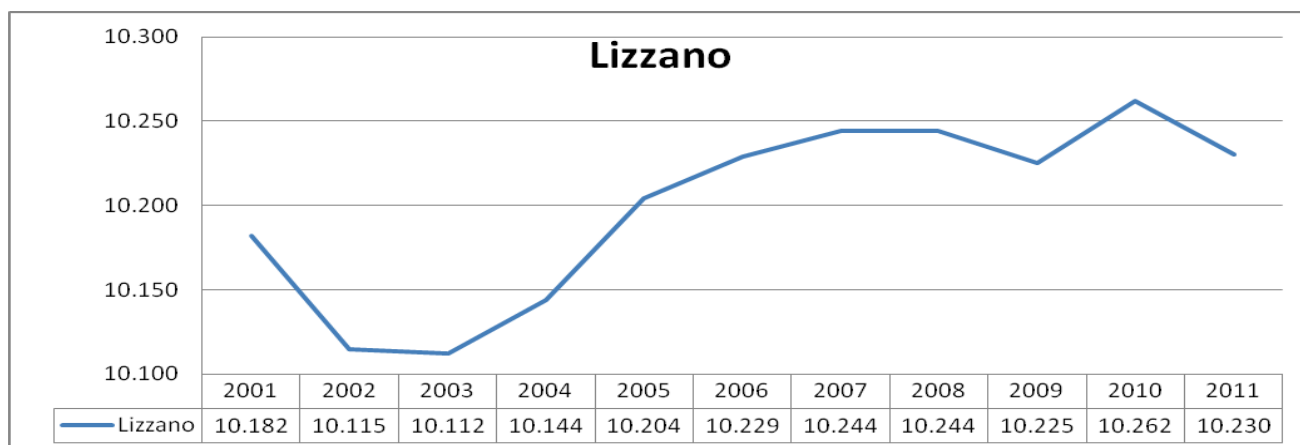
**Graf. 8. - Ambito territoriale di Manduria: dinamica intercensuaria della popolazione dei Comuni di Torricella- Lizzano- Sava. Anni 2001 – 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

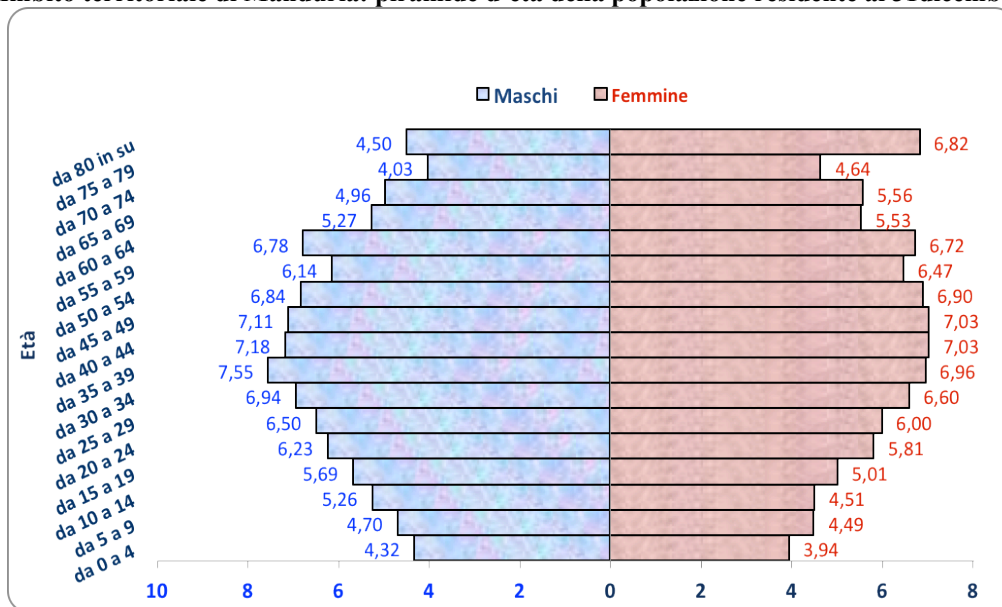


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

### 1.1.3 La struttura demografica

La conoscenza della struttura per macro classi d'età della popolazione ci consente il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. Analizzando il grafico riportato di seguito è possibile scorgere efficacemente le caratteristiche strutturali della popolazione dell'ambito territoriale di Manduria.

**Graf. 9 - Ambito territoriale di Manduria: piramide d'età della popolazione residente al 31 dicembre 2011 (%)**



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Come si può notare dal grafico, vi è un'omogenea distribuzione della popolazione per fasce di età, lievemente predominante le componenti in età lavorativa, soprattutto di quelle in età compresa tra i 30 e i 64 anni. L'allargamento della parte alta segnala il peso crescente che le classi più anziane, soprattutto tra le donne, vanno via via assumendo.

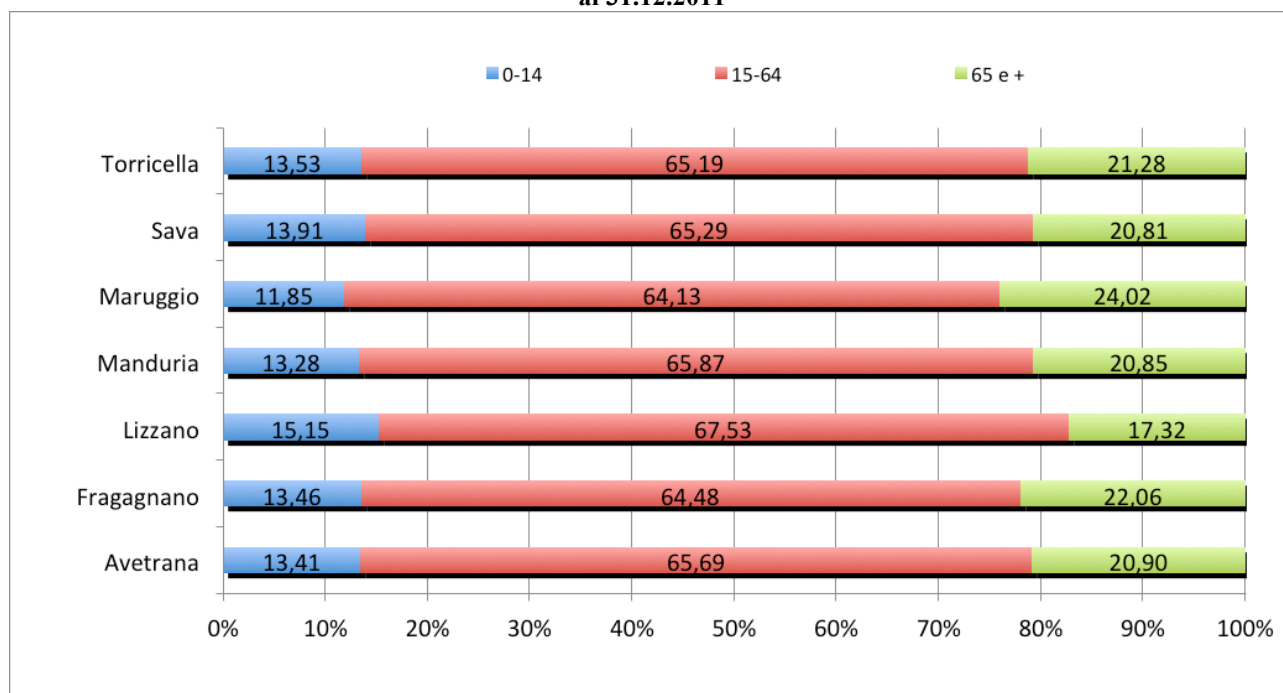
Volendo approfondire l'analisi, è necessario suddividere la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

**Tab. 5 - Ambito territoriale di Manduria. Popolazione residente per macro classi d'età al 31 dicembre 2011**

Comune	0-14 anni		15-64 anni		65 anni e oltre	
	v.a.	% su residenti	v.a.	% su residenti	v.a.	% su residenti
Avetrana	941	13,41	4.609	65,69	1.466	20,90
Fragagnano	721	13,46	3.455	64,48	1.182	22,06
Lizzano	1.550	15,15	6.908	67,53	1.772	17,32
Manduria	4.105	13,28	20.356	65,87	6.442	20,85
Maruggio	638	11,85	3.452	64,13	1.293	24,02
Sava	2.293	13,91	10.766	65,29	3.431	20,81
Torricella	572	13,53	2.757	65,19	900	21,28
<b>Ambito</b>	<b>10.820</b>	<b>13,59</b>	<b>52.303</b>	<b>65,70</b>	<b>16.486</b>	<b>20,71</b>
<b>Provincia di Taranto</b>	<b>84.520</b>	<b>14,47</b>	<b>389.246</b>	<b>66,63</b>	<b>110.463</b>	<b>18,91</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Leggendo i dati riassunti in tabella, si evidenzia che la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, non più in età da lavoro, risulta superiore alla popolazione giovanile (0 – 14 anni). Tale dato conferma la tendenza (registrata a livello nazionale) del progressivo invecchiamento della popolazione, fenomeno che ha importanti ripercussioni ai fini dell'equilibrio socio-economico del territorio di riferimento.

**Graf. 10 – Ambito territoriale di Manduria: popolazione residente per macroclassi d'età (% su tot. residenti) al 31.12.2011**

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Leggendo attentamente il grafico sopra riportato, come per l'annualità precedente, si nota che in tutti i Comuni, ad eccezione di Lizzano, la percentuale degli ultra sessantacinquenni supera il 20% sul totale della popolazione e il Comune che maggiormente vive lo squilibrio tra la presenza giovanile e quella degli over 65 è quello di Maruggio, dove il rapporto giovane/anziano è di 1 a 2. A compensare l'elevata incidenza di anziani nel Comune di Maruggio (24,02%), vi è una più consistente concentrazione di bambini e ragazzi di età inferiore ai 15 anni nei Comuni di Lizzano

(15,15%) e Sava (13,91%). La più alta incidenza della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), in continuità con l'annualità precedente, si registra nel comune di Lizzano (pari al 67,53% dei residenti del comune) subito seguito dai comuni di Manduria (65,87%) e di Avetrana (65,69%).

Per comprendere a fondo le differenze nel grado di invecchiamento che si registrano nell'ambito territoriale, è importante considerare alcuni degli indicatori di struttura della popolazione sintetizzati nella tabella seguente.

**Tab. 6 - Ambito territoriale di Manduria: indicatori della struttura demografica 2011**

Comune	Indicatori di struttura della popolazione				
	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice della struttura della popolazione in età lavorativa
Avetrana	155,79	52,22	20,42	31,81	104,48
Fragagnano	163,94	55,08	20,87	34,21	110,41
Lizzano	114,32	48,09	22,44	25,65	102,58
Manduria	156,93	51,81	20,17	31,65	109,29
Maruggio	202,66	55,94	18,48	37,46	116,83
Sava	149,63	53,17	21,30	31,87	105,81
Torricella	157,34	53,39	20,75	32,64	111,91
<b>Ambito</b>	<b>152,37</b>	<b>52,21</b>	<b>20,69</b>	<b>31,52</b>	<b>107,91</b>
<b>Provincia di Taranto</b>	<b>130,69</b>	<b>50,09</b>	<b>21,71</b>	<b>28,38</b>	<b>105,19</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Analizzando l'**indice di vecchiaia**, che definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni), rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni), rispetto all'annualità precedente si registra un aumento del tasso calcolato, da 145,95 dell'anno 2010 a 152,37 del 2011. Esso è più alto nel Comune di Maruggio dove su 100 giovani si contano 202,66 anziani e più basso tra i residenti di Lizzano (114,32 anziani ogni 100 minori 0-14 anni).

Stessa tendenza, in aumento rispetto allo scorso anno, si registra per l'**indice di carico sociale**, dato dal rapporto tra la popolazione in età *non* lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni). Nell'anno 2011, per l'Ambito tale indice è pari a 52,21 su 100, rispetto al 51,5 del 2010. La diversa struttura demografica dei Comuni si riflette nella diversa composizione degli indici in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti di Maruggio (37,46%) e Fragagnano (34,21%), a conferma della caratterizzazione che tali Comuni assumono in riferimento alla maggiore concentrazione di popolazione anziana tra i residenti.

L'indice della struttura della **popolazione attiva** permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per l'ambito territoriale tale rapporto è di 107,91 su 100. Esso varia nei diversi Comuni, passando dai 102,58 su 100 di Lizzano ai 116,83 su 100 di Maruggio.



### **1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali**

Partendo dalla considerazione che il dato sulla dinamica e le caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, nelle considerazioni che seguono si proverà a rappresentare il sistema dei bisogni sociali utilizzando alcuni semplici indicatori riferiti ad aree d'intervento di particolare rilevanza sociale quali le problematiche connesse alle responsabilità familiari, ai minori, alle persone anziane e alla disabilità, alle problematiche di disagio dell'età adulta, alle questioni connesse ai flussi migratori.

#### ***1.1.4.a Famiglie***

Al 31.12.2012 nell'Ambito di Manduria si registrano 31.475 famiglie, con un numero medio per famiglia pari a 2,52 componenti. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali registrati nei diversi Comuni dell'ambito.

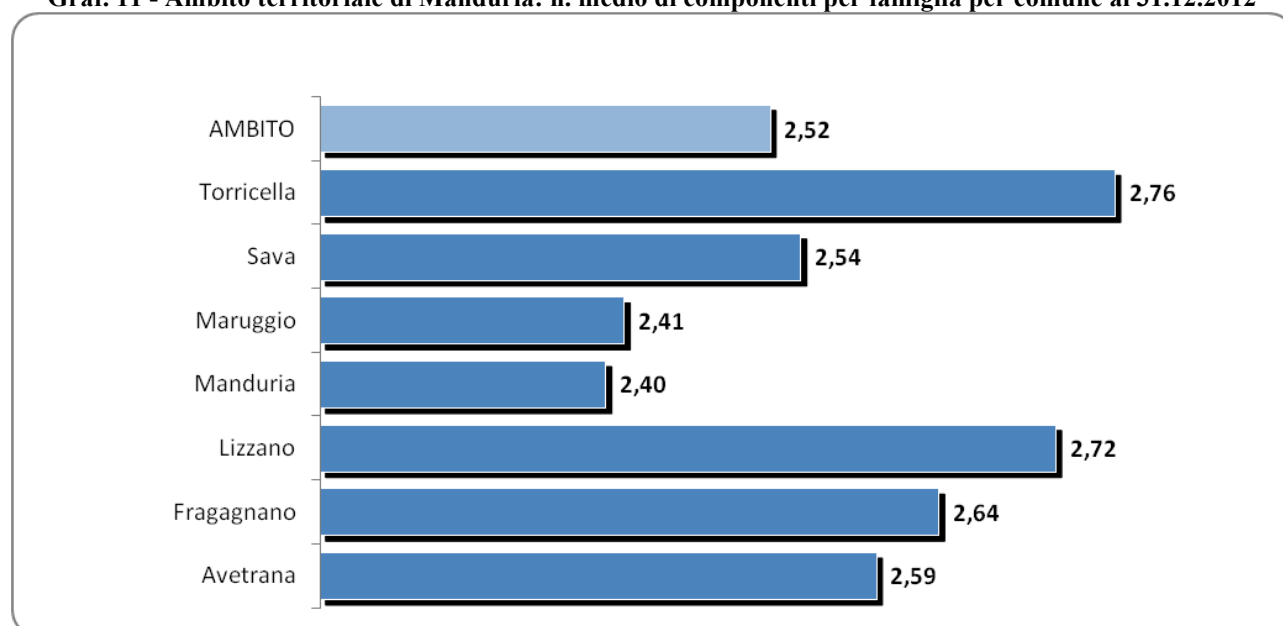
**Tav. 7 – Ambito territoriale di Manduria: famiglie residenti per Comune. Anno 2012**

<b>Comune</b>	<b>N. famiglie</b>	<b>N.medio componenti</b>
Avetrana	2.687	2,59
Fragagnano	2.028	2,64
Lizzano	3.750	2,72
Manduria	12.824	2,40
Maruggio	2.218	2,41
Sava	6.438	2,54
Toricella	1.530	2,76
<b>Ambito</b>	<b>31.475</b>	<b>2,52</b>

*Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012*

Le famiglie più numerose risiedono nel Comune di Toricella, con 2,76 componenti per famiglia. Le meno numerose risiedono nel Comune di Manduria (n. medio componenti: 2,40).

**Graf. 11 - Ambito territoriale di Manduria: n. medio di componenti per famiglia per comune al 31.12.2012**



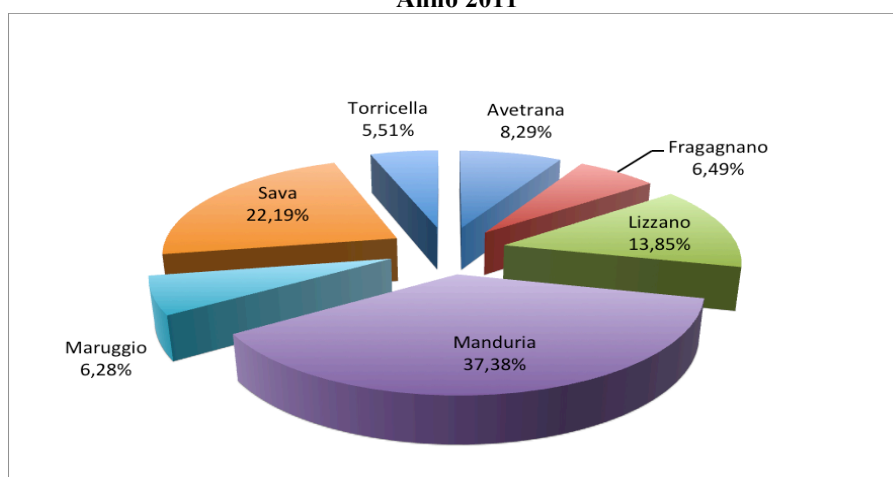
*Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012*

### 1.1.4.b Prima infanzia e minori

Al 31.12.2011 la fascia della prima infanzia, comprendente bambine e bambini tra gli 0 e i 2 anni, è rappresentata da 1.942 unità (il 2,44% della popolazione residente).

Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente della prima infanzia, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di bambini sotto i due anni risiede nel Comune di Manduria: 726 bambine e bambini, pari al 37,38% dell'intera componente infantile dell'Ambito. Al contrario, il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 107 bambine e bambini, pari al 5,51% del totale della popolazione infantile.

**Graf. 12 - Ambito territoriale di Manduria: distribuzione della popolazione infantile nei Comuni (%). Anno 2011**

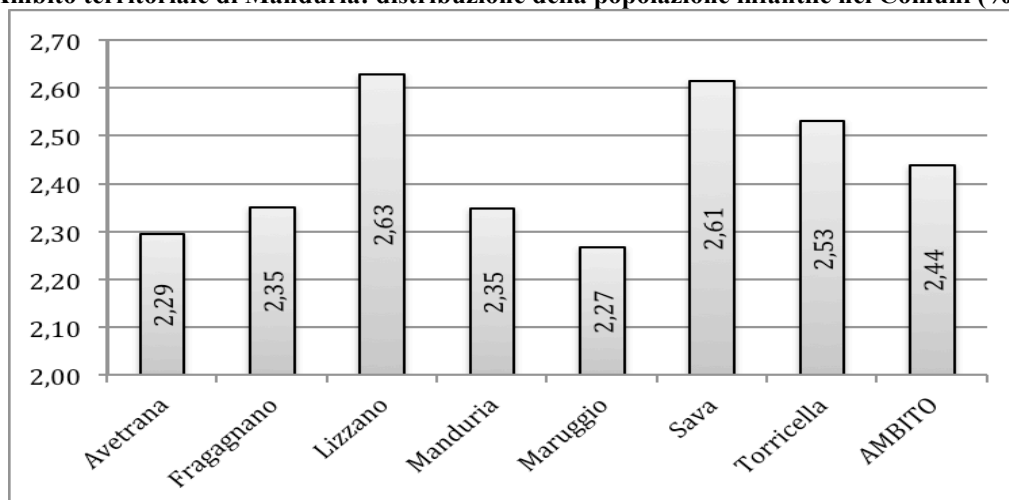


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'incidenza relativa della fascia dei neonati rispetto alla popolazione residente è maggiore nel comune di Lizzano (2,63%), seguito dai Comuni di Sava (2,61%) e Torricella (2,53%).

Al contrario, l'incidenza della popolazione infantile scende al di sotto del valor della media distrettuale tra i residenti nel caso dei Comuni di Avetrana (2,29%) e Maruggio (2,26%).

**Graf. 13 - Ambito territoriale di Manduria: distribuzione della popolazione infantile nei Comuni (%). Anno 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Analizzando la popolazione infantile per la variabile del genere, la tabella sottostante, mostra una leggera predominanza dei maschi, ad eccezione dei Comuni di Avetrana e Fragagnano, dove di poco sono superiori le femmine.

**Tab. 8 – Ambito territoriale di Manduria: popolazione infantile 0-2 anni residenti. Anno 2011**

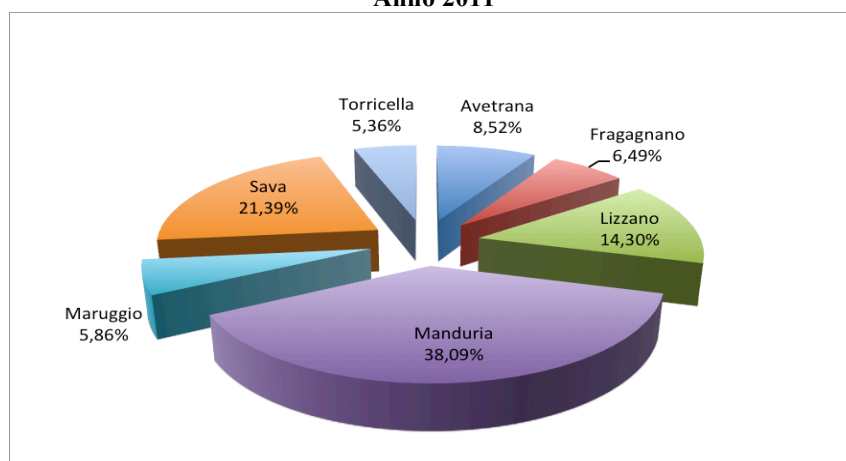
Comune	Sesso		Totale	0-2 sulla popolazione residente (%)
	Maschi	Femmine		
Avetrana	80	81	161	2,29
Fragagnano	62	64	126	2,35
Lizzano	139	130	269	2,63
Manduria	370	356	726	2,35
Maruggio	65	57	122	2,27
Sava	231	200	431	2,61
Torricella	52	55	107	2,53
<b>Ambito</b>	<b>999</b>	<b>943</b>	<b>1.942</b>	<b>2,44</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

I minori (0-17 anni) rappresentano il 16,70% della popolazione residente, il 3,47% in meno rispetto al 2010. In valori assoluti, al 2011 si registrano 13.291 persone di età compresa tra zero e diciassette anni in maggioranza maschi (51,19%).

Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente minorile, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di presenze di minori da 0 a 17 anni risiede nel Comune di Manduria: 5.062 minori, pari al 38,09% dell'intera popolazione di riferimento. Il Comune di Torricella è quello che fa registrare il dato più basso: 712 minori, pari al 5,36% del totale della popolazione presa in esame.

**Graf. 14 - Ambito territoriale di Manduria: distribuzione della popolazione 0-17 nei Comuni (%). Anno 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei Comuni di Lizzano (18,57%), Sava (17,24%) e Torricella (16,84%). Al contrario, quella più bassa, persino della media registrata nell'ambito, si registra nel Comune di Fragagnano, il cui tasso è pari al 16,11%.

**Tab. 9 - Ambito territoriale di Manduria. Minorenni residenti nei Comuni. Anno 2011**

Comune	Sesso		Totale	0-17 su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Avetrana	578	554	1.132	16,13
Fragagnano	445	418	863	16,11
Lizzano	958	942	1.900	18,57
Manduria	2.596	2.466	5.062	16,38
Maruggio	404	375	779	14,47
Sava	1.448	1.395	2.843	17,24
Torricella	375	337	712	16,84
<b>AMBITO</b>	<b>6.804</b>	<b>6.487</b>	<b>13.291</b>	<b>16,70</b>

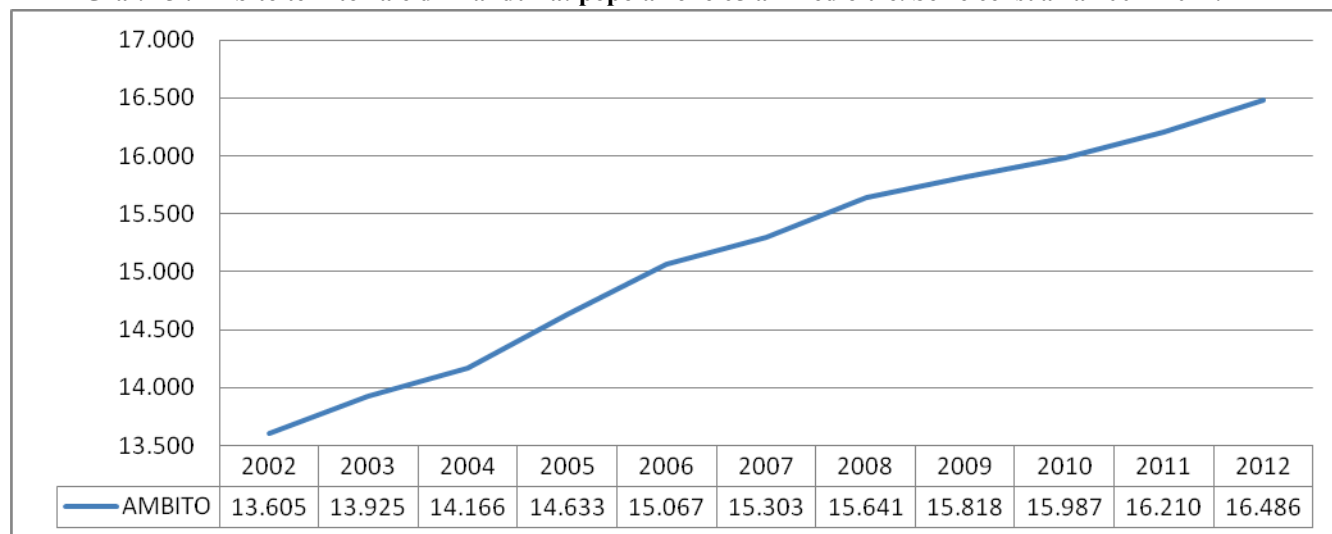
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

#### **1.1.4.c. Anziani, disabili e problematiche della non autosufficienza**

Al 31 dicembre 2011 risiedono nell'ambito di Manduria 16.486 persone anziane (65 anni e oltre), che rappresentano il 20,71% della popolazione.

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2002 – 2011 per la popolazione ultra sessantacinquenne nell'Ambito territoriale di riferimento si registra una crescita pari al 21,18%

**Graf. 15 :Ambito territoriale di Manduria: popolazione 65 anni ed oltre. Serie censuaria 2002 -2012.**

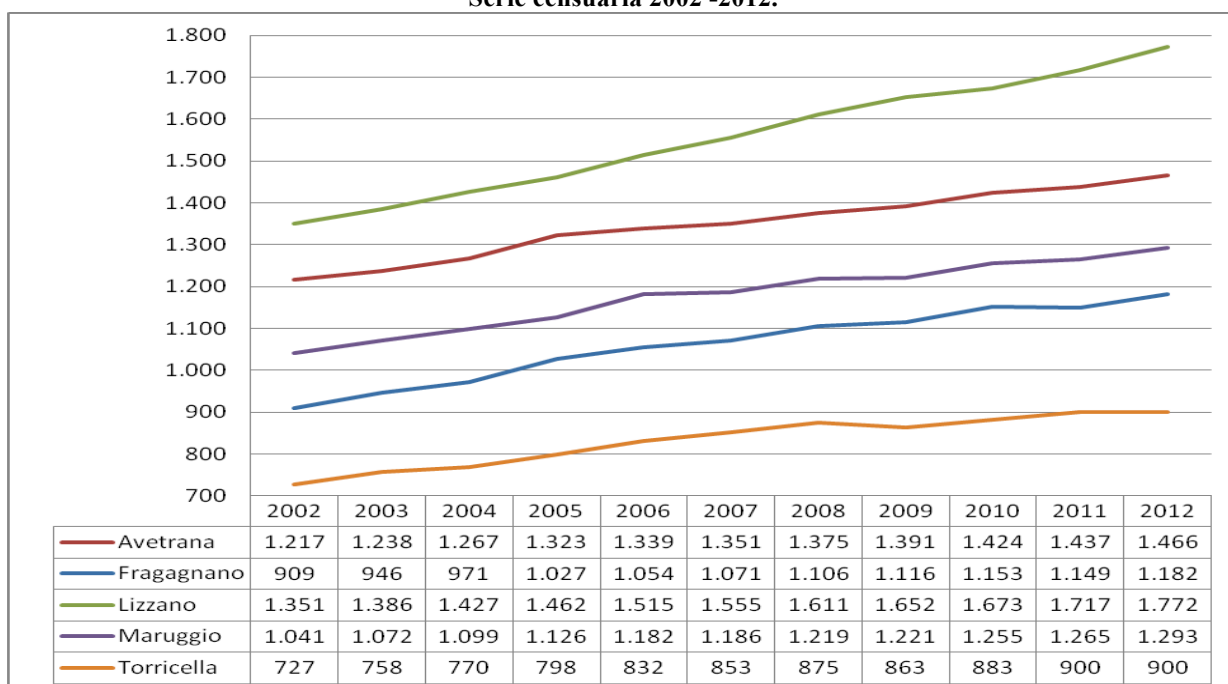


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Sono i comuni di Fragagnano e Lizzano che registrano un maggiore incremento della popolazione anziana negli anni 2002-2012, rispettivamente pari al 31,16% e al 30,03%.

A seguire il comune di Maruggio con una crescita del 24,21% della popolazione anziana, il comune di Torricella con il 23,80%, il Comune di Sava con la percentuale del 21,58 ed Avetrana con il 20,46%:

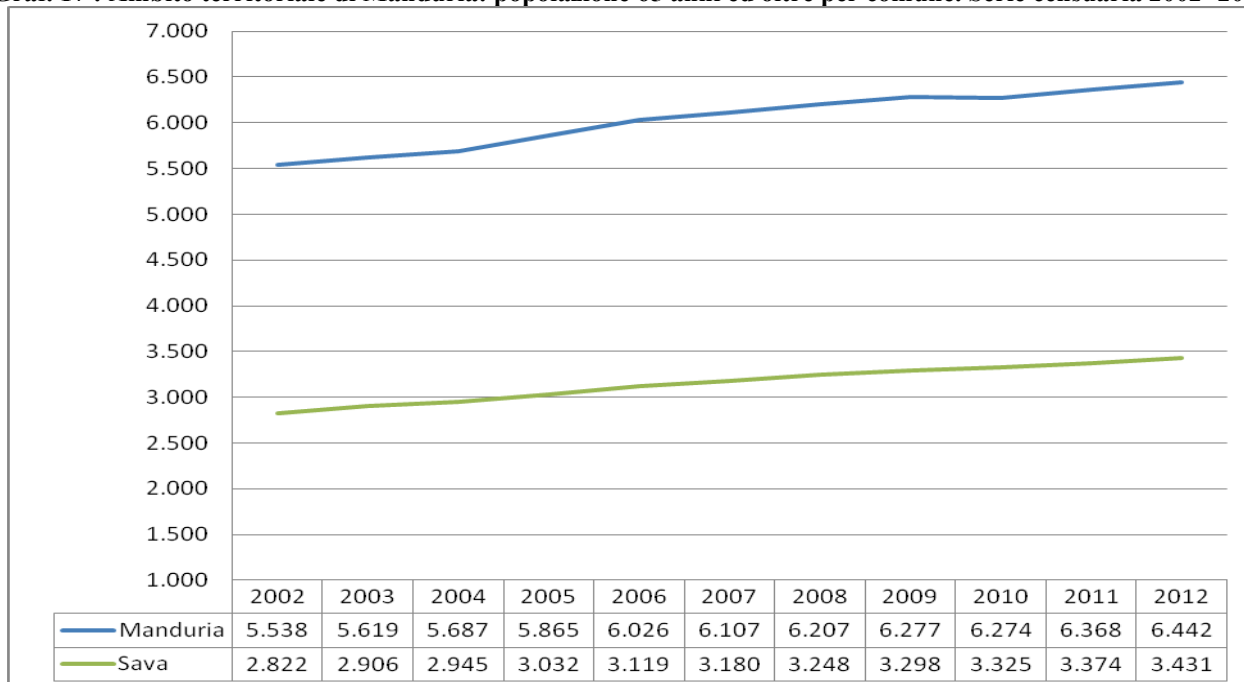
**Graf. 16 : Ambito territoriale di Manduria: popolazione 65 anni ed oltre per comune. Serie censuaria 2002 -2012.**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

E' nel comune di Manduria che la percentuale di crescita è più bassa, pari al 16,32%.

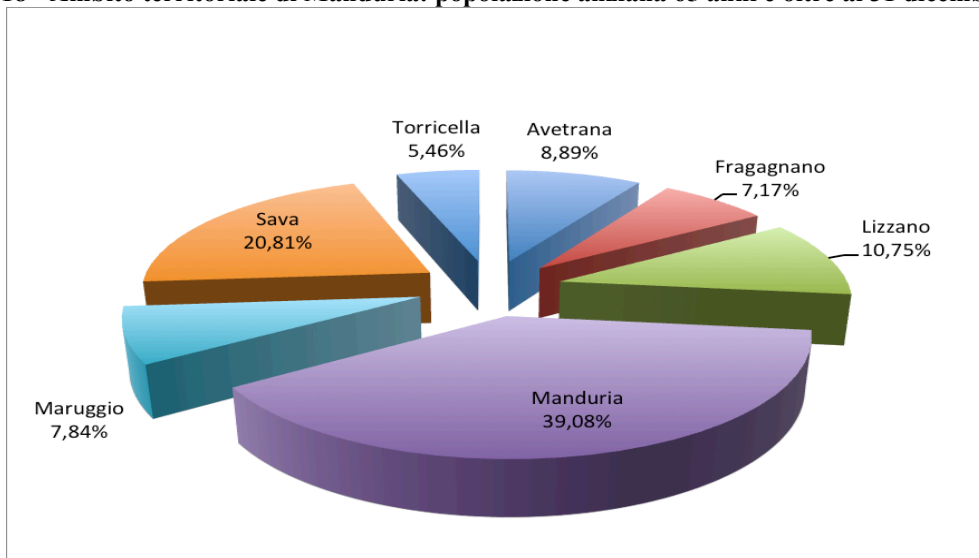
**Graf. 17 : Ambito territoriale di Manduria: popolazione 65 anni ed oltre per comune. Serie censuaria 2002 -2012**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

Osservando la distribuzione geografico - territoriale di tale componente demografica, in termini assoluti e percentuali, al 31 dicembre 2011 si registra che il maggior numero di anziani (6.442) risiede nel comune di capofila pari al 39,08% dell'intera popolazione di riferimento di ultrasessantacinquenni .

**Graf. 18 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione anziana 65 anni e oltre al 31 dicembre 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Se in termini assoluti è il Comune di Manduria a far registrare il maggior numero di anziani residenti, pari a 6.442 anziani, è nei Comuni di Maruggio e Fragagnano che si rileva la più alta incidenza di persone anziane: in questi comuni una persona su cinque ha più di 65 anni di età.

Analizzando il segmento della popolazione anziana sotto il profilo del genere, si registra una cospicua prevalenza delle donne che rappresentano il 56,01% delle persone anziane.

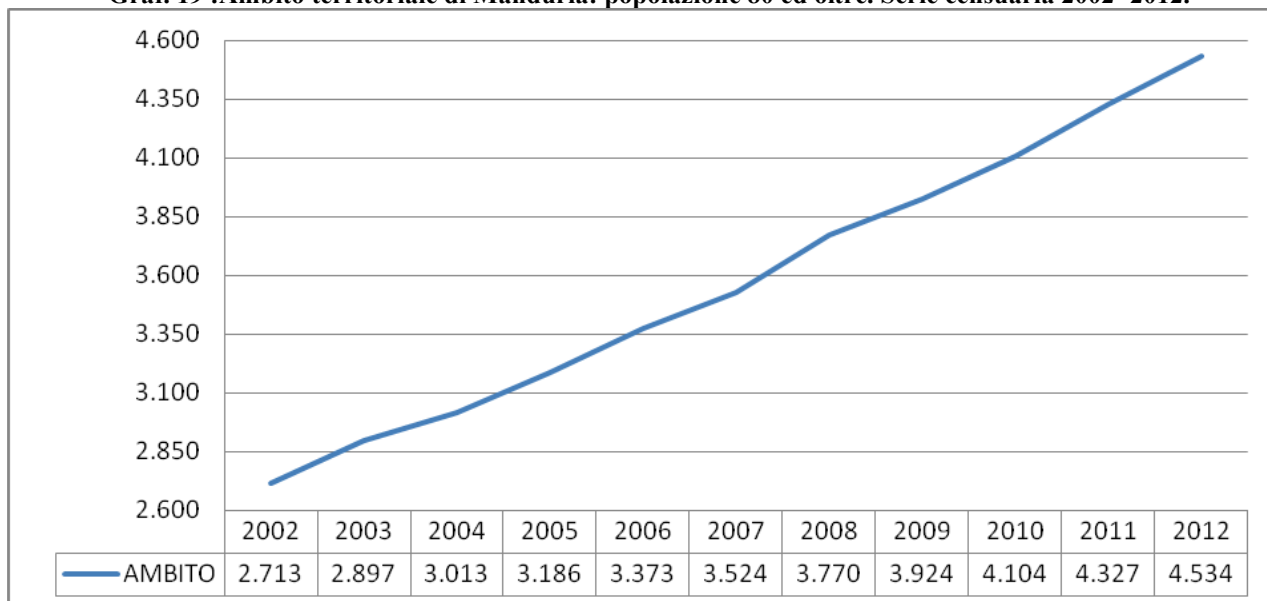
**Tab. 10 – Ambito territoriale di Manduria: popolazione anziana residente al 31 dicembre 2011**

Comune	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Avetrana	653	813	1.466	20,90
Fragagnano	516	666	1.182	22,06
Lizzano	780	992	1.772	17,32
Manduria	2.833	3.609	6.442	20,85
Maruggio	581	712	1.293	24,02
Sava	1.485	1.946	3.431	20,81
Torricella	405	495	900	21,28
<b>AMBITO</b>	<b>7.253</b>	<b>9.233</b>	<b>16.486</b>	<b>20,71</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I cosiddetti grandi anziani nell'ambito sono 4.534 e rappresentano il 5,70% della popolazione. Le donne sono in netta maggioranza, facendo registrare una presenza del 61,60%. Anche per i cosiddetti grandi anziani, secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione alla serie censuaria anni 2002 – 2011, nell'ambito di Manduria si registra un aumento pari al + 67,12%.

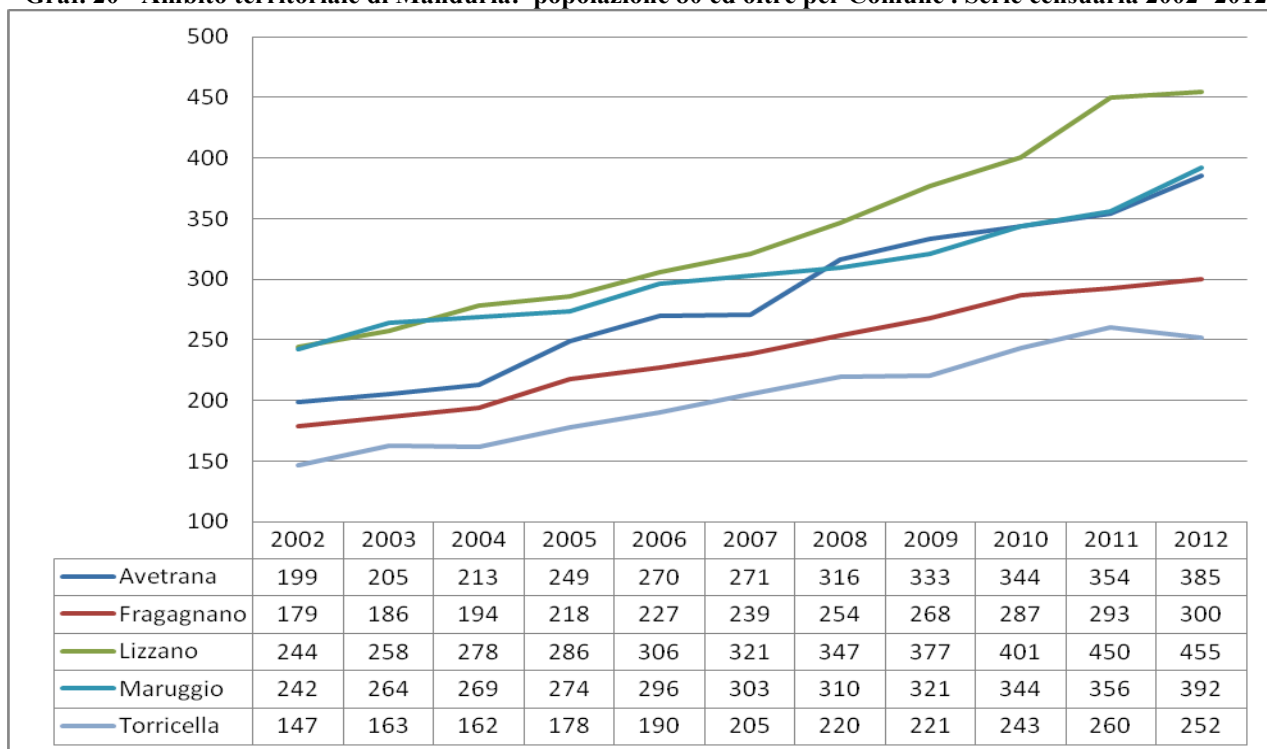
**Graf. 19 :Ambito territoriale di Manduria: popolazione 80 ed oltre. Serie censuaria 2002 -2012.**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

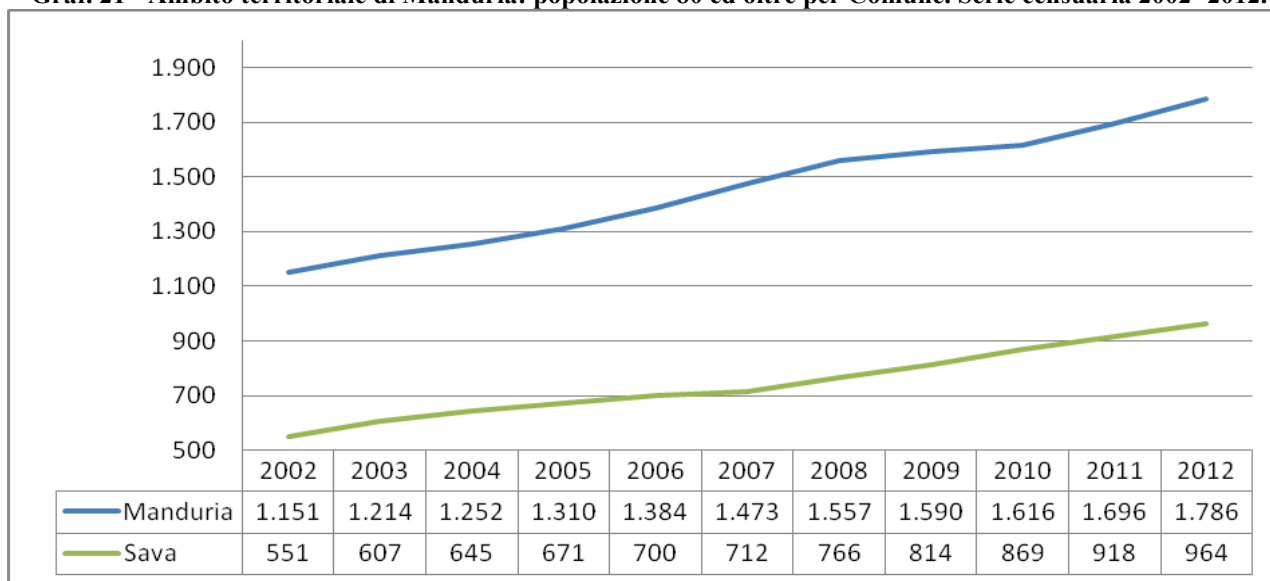
Se il dato si disaggrega per comune, è il comune di Avetrana con una crescita della popolazione ottantenne pari al 93,47%, segue il comune di Lizzano con la percentuale del 86,48, il comune di Sava con il 74,95 e Torricella con il 71,43, ed infine Fragagnano con una crescita pari al 67,60%.

**Graf. 20 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione 80 ed oltre per Comune . Serie censuaria 2002 -2012.**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

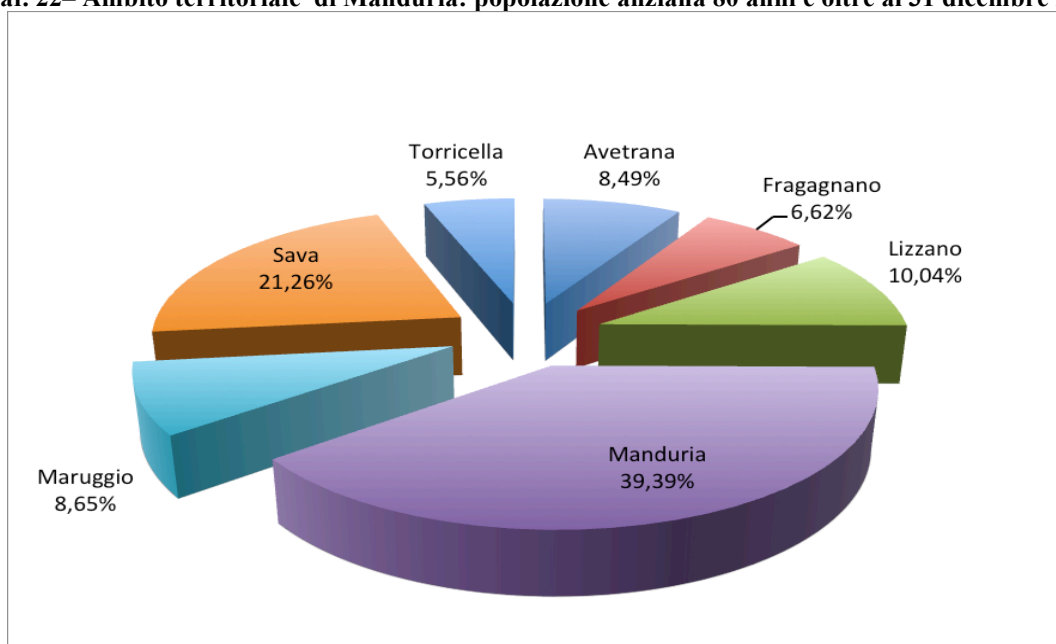
**Graf. 21 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione 80 ed oltre per Comune. Serie censuaria 2002 -2012.**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 1° gennaio 2012

In valore assoluto il maggior numero di ultraottantenni si registra sempre nel Comune di Manduria: 1.786 persone pari al 39,39% degli ultraottantenni residenti nell’ambito, ma è ancora a Maruggio (7,28%) e Torricella (5,96%) che si registra l’incidenza più elevata, anche rispetto al valore registrato per l’ambito.

**Graf. 22– Ambito territoriale di Manduria: popolazione anziana 80 anni e oltre al 31 dicembre 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011



**Tab. 11 – Ambito territoriale di Manduria: popolazione anziana 80 anni e oltre al 31 dicembre 2011**

Comune	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Avetrana	158	227	385	5,49
Fragagnano	107	193	300	5,60
Lizzano	181	274	455	4,45
Manduria	680	1.106	1.786	5,78
Maruggio	151	241	392	7,28
Sava	352	612	964	5,85
Toricella	112	140	252	5,96
<b>Ambito</b>	<b>1.741</b>	<b>2.793</b>	<b>4.534</b>	<b>5,70</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

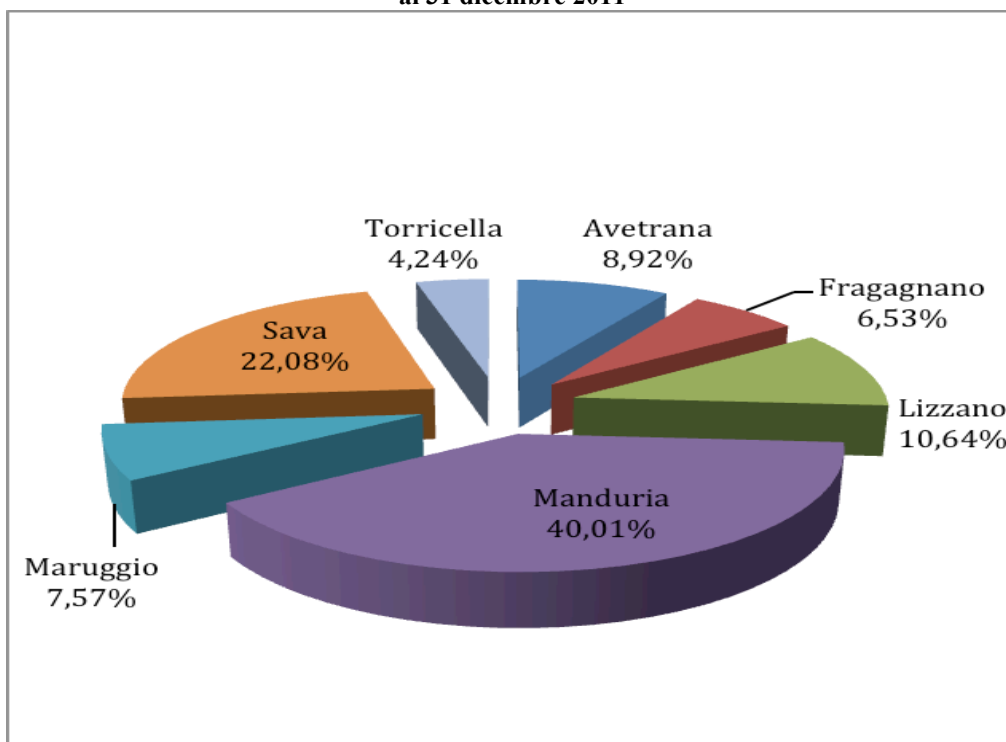
Il dato sulla presenza degli ultra 80enni è una base significativa per poter fornire stime sul numero di anziani non autosufficienti poiché è proprio tra queste persone, come risulta dagli studi recenti sulla popolazione anziana, che si registrano i più alti tassi di disabilità. I dati provenienti dalle ultime indagini Istat sulle Condizioni di Salute condotte su campioni di famiglie rappresentativi della popolazione italiana forniscono i *tassi di disabilità* per sesso ed età, evidenziando come nel corso del tempo si sia assistito ad un progressivo spostamento della disabilità verso le classi di età più elevate. Tra gli ultra80enni il tasso di disabilità sale al **44,5%** (il 49,8% tra le donne ultra80enni) rispetto a tassi del 5 – 10% dei 65-74enni. Se applichiamo questi tassi alla popolazione anziana dell’Ambito, ed in particolare alla fascia degli ultra80 possiamo stimare gli anziani non autosufficienti in **1.989** persone. Di seguito si riporta una tabella che riassume i valori stimati per Comune.

**Tab. 12 - Ambito territoriale di Manduria: stima della popolazione residente 80 anni e oltre in condizione di non autosufficienza**

Comune	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Avetrana	57	111	168
Fragagnano	38	94	133
Lizzano	65	134	199
Manduria	243	541	784
Maruggio	54	118	172
Sava	126	299	425
Toricella	40	68	109
<b>Ambito</b>	<b>623</b>	<b>1.366</b>	<b>1.989</b>

Oltre alla condizione di non autosufficienza, per le persone anziane, oltre 65 anni, va considerata anche la variabile dello status civile. Sono molte, infatti le persone di questa categoria che vivono soli.

**Graf. 23 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione anziana 65 anni e oltre vedovi/e per Comune al 31 dicembre 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Delle 16.486 persone anziane (65 anni e oltre) che risiedono nell'ambito di Manduria, 4.606 persone vivono in condizione di solitudine, perché vedovi.

Se in termini assoluti è il Comune di Manduria a far registrare il maggior numero di anziani soli, pari a 1.807 unità, è nei Comuni di Sava (29,31%) e Avetrana (29,21%) che si rileva la più alta incidenza di persone sole, così come mostra la tavola sottostante.

**Tab. 13 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione anziana 65 anni e oltre vedovi/e al 31 dicembre 2011**

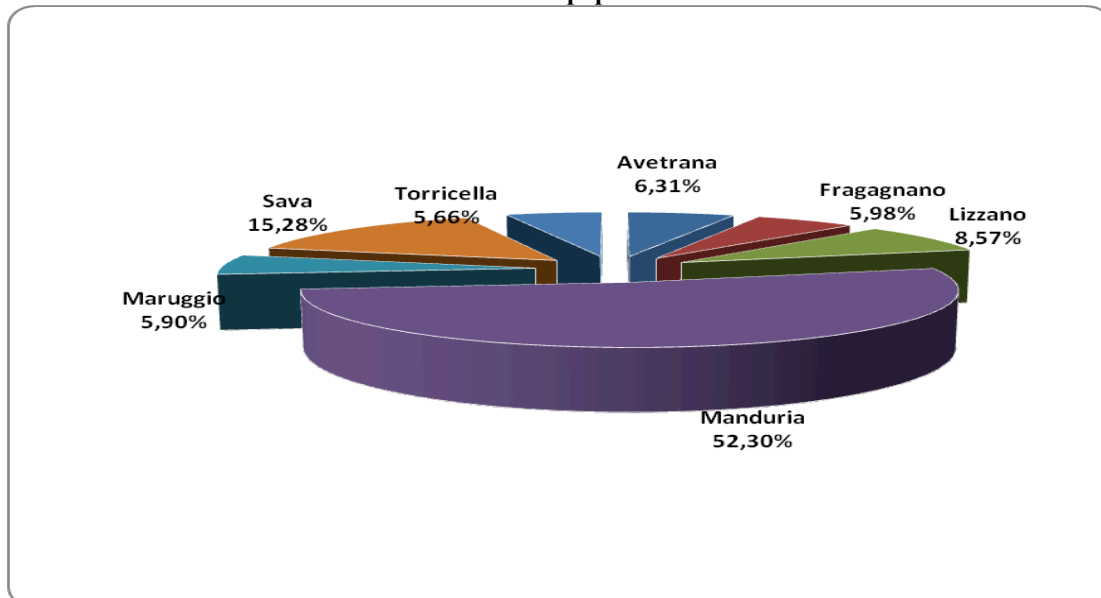
Comune	Maschi	Femmine	Totale	su tot. anziani (%)
Avetrana	93	327	420	29,21
Fragagnano	51	273	324	28,08
Lizzano	86	412	498	28,95
Manduria	343	1.464	1.807	27,99
Maruggio	67	292	359	28,54
Sava	197	816	1.013	29,31
Torricella	28	157	185	20,95
<b>Ambito</b>	<b>865</b>	<b>3.741</b>	<b>4.606</b>	<b>28,15</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

### 1.1.4.f. La popolazione straniera

Secondo i dati disponibili dall'Istat in relazione al bilancio demografico post censimento, la presenza degli stranieri residenti nei sette Comuni dell'ambito al 31.12.2012 è pari a 1.237 persone, e costituisce il 1,56% della popolazione residente.

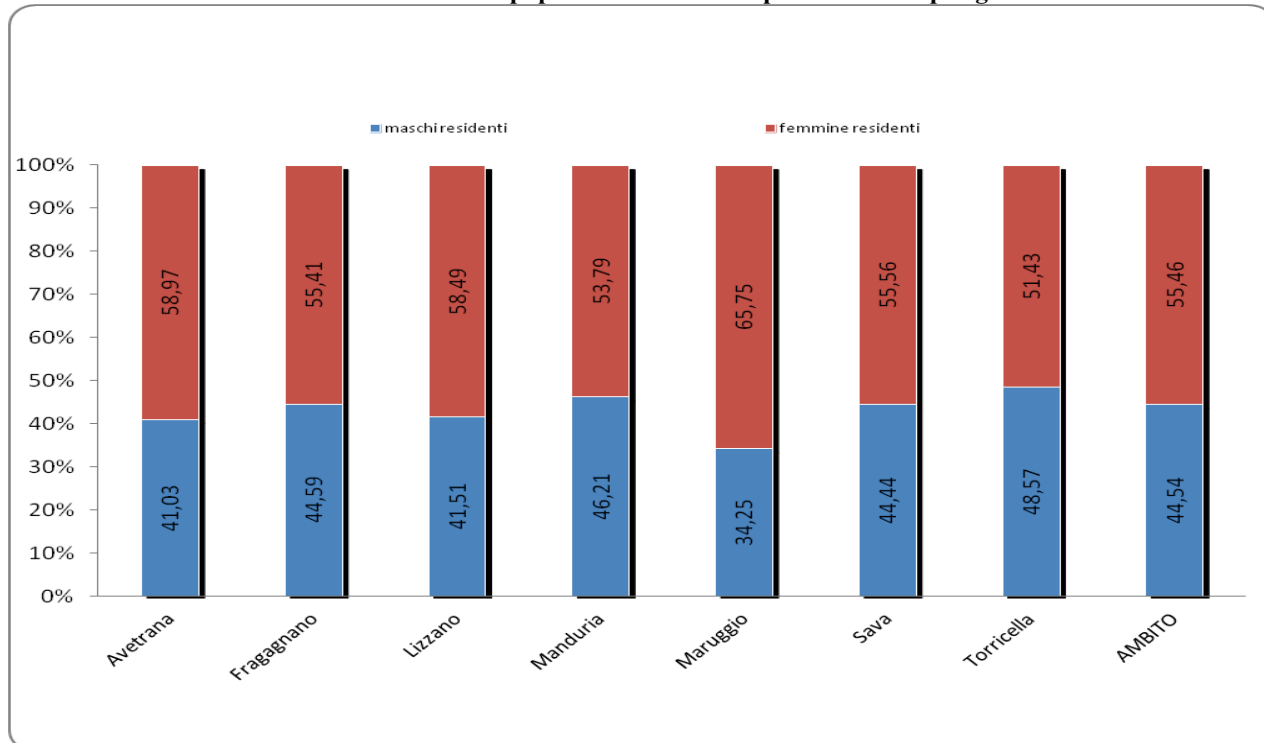
**Graf. 24- Ambito territoriale di Manduria: popolazione straniera al 31 dicembre 2012**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31.12.2012

Analizzando la distribuzione degli stranieri per genere si registra, in media, una leggera prevalenza delle donne 55,46% rispetto agli uomini 44,54%.

**Graf. 25 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione straniera per Comune e per genere al 31 dicembre 2012**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2012

Il Comune che presenta un'alta concentrazione di donne è Maruggio che fa registrare una presenza di ben il 65,75% sul totale della popolazione straniera residente nel Comune stesso.

Il Comune che fa registrare, in valori assoluti, la più alta presenza numerica di cittadini immigrati è quello di Manduria, seguito dai comuni di Sava e Lizzano.

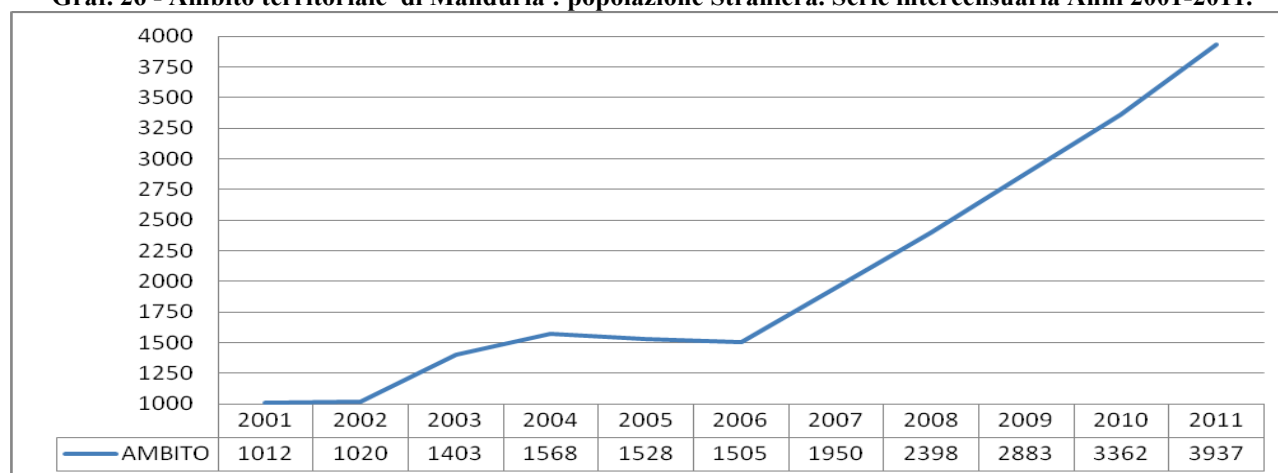
**Tab. 14 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione straniera per sesso. Anno 2011**

Comune	Sesso		Totale	Stranieri su totale residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Avetrana	32	46	78	1,12
Fragagnano	33	41	74	1,38
Lizzano	44	62	106	1,04
Manduria	299	348	647	2,10
Maruggio	25	48	73	1,36
Sava	84	105	189	1,16
Torricella	34	36	70	1,66
<b>Ambito</b>	<b>551</b>	<b>686</b>	<b>1.237</b>	<b>1,56</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2011

Analizzando la dinamica della popolazione straniera intercensuaria negli anni 2001 -2011, come si nota nel grafico, si evince come l'Ambito territoriale di Manduria ha subito un aumento quasi del 153,18%.

**Graf. 26 - Ambito territoriale di Manduria : popolazione Straniera. Serie intercensuaria Anni 2001-2011.**

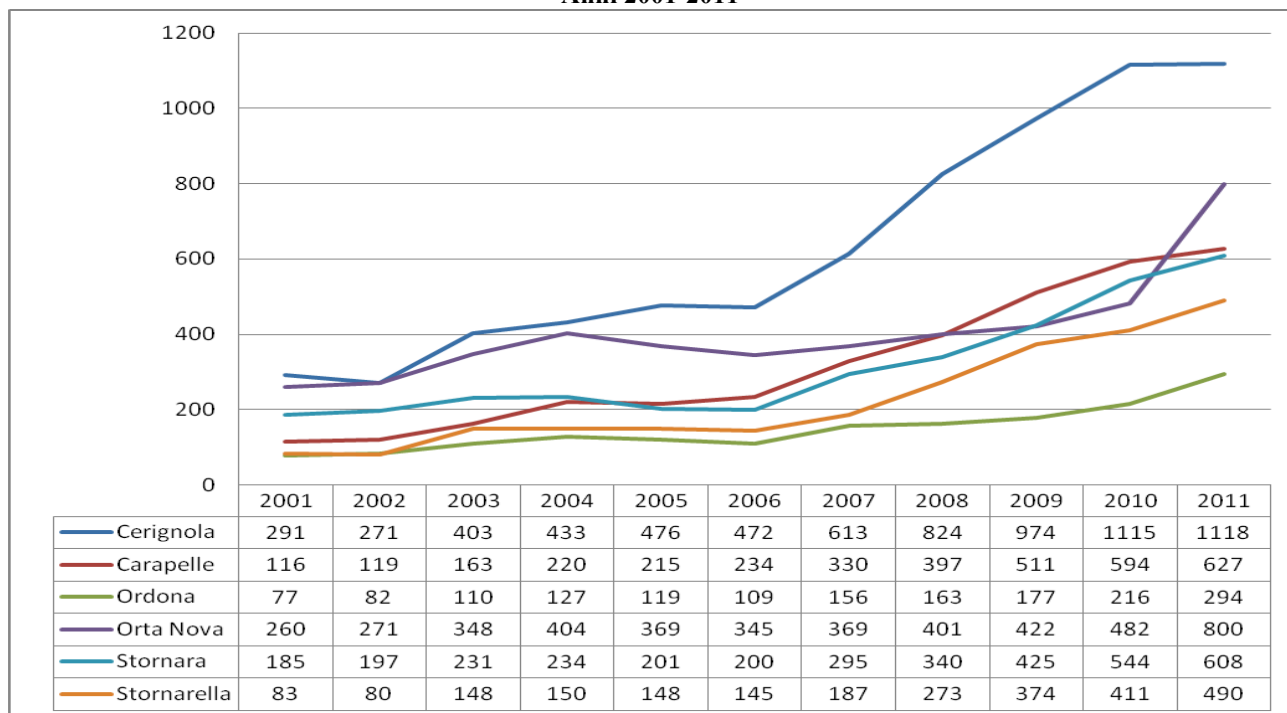


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

E' nei comuni di Avetrana, di Lizzano e di Manduria che si registra un aumento cospicuo con una percentuale rispettivamente del 387%, del 336% e del 294%.

A seguire il comune di Sava con una crescita del 253%, Torricella con il 216%, Manduria con il 113% %, ed, infine, il comune di Fragagnano con la percentuale di crescita più bassa pari al quasi 45%.

**Graf.27 - Ambito territoriale di Manduria : popolazione Straniera per singolo Comune. Serie intercensuaria Anni 2001-2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 31 dicembre 2011

Analizzando la distribuzione e la composizione della famiglie straniere, il dato disponibile risale al 01.01.2010. Nell’Ambito di Manduria si registrano 536 famiglie con capofamiglia straniero. Se si calcolano anche le famiglie in cui ci sia almeno un componente straniero, il dato sale a 721 unità, il 2,27% del totale delle famiglie residenti nell’Ambito. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali registrati nei diversi Comuni dell’Ambito.

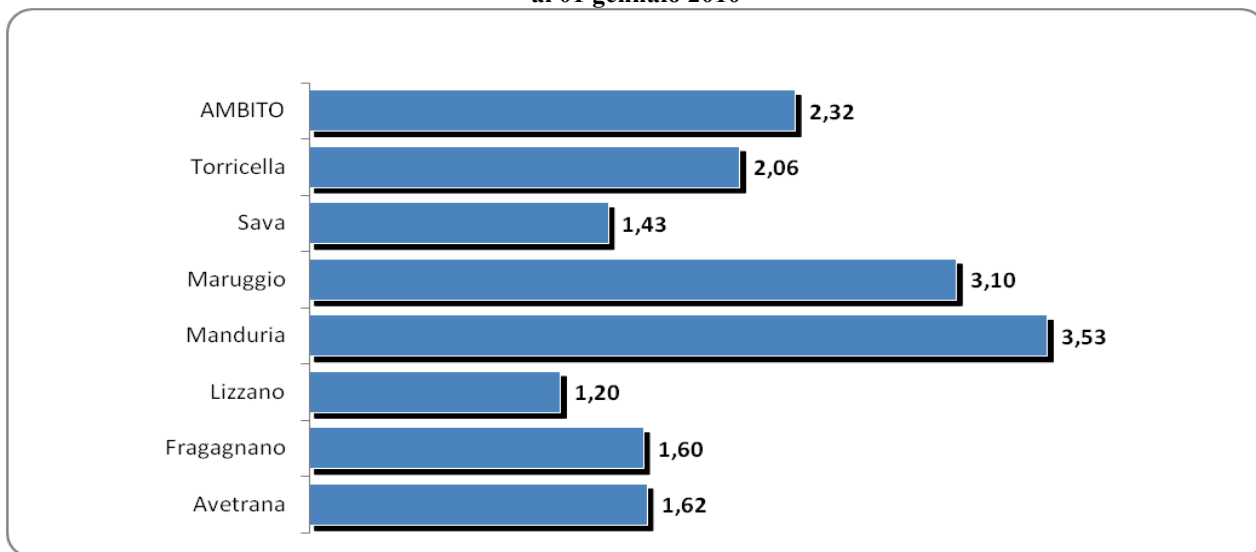
**Tab. 15 - Ambito territoriale di Manduria: famiglie straniere residenti per Comune al 01 gennaio 2010**

Comune	N. famiglie con capofamiglia straniero	N. famiglie con almeno un componente straniero	
		v.a.	% su tot. famiglie residenti
Avetrana	27	43	1,61
Fragagnano	17	32	1,39
Lizzano	28	44	1,18
Manduria	360	442	3,46
Maruggio	43	68	2,94
Sava	61	92	1,42
Torricella	24	32	2,07
<b>Ambito</b>	<b>536</b>	<b>721</b>	<b>2,27</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2010

Ricalcando la distribuzione territoriale degli stranieri residenti, il Comune in cui risiede un numero di famiglie straniere più elevato è quello di Manduria (442 famiglie), seguito da Sava (91famiglie) e Maruggio (68 famiglie).

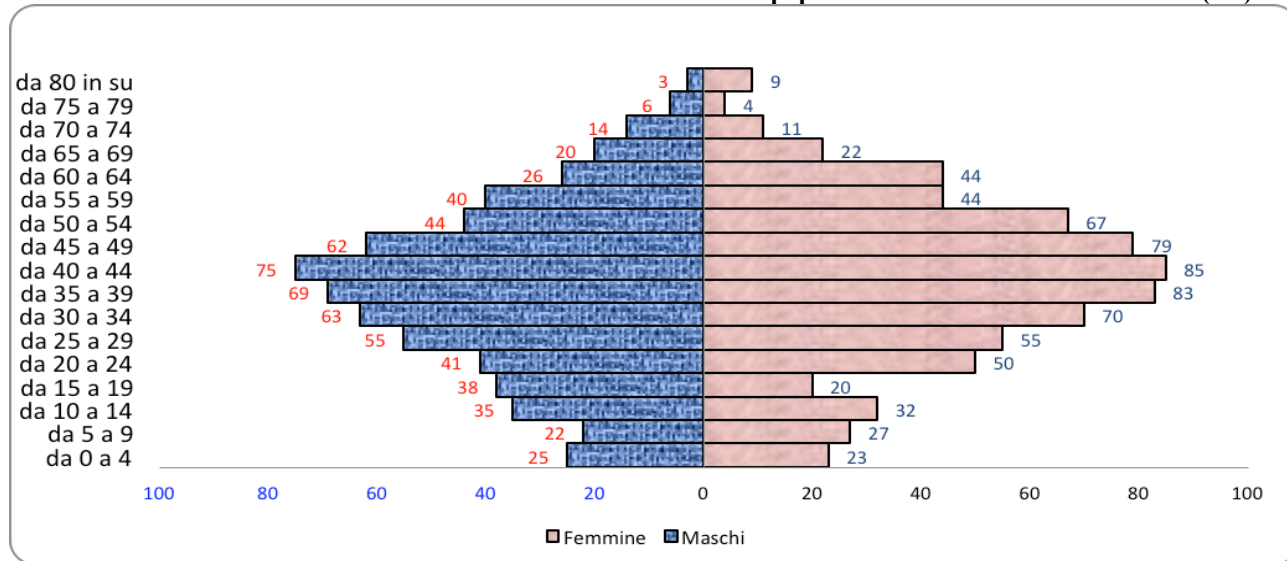
**Graf. 28 - Ambito territoriale di Manduria: incidenza (%) famiglia con almeno uno straniero su tot. famiglie al 01 gennaio 2010**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2010

Passando ad analizzare la struttura demografica della popolazione straniera residente, sulla base degli ultimi dati Istat disponibili e risalenti al 01.01.2011, di seguito si riporta un grafico che mostra la distribuzione per classi di età quinquennali.

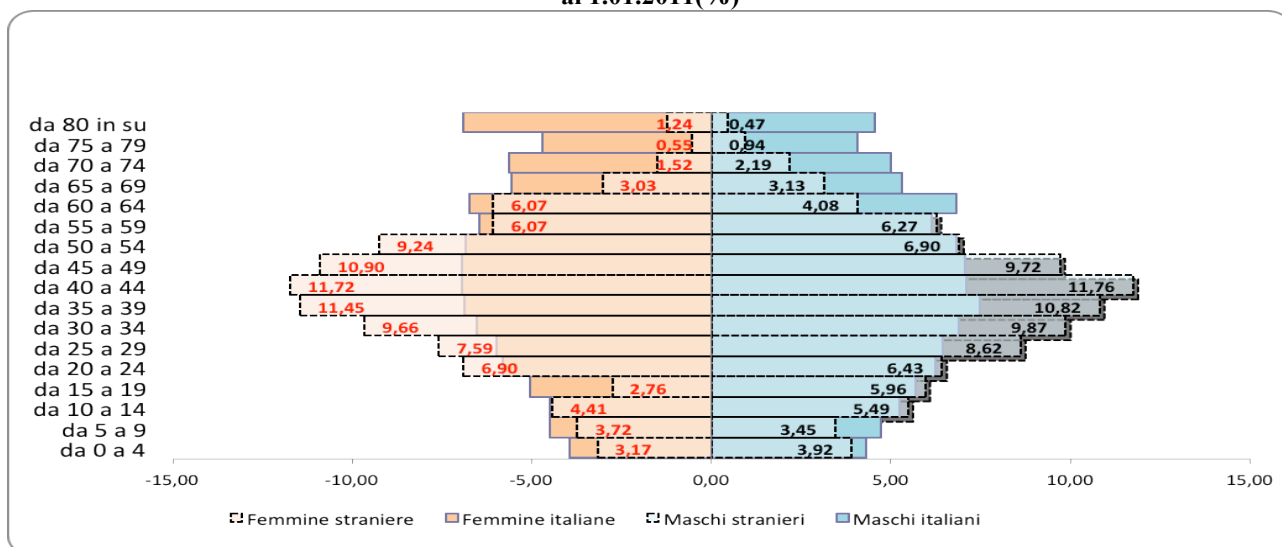
**Graf. 29 – Ambito territoriale di Manduria. Piramide età della pop. straniera residente al 01.01.2011 (v.a)**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

L'allargamento nella parte centrale indica come gli stranieri residenti, sia donne che uomini, abbiano un'età che si concentra tra i 20 e i 54 anni. Uno straniero su cinque ha meno di 18 anni, proporzione in linea con l'incidenza dei minori in generale sul totale della popolazione residente. Comparando la struttura demografica della popolazione straniera residente con l'intera popolazione residente nell'ambito per classi di età, di seguito si riporta un grafico illustrante la situazione al 01 gennaio 2011.

**Graf. 30 – Ambito territoriale di Manduria: piramide della pop. residente per sesso e cittadinanza al 1.01.2011(%)**



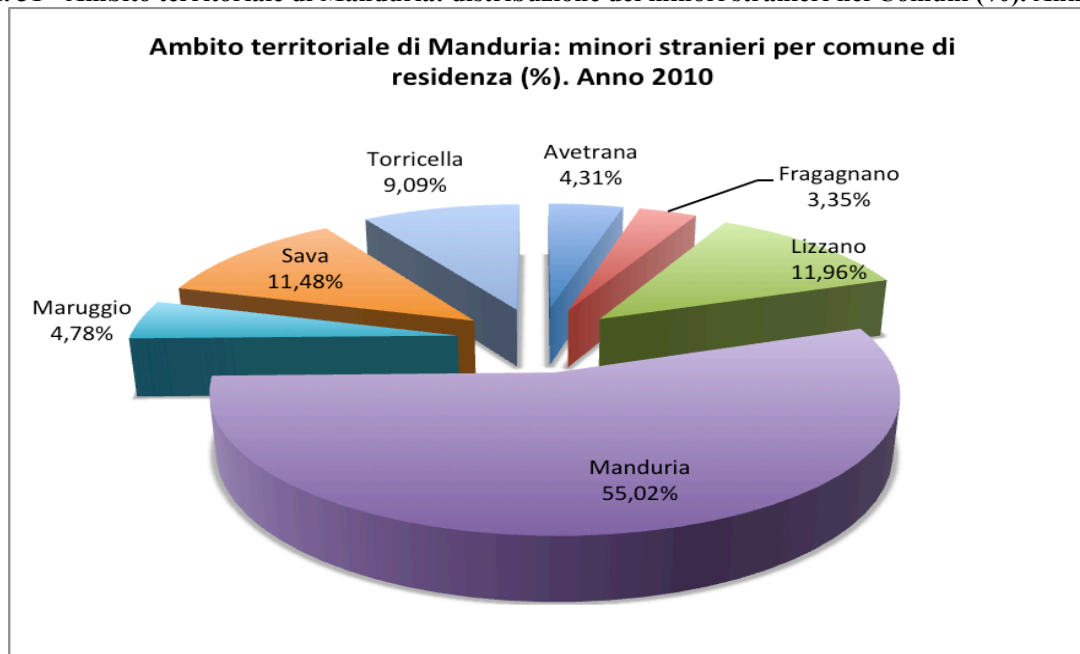
Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

Altro dato significativo per comprendere adeguatamente composizione e dinamica del fenomeno migratorio nel territorio dell'ambito territoriale è quello relativo alla presenza tra gli stranieri residenti della componente più giovane: i minorenni.

Al 01.01.2011 i minori stranieri residenti nell'Ambito territoriale di Manduria ammontano a 209 unità, pari al 15,33% del totale della popolazione straniera residente.

Di questi, il 55,02% circa risiede nel Comune di Manduria, così come dimostra il grafico sottostante che riporta la distribuzione geografica dei minori stranieri sul territorio di riferimento.

**Graf. 31 - Ambito territoriale di Manduria: distribuzione dei minori stranieri nei Comuni (%). Anno 2010**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

Prendendo in considerazione l'incidenza degli stranieri di seconda generazione, ovvero i minori stranieri nati in Italia, essa risulta essere pari al 6,68% sulla popolazione straniera residente nell'Ambito di Manduria. Come si può evincere dalla tavola riportata, i Comuni con una più alta

concentrazione di minori stranieri di seconda generazione sono quelli di Lizzano (12,22%) e Torricella (9,30%).

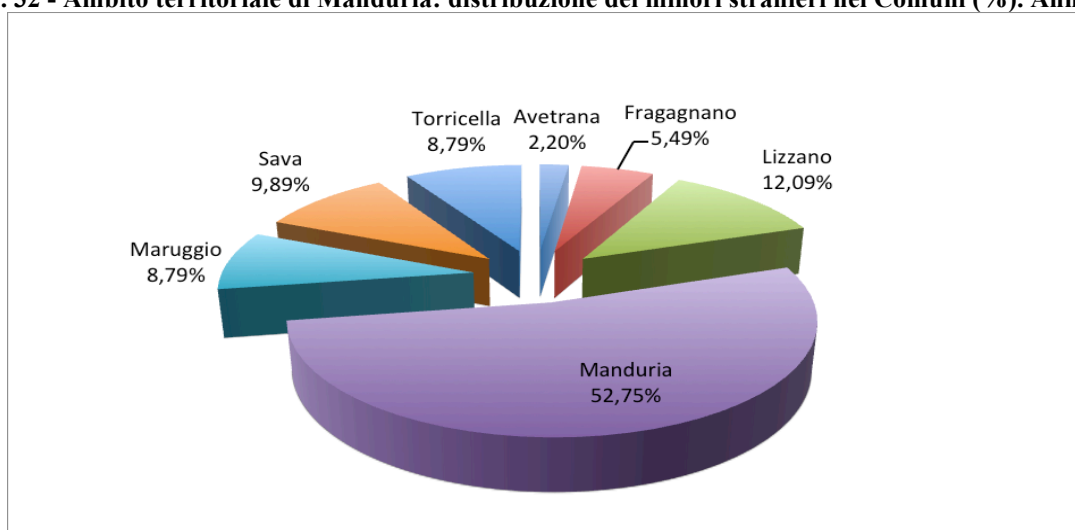
**Tab. 16 - Ambito territoriale di Manduria: minorenni stranieri al 01 gennaio 2011**

Comune	Totale stranieri nati in Italia	
	v.a.	% su totale stranieri residenti
Avetrana	2	2,70
Fragagnano	5	7,81
Lizzano	11	12,22
Manduria	48	6,06
Maruggio	8	7,55
Sava	9	5,96
Torricella	8	9,30
<b>Ambito</b>	<b>91</b>	<b>6,68</b>

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

Analizzando la distribuzione territoriale dei minori stranieri di seconda generazione, i Comuni maggiormente interessati sono quelli di Manduria (52,75%), Lizzano (12,09%) e Sava (9,89%).

**Graf. 32 - Ambito territoriale di Manduria: distribuzione dei minori stranieri nei Comuni (%). Anno 2011**

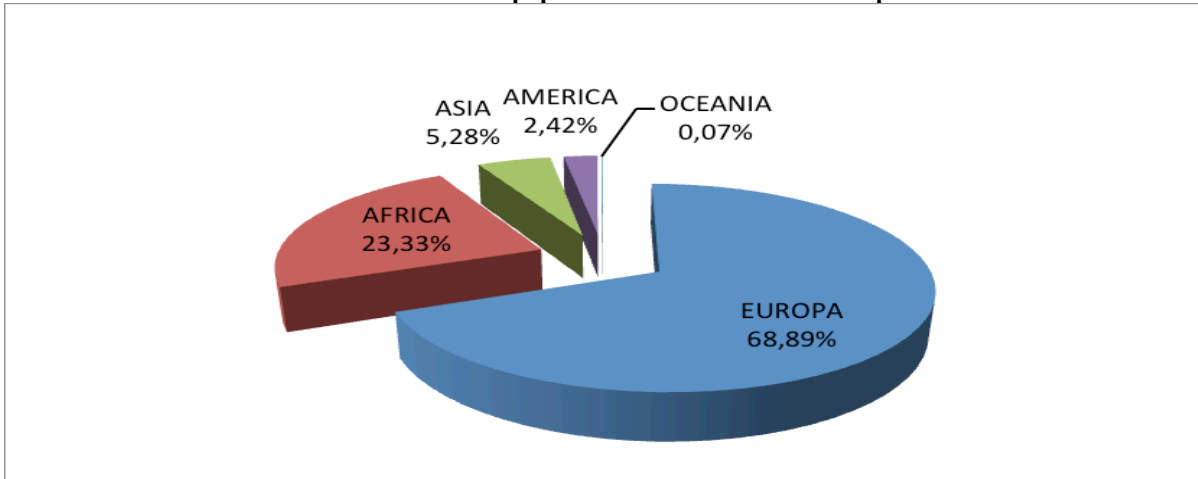


Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

Analizzando il Paese di origine dei cittadini stranieri residenti censiti al 01 gennaio 2011 (1.363 unità), nell'Ambito si registra una prevalenza di stranieri provenienti dall'Europa, pari al 68,89% che risiedono in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale. Segue la compagine africana (23,33%) e asiatica (5,28%) e, in ultima istanza quella americana (2,42%) e oceanica (0,07%).



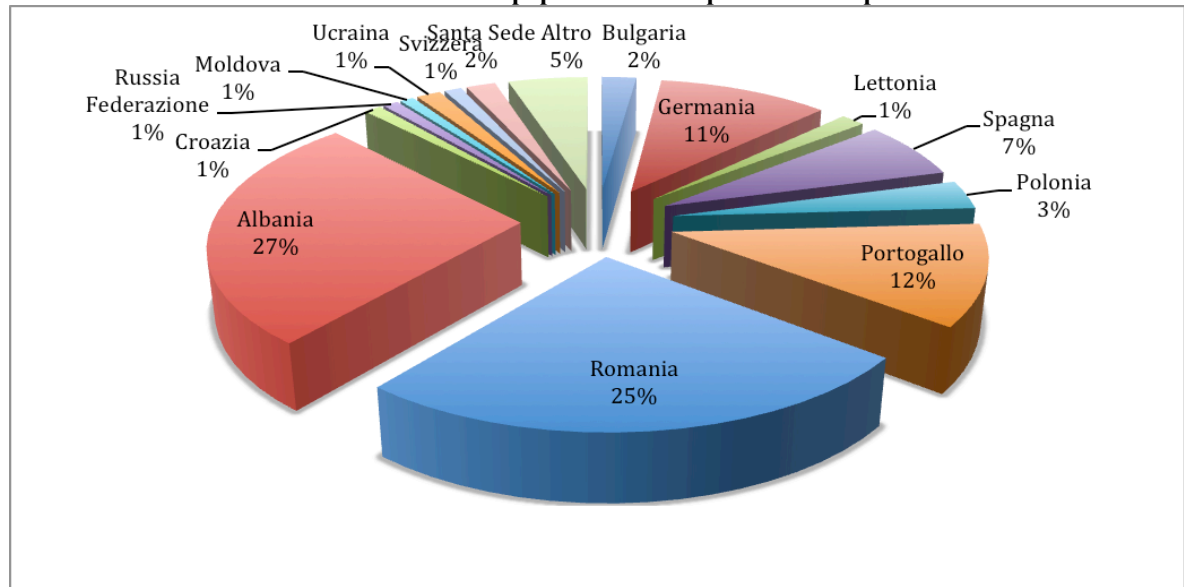
**Graf. 33 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione straniera residente per cittadinanza. Anno 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01 gennaio 2011

Dei 939 cittadini stranieri provenienti dall'Europa, la metà provengono dall'Albania, nella misura del 27%, e dalla Romania (25%).

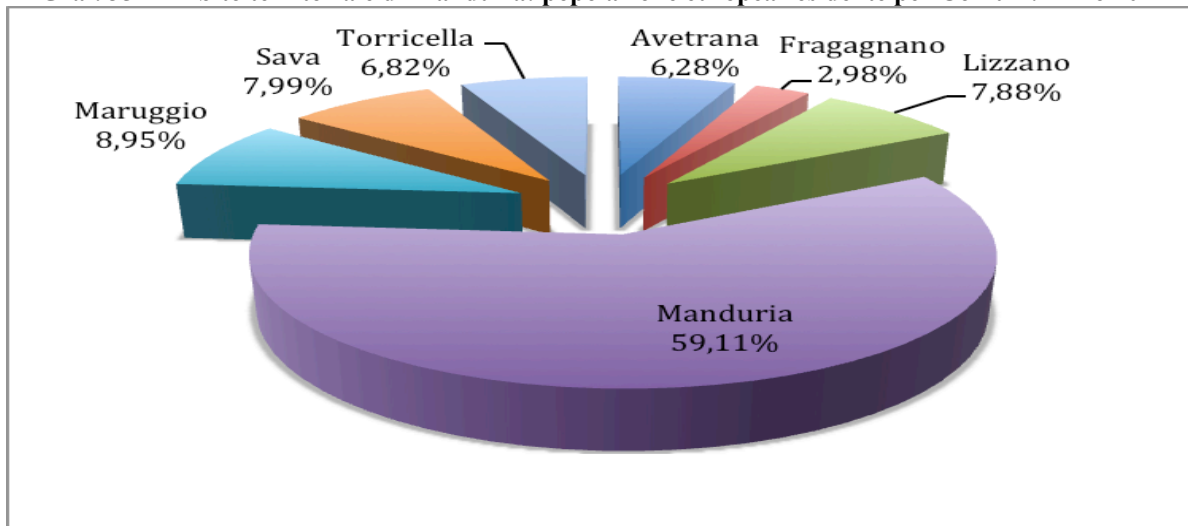
**Graf. 34 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione europea residente per cittadinanza. Anno 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

La più alta concentrazione di stranieri europei si registra nel Comune di Manduria, dove si conta il 59,11% delle presenze.

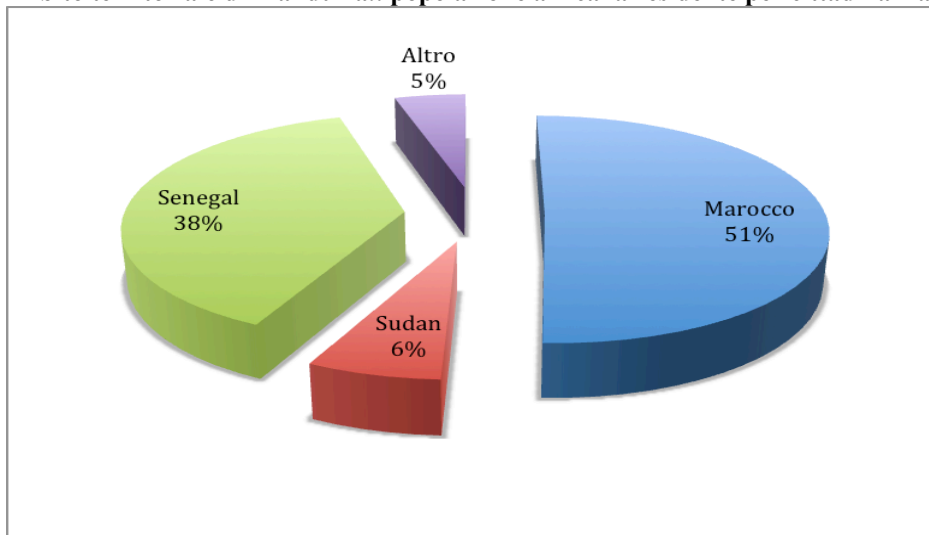
**Graf. 35 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione europea residente per Comuni. Anno 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

Dei 318 cittadini stranieri provenienti dall’Africa, il 51% provengono dal Marocco, il 38% dal Senegal, il 6% dal Sudan e la restante parte da altri stati (5%).

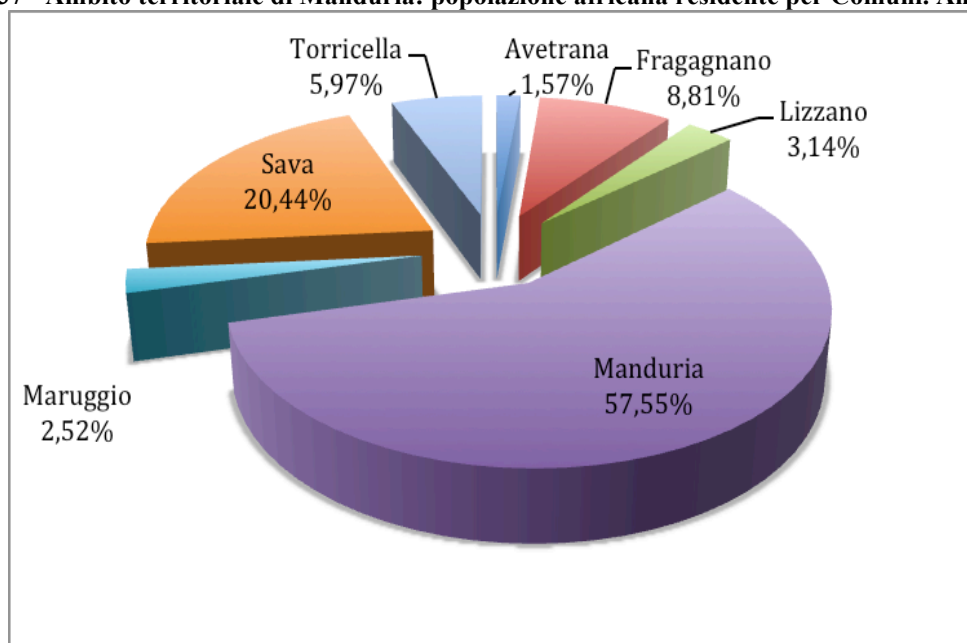
**Graf. 36 - Ambito territoriale di Manduria.: popolazione africana residente per cittadinanza. Anno 2011**



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011

Come mostra il grafico sottostante, la più alta concentrazione di stranieri africani si registra nei Comuni di Manduria (57,55%) e Sava (20,44%).

**Graf. 37 - Ambito territoriale di Manduria: popolazione africana residente per Comuni. Anno 2011**



*Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 1 gennaio 2011*

## 1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVI E SOCIO SANITARI

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, dal SISR Puglia e da fonti dirette dell'Ambito, è possibile delineare il quadro dell'offerta dei servizi. Si tratta di un profilo ancora in fase di divenire perché soggetto a implementazioni di nuovi servizi e strutture in corso di autorizzazione e/o di nuova realizzazione, conseguenti alle diverse misure di sostegno all'infrastrutturazione sociale, sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici, attivate nel corso degli ultimi anni dal governo regionale.

I dati raccolti verranno di seguito presentati utilizzando un modello descrittivo articolato per ambiti di welfare, in modo da disporre di un immediato riscontro della capacità del sistema territoriale di protezione sociale di rispondere in maniera equilibrata ai bisogni emergenti, garantendo quanto più possibile prossimità dei servizi ai cittadini e integrazione dei percorsi di presa in carico.

Complessivamente sul territorio dell'ambito sono presenti 37 unità di offerta (UdO) autorizzate al funzionamento per una complessiva disponibilità di 862 posti.

Per completezza è opportuno evidenziare come siano in corso investimenti infrastrutturali supportati da finanziamenti regionali a valere sui fondi comunitari per nove nuove unità operative che andranno ad arricchire la rete dell'offerta territoriale di infrastrutture sociali:

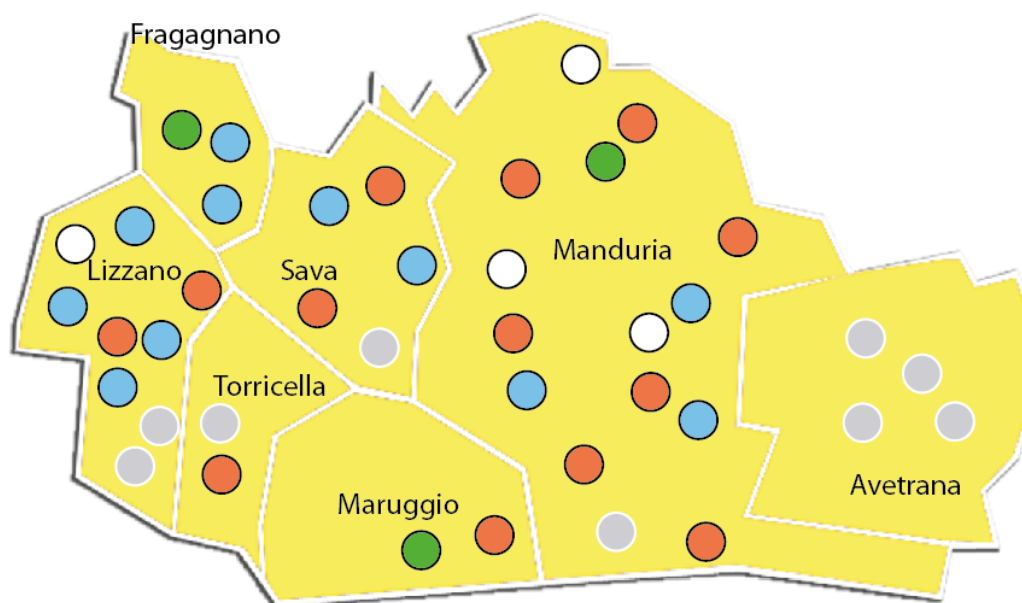
- n.2 Asili nido rispettivamente nei comuni di Avetrana e di Manduria;
- n.1 Comunità socio riabilitativa nel comune di Sava;
- n.1 Residenza socio sanitaria assistenziale nel comune di Lizzano;
- n.1 Comunità alloggio per minori nel comune di Lizzano;
- n.1 Centro per le famiglie nel comune di Avetrana;
- n. 1 Casa per la vita nel comune di Avetrana;
- n. 1 Ludoteca nel comune di Avetrana;
- n. 1 Sportello Integrazione socio sanitaria-culturale degli immigrati nel comune di Torricella

**Tab.17 - Progetti d'investimento infrastrutturale in corso**

Comune	Ente titolare	Servizio erogato	Art. r.r. 4/2007	Titolarità
Avetrana	Comune di Avetrana	Asilo nido	53	Pubblica
Manduria	Comune di Manduria	Asilo nido	53	Pubblica
Sava	Comune di Sava	Comunità Socio-riabilitativa	57	Pubblica
Lizzano	Comune di Lizzano	Residenza Socio Sanitaria Assistenziale (R.S.S.A)	66	Pubblica
		Comunità alloggio per minori	50	
Avetrana	Comune di Avetrana	Centro per le famiglie	93	Pubblica
		Casa per la vita	70	
		Ludoteca	89	
Torricella	Comune di Torricella	Sportello Integrazione socio sanitaria-culturale degli immigrati	108	Pubblica

La mappa riportata di seguito evidenzia la distribuzione geografica delle unità di offerta attive e in fase di attivazione.

# AMBITO TERRITORIALE DI MANDURIA



- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER ANZIANI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER DISABILI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER LA PRIMA INFANZIA
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER MINORI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI
- PROGETTI D'INVESTIMENTO INFRASTRUTTURALI A TITOLARITA' PUBBLICA

*Elaborazione dati Euromediterranea da Regione Puglia*

Da una prima lettura emerge chiaramente la predominanza dei servizi rivolti alla prima infanzia e le responsabilità familiari (41%), seguono quelli comunitari diurni (38%), quelli residenziali (14%), e in misura residuale le strutture a carattere domiciliare (7%).

**Tab. 18 - Distribuzione delle unità di offerta e dei posti autorizzati per ambito di welfare**

AMBITO DI WELFARE	U.O		POSTI	
Servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari	15	41%	302	35%
Servizi comunitari diurni	14	38%	364	43%
Servizi residenziali	5	14%	196	22%
Servizi domiciliari	3	7%	n.d	0%
TOTALE	37	100%	862	100%

La titolarità è prevalentemente privata. L'89% delle unità d'offerta autorizzate al funzionamento e l'85% dei posti autorizzati fanno capo infatti a soggetti privati.

Il prospetto che segue ne offre l'anagrafica:

Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati	ART. R.R. 4/2007	Area Utente	Posti Disponibili	Titolarità
Cooperativa sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Privata
Scuola dell'infanzia privata San Pasquale	Lizzano	Asilo Nido	53	Prima infanzia	20	Privata
L'Isola che non c'è S.r.l.	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	20	Privata
Cooperativa sociale Il Melograno	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	16	Privata
Associazione Centro Ricreativo per l'infanzia Mamigioc	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	15	Privata
Cooperativa Sociale Il Paese dei Balocchi	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	15	Privata
Istituto comprensivo Tommaso del Bene	Maruggio	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Pubblica
Comune di Sava	Sava	Asilo Nido	53	Prima infanzia	60	Pubblica
Comune di Sava	Sava	Asilo Nido	53	Prima infanzia	19	Pubblica
SCUOLA INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE	Torricella	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata
Piramide S.n.c.	Manduria	Asilo Nido	53	Prima infanzia	n.d.	Privata
Piramide S.n.c.	Manduria	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	17	Privata
Scuola dell'Infanzia di Epifani Stefania	Manduria	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	30	Privata
L'Isola che non c'è S.r.l.	Manduria	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	15	Privata
Cooperativa Sociale San Giovanni Battista - Oasi per crescere	Sava	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	20	Privata
Cooperativa Sociale Porte Aperte	Fragagnano	Comunità Educativa	48	Minori	12	Privata
Cooperativa Sociale Porte Aperte	Fragagnano	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Privata
Comune di Sava	Sava	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Pubblica
L'Isola che non c'è	Manduria	Ludoteca	89	Minori	15	Privata

S.r.l.						
Cooperativa sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Ludoteca	89	Minori	30	Privata
Cooperativa Sociale Edelweiss	Sava	Ludoteca	89	Minori	30	Privata
Scuola dell'Infanzia di Epifani Stefania	Manduria	Ludoteca	89	Minori	30	Privata
Cooperativa sociale Il Melograno	Manduria	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Minori	16	Privata
Cooperativa sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Minori	30	Privata
Cooperativa sociale Edelweiss	Lizzano	Centro Aperto Polivalente per Minori	104	Minori	37	Privata
Cooperativa sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Centro Aperto Polivalente per Minori	104	Minori	50	Privata
villa estense s.r.l.	Fragagnano	Casa di Riposo	65	Anziani	25	Privata
Residence S. Antonio s.r.l.	Manduria	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	53	Privata
ISAPA s.r.l.	Manduria	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	100	Privata
Cooperativa sociale - Santa Laura	Lizzano	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Anziani	30	Privata
Cooperativa sociale Il Melograno	Manduria	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Anziani	16	Privata
Cooperativa sociale IL Volo	Sava	Servizio di assistenza domiciliare	87	Diversamente abili	n.d.	Privata
Cooperativa Sociale PAM SERVICE	Maruggio	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	Diversamente abili	30	Privata
Cooperativa Sociale Domus	Manduria	Servizio Per L'Integrazione Scolastica e Sociale Extrascolastica dei Diversamente Abili	92	Diversamente abili	100	Privata
Cooperativa Sociale Acca Muta... parlante	Fragagnano	Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili	105	Diversamente abili	20	Privata
Cooperativa Sociale La Nostra Voce	Manduria	Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili	105	Diversamente abili	30	Privata
Cooperativa Società La Vela	Manduria	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	74	Adulti con problematiche sociali	6	Privata

Fonte: Ns elaborazione Registri Regione Puglia - Assessorato al Welfare del Sistema Puglia e SISR Regione Puglia

### 1.2.1. I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari

I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari rappresentano il 41% delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 35% dei posti autorizzati. In valore assoluto si contano n. 15 unità d'offerta per complessivi 302 posti, distribuite tra i comuni di Lizzano, Manduria, Maruggio, Sava e Torricella.

Non sono presenti servizi autorizzati nei comuni di Avetrana e di Fragagnano.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

**Tav. 19 Servizi per la prima infanzia e responsabilità familiari autorizzati al funzionamento**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Avetrana		Fragagnano		Lizzano		Manduria		Maruggio		Sava		Torricella		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Asilo nido	53	0	0	0	0	1	20	1	n.d.	0	0	2	79	0	0	4	99
Micro nido	53	0	0	0	0	0	0	4	66	0	0	0	0	0	0	4	66
Sezione primavera	53	0	0	0	0	1	20	0	0	1	20	0	0	1	15	3	55
Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	0	0	0	0	0	0	3	62	0	0	1	20	0	0	4	82
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>40</b>	<b>8</b>	<b>128</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>99</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>302</b>

Prevalente è la titolarità privata: l'80% dei servizi autorizzati al funzionamento e il 52% dei posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

**Tav. 20 Servizi per la prima infanzia e responsabilità familiari autorizzati al funzionamento titolarità**

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	3	20%	99	48%
Privata	12	80%	203	52%
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>100%</b>	<b>395</b>	<b>100%</b>

Con il completamento dei piani d'investimento infrastrutturale la dotazione di servizi per la prima infanzia si arricchirà di altre tre unità operative a titolarità pubblica: gli asili nido comunali di Avetrana e di Manduria ed il Centro per le famiglie nel comune di Avetrana.

Dalle fonti disponibili è possibile verificare quanti dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento siano iscritti al "Catalogo regionale dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza". L'iscrizione al catalogo è la condizione essenziale affinché le famiglie residenti nei Comuni dell'ambito possano accedere ed usufruire dei "buoni servizio di conciliazione" per l'utilizzo dei servizi.

Sulla base dei dati raccolti sette servizi, tra i servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari autorizzati al funzionamento, risultano, alla data del 30 settembre 2013, iscritte al catalogo: nel dettaglio sono:

- n. 2 micro nido attivi presso la Società L'Isola che non c'è S.r.l. e la Cooperativa sociale Il Melograno nel comune di Manduria;
- n. 1 asilo nido comunale di Sava;



- n. 2 Centro Ludico per la Prima Infanzia attivi presso la Società Piramide S.n.c. e la società L'Isola che non c'è S.r.l. nel comune di Manduria;
- n. 1 Centro Ludico per la Prima Infanzia attivo presso Cooperativa Sociale San Giovanni Battista - Oasi per crescere nel comune di Sava;
- n. 1 Sezione Primavera attiva presso la Cooperativa sociale - Scuola Materna Santa Laura nel comune di Lizzano.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza:

Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati	Art. R.R. 4/2007	Area Utenza	Posti Disponibili	Titolarità	Iscrizione Catalogo Regionale*	Posti Catalogo Regionale
Coop. sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Privata	si	20
Scuola dell'infanzia privata San Pasquale	Lizzano	Asilo Nido	53	Prima infanzia	20	Privata	no	
L'Isola che non c'è S.r.l.	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	20	Privata	si	20
Cooperativa sociale Il Melograno	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	16	Privata	si	16
Associazione Centro Ricreativo per l'infanzia Mamigioc	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	15	Privata	no	
Cooperativa Sociale Il Paese dei Balocchi	Manduria	Micro Nido	53	Prima infanzia	15	Privata	no	
Istituto comprensivo Tommaso del Bene	Maruggio	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Pubblica	no	
Comune di Sava	Sava	Asilo Nido	53	Prima infanzia	60	Pubblica	si	60
Comune di Sava	Sava	Asilo Nido	53	Prima infanzia	19	Pubblica	no	
Scuola infanzia paritaria parrocchiale	Torricella	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	no	
Piramide S.n.c.	Manduria	Asilo Nido	53	Prima infanzia	n.d.	Privata	no	
Piramide S.n.c.	Manduria	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	17	Privata	si	17
Scuola dell'Infanzia di Epifani Stefania	Manduria	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	30	Privata	no	
L'Isola che non c'è S.r.l.	Manduria	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	15	Privata	si	15
Cooperativa Sociale San Giovanni Battista - Oasi per crescere	Sava	Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	Prima infanzia	20	Privata	si	20

Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

## 1.2.2 I servizi comunitari - diurni

I servizi comunitari diurni rappresentano attualmente il 38% dell'offerta infrastrutturale dell'ambito ed il 43% dei posti autorizzati: si rilevano sul territorio dell'ambito n. 14 strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 364 posti.

Il 39% dei servizi comunitari diurni sono localizzati nel Comune di Manduria, così come nel comune di Lizzano; a seguire il restante 22% si distribuisce equamente nei comuni di Fragagnano e di Sava.

Non si registrano servizi comunitari nei comuni di Avetrana, di Maruggio e di Torricella.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

**Tab. 21- Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Avetrana		Fragagnano		Lizzano		Manduria		Maruggio		Sava		Torricella		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Centro Socio Educativo Diurno	52	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0	1	30	0	0	2	60
Ludoteca	89	0	0	0	0	1	30	1	15	0	0	1	30	0	0	4	105
Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	0	0	0	0	2	60	2	32	0	0	0	0	0	0	4	92
Centro Aperto Polivalente per Minori	104	0	0	0	0	2	87	0	0	0	0	0	0	0	0	2	87
Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili	105	0	0	1	20	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0	2	50
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>50</b>	<b>5</b>	<b>177</b>	<b>5</b>	<b>77</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>364</b>

Prevalente la titolarità privata: il 92% dei servizi autorizzati al funzionamento e dei posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

**Tab. 22 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento titolarità**

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	1	8%	30	8%
Privata	12	92%	334	92%
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>100%</b>	<b>364</b>	<b>100%</b>

Per l'area di utenza, dei servizi censiti il 69% risulta rivolgersi ai minori ed il 31% in egual misura agli anziani ed ai disabili.

Sulla base dei dati raccolti, per l'iscrizione al catalogo, risultano iscritte nove strutture: si tratta di

- n. 1 Ludoteca della Società L'Isola che non c'è nel comune di Manduria
- n. 1 Ludoteca della Cooperativa sociale - Scuola Materna Santa Laura nel comune di Lizzano;
- n. 1 Ludoteca della Cooperativa Sociale Edelweiss nel comune di Sava;
- n. 2 Servizi Educativi per il Tempo Libero per minori nei comuni di Manduria e di Lizzano;
- n. 2 Centri Aperto Polivalente per Minori attivi presso la Cooperativa sociale Edelweiss e presso la Cooperativa sociale - Scuola Materna Santa Laura nel comune di Lizzano;

- n. 1 Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili attivo presso la Cooperativa Sociale Acca Muta...parlante nel comune di Fragagnano;
- n. 1 Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili attivo presso la Cooperativa Sociale La Nostra Voce nel comune di Manduria.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dell'offerta dei servizi per persone con disabilità e non autosufficienti:

Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati	ART. R.R. 4/2007	Area Utenza	Posti Disponibili	Titolarietà	Iscrizione Catalogo Regionale	Posti Catalogo Regionale
Cooperativa Sociale Porte Aperte	Fragagnano	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Privata	no	
Comune di Sava	Sava	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Pubblica	no	
L'Isola che non c'è S.r.l.	Manduria	Ludoteca	89	Minori	15	Privata	si	15
Coop. sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	si	30
Coop. Sociale Edelweiss	Sava	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	si	30
Cooperativa sociale Il Melograno	Manduria	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Minori	16	Privata	si	16
Coop. Sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Minori	30	Privata	si	30
Coop. sociale Edelweiss	Lizzano	Centro Aperto Polivalente per Minori	104	Minori	37	Privata	si	37
Coop. sociale - Scuola Materna Santa Laura	Lizzano	Centro Aperto Polivalente per Minori	104	Minori	50	Privata	si	50
Coop. sociale - Santa Laura	Lizzano	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Anziani	30	Privata	no	
Cooperativa sociale Il Melograno	Manduria	Servizi Educativi per il Tempo Libero	103	Anziani	16	Privata	no	
Cooperativa Sociale Acca Muta...parlante	Fragagnano	Centro sociale polivalente per diversamente abili	105	diversamente abili	20	Privata	si	20
Cooperativa Sociale La Nostra Voce	Manduria	Centro sociale polivalente per diversamente abili	105	diversamente abili	30	Privata	si	30

Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

### 1.2.3 I servizi residenziali

I servizi residenziali rappresentano il 14% dell'offerta infrastrutturale dell'ambito ed il 22% dei posti autorizzati. In valore assoluto si rilevano sul territorio dell'ambito n. 5 strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 196 posti letto.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

**Tab. 23 Servizi residenziali autorizzati al funzionamento**

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Averrana		Fragagnano		Lizzano		Manduria		Maruggio		Sava		Torricella		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Comunità Educativa	48	0	0	1	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12
Casa di Riposo	65	0	0	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	25
Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	0	0	0	0	0	0	2	153	0	0	0	0	0	0	2	153
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	74	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	0	0	0	0	1	6
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>37</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>159</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>196</b>

Rispetto alla titolarità tutte le strutture/servizi autorizzate al funzionamento e i relativi posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

**Tab. 24 - Servizi residenziali autorizzati al funzionamento titolarità**

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	0	0%	0	0%
Privata	5	100%	196	100%
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>100%</b>	<b>485</b>	<b>100%</b>

Per l'area di utenza, il 60% risulta rivolta agli anziani; a seguire il 40% per adulti con problematiche sociali e per minori.

Per l'iscrizione al catalogo, nessuna risulta essere iscritta.

Di seguito il dettaglio delle strutture/servizi residenziali autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dell'offerta dei servizi per persone con disabilità e non autosufficienti:

<b>Titolare</b>	<b>Comune Sede</b>	<b>Servizi Erogati</b>	<b>Art. R.R. 4/2007</b>	<b>Area Utenza</b>	<b>Posti Disponibili</b>	<b>Titolarità</b>	<b>Iscrizione Catalogo Regionale</b>	<b>Posti Catalogo Regionale</b>
Cooperativa Sociale Porte Aperte	Fragagnano	Comunità Educativa	48	Minori	12	Privata	no	
Villa estense s.r.l.	Fragagnano	Casa di Riposo	65	Anziani	25	Privata	no	
Residence S. Antonio s.r.l.	Manduria	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	53	Privata	no	
ISAPA s.r.l.	Manduria	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	100	Privata	no	
Cooperativa Società La Vela	Manduria	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	74	Adulti Con Problematiche Sociali	6	Privata	no	

*Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013*

### 1.2.4 I servizi domiciliari

Fatta eccezione per i n.2 servizi di Assistenza domiciliare socioassistenziale (SAD) rivolti ai disabili a titolarità privata e per i n.1 servizio per l'integrazione scolastica e extrascolastica dei diversamente abili sempre a titolarità privata, dai dati raccolti non risultano servizi a carattere domiciliare autorizzati al funzionamento.

Così come non risulta attivo il servizio a titolarità pubblica di Assistenza domiciliare integrata (ADI) e di assistenza domiciliare per minori (ADE), né servizi di tal natura autorizzati al funzionamento gestiti da operatori economici privati.

**Tab. 25 - Servizi domiciliari autorizzati al funzionamento**

Servizio	Ente Gestore	Area di utenza	Comune
Assistenza domiciliare sociale (SAD)	Cooperativa sociale il Volo	Disabili	Sava
	Cooperativa Sociale Pam Service	Disabili	Maruggio
Assistenza domiciliare integrata (ADI)	/	n.p.	/
Assistenza domiciliare educativa (ADE)	/	n.p.	/
Servizio per l'integrazione scolastica e extrascolastica dei diversamente abili	Cooperativa Sociale Domus	Disabili	Manduria

*Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013*

Rispetto alla titolarità tutte le strutture/servizi autorizzate sono private.

**Tab. 26 Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento titolarità**

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	0	0%	0	0%
Privata	3	100%	n.p.	0%
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>100%</b>	n.p.	<b>0%</b>

### **1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni**

Un'analisi dei punti di forza e di criticità riferita alla dotazione infrastrutturale dell'Ambito di Manduria, evidenzia, quale principale elemento positivo, una rete dei servizi per la prima infanzia sufficientemente diffusa su tutto il territorio, ad eccezione del comune di Avetrana e di Fragagnano, con una disponibilità complessiva di 302 posti. Tale disponibilità ricettiva permetterebbe all'ambito di raggiungere agevolmente il valore target al 2016 previsto dagli obiettivi di servizio regionali (6 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi corrispondenti a complessivi 117 posti).

Se ci si rivolge alla dotazione infrastrutturale dei servizi comunitari, la prospettiva non cambia. Consistente è la rete dei servizi comunitari diurni: esistono ben n. 14 strutture autorizzate al funzionamento per un totale di 364 posti, dei quali il punto di debolezza è che il 69% di tali servizi si rivolgono ai minori. Dai dati raccolti non risultano nei registri regionali dei servizi autorizzati né Centri diurni socio educativi e riabilitativi art. 60 (almeno un'unità di offerta con una capienza di 30 posti per l'intero ambito), né servizi diurni per la presa in carico di persone affette da morbo di Alzheimer (art. 69 ter) per i quali l'obiettivo di servizio al 2016 è di garantire almeno 10 posti in strutture specifiche. L'offerta residenziale appare insufficiente, totalmente a carattere privata ed esclusivamente rivolta ad anziani e localizzata nei comuni di Fragagnano e di Manduria: completamente assenti opportunità di accoglienza residenziale di persone con disagio psichico stabilizzato in condizione di rischio di marginalità ed esclusione sociale in strutture a bassa intensità assistenziale (RSSA–Residenza sociale assistenziale per diversamente abili–art.59) e tesse al reinserimento socio-lavorativo (Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia–art. 60 bis).

Per l'offerta domiciliare, fatta eccezione per i servizi di Assistenza domiciliare socioassistenziale (SAD) per anziani, disabili e persone in condizione di non autosufficienza a titolarità pubblica, che i Comuni gestiscono in forma associata mediante procedure di affidamento del servizio a terzi, dai dati raccolti risultano tre servizi a carattere domiciliare rivolta esclusivamente alle persone disabili autorizzati al funzionamento.

Nell'analisi, infine, emerge, come un punto di forza comune, una sufficiente percentuale di strutture iscritte al Catalogo Regionale.

### **1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013**

In tale sezione si procederà a descrivere lo stato di attuazione del 2° Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Manduria, facendo riferimento agli obiettivi di servizio che ne hanno orientato l'azione nel periodo di vigenza 2010 – 2013. Il modello descrittivo che si utilizzerà sarà articolato per macro aree di riferimento corrispondenti ai diversi ambiti d'intervento che orientano la programmazione e attuazione delle politiche del welfare territoriale, in sintonia con gli strumenti di programmazione e monitoraggio utilizzati, quali:

- ✓ welfare d'accesso
- ✓ servizi domiciliari
- ✓ servizi comunitari diurni
- ✓ responsabilità familiari e servizi per la prima infanzia
- ✓ strutture residenziali
- ✓ interventi monetari e di contrasto alle povertà
- ✓ azioni di sistema e governance

Per ciascun ambito, e nello specifico per ciascun servizio/intervento in essi ricompreso, sono forniti i principali indicatori di performance, in modo da poterne valutare lo stato di attuazione rispetto alle decisioni assunte in fase di programmazione, la rispondenza ai bisogni sociali, il raggiungimento degli obiettivi di servizio, la qualità e i livelli di spesa sostenuti. Si realizza così la base conoscitiva necessaria e indispensabile ad una attenta riflessione sullo stato di attuazione del sistema territoriale di servizi sociali funzionale alla riprogrammazione degli interventi, in accordo a quanto definito dal documento di programmazione regionale (PRPS 2013-2015) e in sintonia con l'analisi dei bisogni emergenti dal territorio, in una prospettiva di progettazione partecipata del nuovo Piano sociale di zona 2014 - 2016. Tutti i dati di seguito presentati sono stati infatti oggetto di riflessione e condivisione con il partenariato sociale e istituzionale nel corso della fase di progettazione partecipata che ha portato alla definizione del 3° Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Manduria.

#### **1.3.1 Il welfare d'accesso**

Si tratta del sistema di accesso dei cittadini alle prestazioni e ai servizi territoriali sociali e socio-sanitari che è garantito da una rete integrata di servizi pubblici di informazione, orientamento, accoglienza e presa in carico composta nel modo che segue:

- Servizio sociale professionale (art.86 R.R. 4/2007);
- Segretariato sociale (art. 83 R.R. 4/2007);
- Porta unica d'accesso-PUA (art. 3 R.R. 4/2007);
- Unità di valutazione multidimensionale-UVM (art. 3 R.R. 4/2007);

Si tratta di servizi attivi lungo tutto l'arco temporale considerato (2010-2012) e alcuni di essi, comunque, già attivati nel precedente periodo di vigenza del 1° Piano sociale di zona.

Nel corso del 2012 sono stati registrati 1.638 accessi, per una spesa complessiva pari ad € 130.232,00, il 51,67% in meno rispetto alle annualità precedenti.

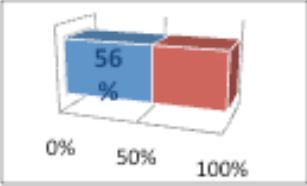
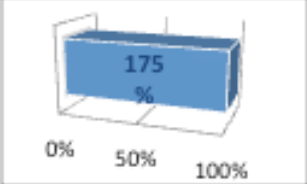
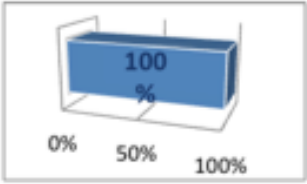
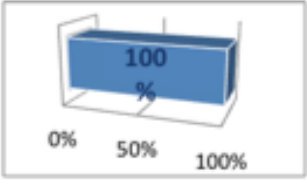
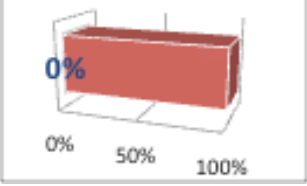
La tabella riportata di seguito riporta alcuni dei principali indicatori di performance raggiunti al 2012.



<b>Indicatori</b>	<b>Servizio Sociale Professionale</b>	<b>Segretariato Sociale</b>	<b>PUA-UVM</b>	<b>Welfare d'accesso Totale</b>
N. domande da utenti	0	444	332	776
N. domande da servizi	0	110		110
Totale domande	752	554	332	1.638
N. AS per ambito (quota uomo/anno per servizio)	9,00			
Costi complessivi	€ 130.232,00			
Spesa media per utente	€ 139,63	€ 45,54	€ 392,26	€ 79,51
Popolazione di riferimento (totale residenti)	79.609			
N. assistenti sociali ogni 5000 residenti	0,56%			
Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio*	56%			

Confrontando i dati di monitoraggio con gli obiettivi di servizio da conseguire nella seconda triennalità, occorre segnalare la mancata attivazione del servizio di Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 R.R. 4/2007).

Di seguito si riporta un prospetto sintetico che illustra lo stato di attuazione degli obiettivi di servizio riferiti all'ambito d'intervento.

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. R.R. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E WELFARE D'ACCESSO	Consolidamento e potenziamento Servizio sociale prof.le	86	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. assistenti sociali in servizio/n. abitanti	n. 1 ass.soc. ogni 5.000 abitanti	16 assistenti sociali in servizio pari a 0,74 ass. soc. ogni 5.000 ab	56% 
	Consolidamento e potenziamento Segretariato sociale	83	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. sportelli/n. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	7 sportelli di segretariato sociale	175% 
	Consolidamento e potenziamento PUA	3	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA/Ambito	1 PUA	100% 
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento UVM	3	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM/Ambito	1 UVM	100% 
	Consolidamento e potenziamento Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale immigrati	108	Persone straniere	n. sportello/Ambito	n. 1 sportello /Ambito	Non attivo	100% 

### 1.3.2 I servizi domiciliari

La domiciliarità ha rappresentato e continua a rappresentare un'opzione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale di welfare. Nel corso del triennio 2010-2012 è stata data particolare attenzione allo sviluppo e al potenziamento di una rete adeguata di servizi domiciliari nelle diverse aree di bisogno: anziani, persone con disabilità, persone in condizione, non autosufficienza, minori e famiglie.

Nel triennio considerato gli interventi domiciliari sono stati garantiti a mezzo dei seguenti servizi:

- Servizio di assistenza educativa domiciliare (ADE)
- Servizio di assistenza domiciliare (SAD)
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Servizio di telesoccorso/teleassistenza.

I primi due servizi sono attivi sin dal 2010, mentre il servizio ADI e quello di telesoccorso/teleassistenza sono stati attivati nel 2012.

Si tratta di servizi pubblici (titolarità del Comune Capofila), gestiti attraverso procedure pubbliche di affidamento a terzi.

Concentrando in prima battuta l'attenzione sui servizi rientranti tra gli obiettivi di servizio individuati dalla programmazione regionale di riferimento, a cui il Piano sociale di zona è tenuto a rispondere in termini di priorità nell'allocazione delle risorse economiche comprese nel fondo unico di ambito, i prospetti riportati di seguito forniranno le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo, utilizzando un set minimo di indicatori di performance.

Il **Servizio di assistenza educativa domiciliare (art. 87 Reg. reg. 4/2007)** è rivolto ai minori e si colloca nell'area della prevenzione del disagio, al fine di mantenere il minore nel proprio ambiente familiare e sociale, offrendo alla famiglia un supporto temporaneo. Il servizio, offre un sostegno educativo in favore di minori in situazioni di disagio familiare; l'intervento viene effettuato direttamente presso il domicilio del minore rivolgendosi a tutti i minori che, a seguito della valutazione dell'équipe dei Servizi Sociali dell'Ente committente e dei servizi di tutela minorile, necessitano di un intervento educativo qualificato di assistenza e di sostegno all'interno del nucleo familiare. Nel corso del 2012 si registrano 30 utenti minori appartenenti a 28 nuclei familiari per una spesa complessiva pari ad € 167.700,00, superiore a quella registrata nel 2011 che ammontava a € 49.725,62. Il prospetto riportato di seguito sintetizza i principali indicatori di performance riferiti alla annualità 2012.

INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE (ADE) 2012				
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	FONTE
Domanda potenziale	Nuclei familiari residenti	31.802	n.	Istat
Domanda espressa	n. domande	30	n.	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	Uff.serv.soc.
Attività	<b>n. utenti/famiglie</b>	<b>28</b>	n.	Uff.serv.soc.
	<b>n. utenti/minori</b>	<b>30</b>	n.	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	n.d.	n.	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 167.700,00	€	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente famiglia/anno	€ 5.989,29	€	Elab.
	Nuclei in carico ogni 1000 nuclei residenti	0,88%	%	Elab.
	ob. Servizio/1 nucleo su 1000 nuclei residenti	32	n.	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	87,50%	%	Elab.

**Servizio di assistenza domiciliare (art. 87 Reg. reg. 4/2007).** Il servizio è rivolto a persone anziane e persone con disabilità. Nel corso del 2012 ne hanno beneficiato 32 utenti per una spesa complessiva pari ad € 79.319,62, il 32,18% in meno rispetto all'annualità precedente. Il prospetto riportato di seguito ne sintetizza i principali indicatori di performance riferiti al 2012.

INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) 2012				
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	16.486	n.	Anagrafe comunale
Domanda espressa	<b>n. domande</b>	<b>32</b>	n.	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	Uff.serv.soc.
Attività	<b>n. utenti</b>	<b>32</b>	n.	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	5.495	n.	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 79.319,62	€	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	172	n.	Elab.
	Ore sett. medie per utente	3,30	n.	Elab.
	Costo orario del servizio	€ 14,43	€	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 2.478,74	€	Elab.
	Utenti/100 anziani residenti	0,19%	%	Elab.
	Ob. servizio regionale/1,5 anziani su 100 anziani residenti	247	n.	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	12,95%	%	Elab.

**Il Servizio di assistenza domiciliare integrata (art. 88 Reg. reg. 4/2007)** garantisce prestazioni domiciliari di carattere socioassistenziale integrate a prestazioni domiciliari sanitarie. Nell'anno 2012 ne hanno usufruito 16 persone non autosufficienti, in prevalenza anziani non autosufficienti, per una spesa complessiva di € 63.283,40. Il personale impiegato è composto da nr. 2 assistenti sociali e nr. 8 Operatori Socio Sanitari.

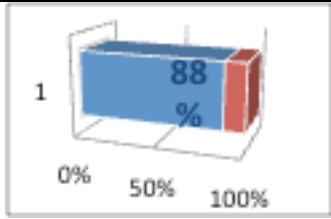
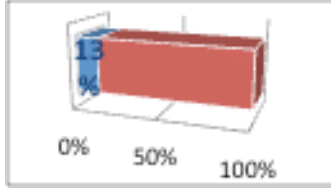
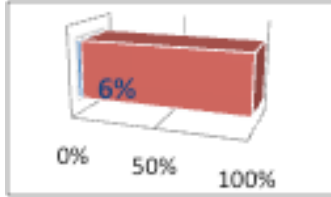
Di seguito la scheda degli indicatori di performance del servizio al 2012.

INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) 2012				
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	16.486	n.	Anagrafe comunale
Domanda espressa	<b>n. domande</b>	<b>16</b>	n.	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	Uff.serv.soc.
Attività	<b>n. utenti</b>	<b>16</b>	n.	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	3.515	n.	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 63.283,40	€	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	219	n.	Elab.
	Costo orario del servizio	€ 18,00	€	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 3.955,21	€	Elab.
	Utenti/100 anziani residenti	0,10%	%	Elab.
	Ob. servizio regionale/3,5 utenti su 100 anziani residenti	577	n.	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	2,77%	%	Elab.

Il **telesoccorso** è un servizio sociale che assicura 24 ore su 24 tramite telefono interventi tempestivi in caso di improvvisa difficoltà. La **teleassistenza** è un servizio complementare al telesoccorso e può integrare il servizio di assistenza domiciliare, specie negli orari in cui la persona si trova sola, sostenendo sia gli anziani che i loro familiari. La persona viene contattata periodicamente dalla centrale operativa, che verifica il suo stato di salute complessivo; inoltre la persona può contattare autonomamente la centrale per richiedere interventi di tipo medico, infermieristico, domestico o sociale. I servizi sono destinati a persone anziane o disabili e, tra esse, prioritariamente a quelle che essendo sole hanno difficoltà a gestire il quotidiano presso il domicilio.

Nel 2012 il servizio ha fatto registrare 12 utenti, tutti anziani e soli senza altri conviventi, residenti nel Comune di Torricella, a fronte di una spesa complessiva pari ad € 3.194,40.

I dati di monitoraggio ci consentono di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di servizio riferiti all'ambito d'intervento. Il prospetto di seguito riportato ne offre una visione d'insieme dei risultati raggiunti al 2012 in termini di raggiungimento degli obiettivi di servizio.

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZI DOMICILIARI	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	87	Minori a rischio  Nuclei familiari	n. nuclei familiari in carico/n. nuclei familiari residenti	n. 1 nucleo ogni 1.000 nuclei familiari (32 nuclei)	28 nuclei familiari	88% 
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	87	Persone con disabilità e loro famiglie  Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani residenti (247 utenti in carico)	32 utenti in carico	13% 
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con resa in carico ADI	88	Anziani non autosufficienti  Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani residenti (577 utenti in carico)	16 utenti in carico	6% 

### 1.3.3. I servizi comunitari a ciclo diurno

I servizi comunitari a ciclo diurno e i servizi ad essi connessi rappresentano una valida alternativa all'istituzionalizzazione delle fasce di popolazione a più alta vulnerabilità sociale, quali ad esempio gli anziani e le persone con disabilità, prive di reti sociali di sostegno. Rappresentano allo stesso tempo un'efficace rete di prevenzione del rischio di disagio e marginalità delle giovani generazioni, e degli adulti che vivono condizioni di marginalità, consentendo percorsi ed esperienze di socializzazione, d'integrazione sociale e intergenerazionale, di promozione del protagonismo sociale, potenziamento di competenze e capacità, di reinserimento socio-lavorativo. La rete dei servizi comunitari offre inoltre un indispensabile supporto alle famiglie nel lavoro di cura e nelle responsabilità genitoriali. Nel triennio di vigenza del 2° Piano sociale di zona l'Ambito di Manduria ha dedicato particolare attenzione al potenziamento dei servizi comunitari a ciclo diurno. L'obiettivo che ci si è dati è stato quello di realizzare, sull'intero territorio cittadino, una rete di servizi in grado di promuovere la qualità della vita ricomponendo attorno a spazi pubblici, opportunamente riqualificati, opportunità di incontro, integrazione e protagonismo sociale.

Concentrando in prima battuta l'attenzione sui servizi rientranti tra gli obiettivi di servizio individuati dalla programmazione regionale di riferimento, a cui il Piano sociale di zona è tenuto a rispondere in termini di priorità nell'allocazione delle risorse economiche comprese nel fondo unico di ambito, i prospetti riportati di seguito forniranno le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo utilizzo di un set minimo di indicatori di performance.

**Centro aperto polivalente per disabili (art. 105 Reg. Reg. 4/2007).** Nell'Ambito risultano presenti nr. 2 strutture, con sede nei Comuni di Fragagnano e Manduria, per complessivi 60 posti. Dai dati di monitoraggio, nel corso del 2012 si registrano 24 utenti per una spesa complessiva per l'acquisto di prestazioni/pagamento rette pari a € 164.182,50.

Di seguito la scheda degli indicatori di performance del servizio al 2012.

<b>INDICATORI SERVIZIO CENTRO APERTO POLIVALENTE PER DISABILI 2012</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>2012</b>	<b>U-MISURA</b>	<b>FONTE</b>
Domanda espressa	<b>n. domande</b>	<b>35</b>	n.	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	4	n.	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	7	n.	Uff.serv.soc.
Attività	<b>n. utenti</b>	<b>24</b>	n.	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 164.182,87	€	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 6.840,94	€	Elab.
	Ob. servizio regionale: 50 posti/utenti ogni 50mila residenti	80	n. posti/ utenti	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	75%	%	Elab.

**Servizio per l'integrazione scolastica/équipe assistenza specialistica (art. 92 Reg. reg. 4/2007).**

Il servizio è garantito da un'équipe di educatori che svolgono la loro attività all'interno delle scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Gli assistenti educativi operano in stretta collaborazione con gli operatori sanitari dell'Asl e il personale scolastico (operatori tecnici e docenti curricolari e di sostegno). Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 hanno usufruito del servizio 90 alunni con disabilità.

Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

<b>INDICATORI SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA/EQUIPE ASSISTENZA SPECIALISTICA 2012</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>2012</b>	<b>U-MISURA</b>	<b>FONTE</b>
Domanda espressa	n. domande	90	n.	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	90	n.	Uff.serv.soc.
	n. operatori	26	n.	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 202.488,39	€	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 2.249,87	€	Elab.
	Ob. servizio regionale: 1 operatore ogni 3 utenti	30	n.	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	86,66%	%	Elab.

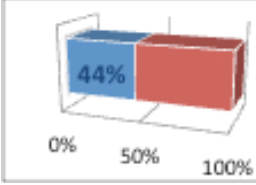
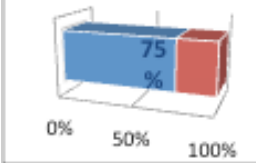
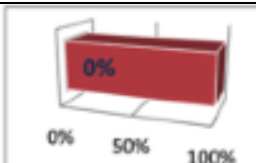
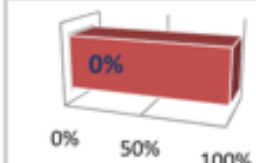
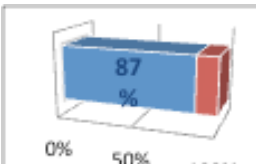
Dei servizi comunitari a ciclo diurno programmati, rientranti tra gli obiettivi di servizio regionali, ma che non hanno trovato attuazione nel corso del triennio 2010-2013 vanno segnalati:

Centro sociale polivalente per anziani (art. 106 R.R. 4/2007);

Centro socio educativo e riabilitativo (art. 60 R.R. 4/2007).

Il prospetto di seguito riportato offre una visione d'insieme dei risultati al 2012 in termini di raggiungimento degli obiettivi di servizio.



	OBIETTIVO OPERATIVO	4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011				
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	
AMBITO D'INTERVENTO	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri aperti polivalenti per minori	104	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=199)	87 posti	44%	
	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri sociali polivalenti per persone disabili	105	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=80)	60 posti	75%	
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	106	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/60 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=239)	Non attivo	0%	
	Potenziamento e consolidamento rete Centri diurni socioeducativi e riabilitativi	60	Disabili minori Disabili adulti Pazienti psichiatrici stabilizzati	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/30 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=57)	Non attivo	0%	
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (équipe per l'assistenza specialistica)	92	Minori con disabilità	n. operatori/utenti	n. 1 operatore ogni 3 utenti (n. operatori auspicato=30)	26 operatori	87%	

### **Altri servizi comunitari a ciclo diurno**

Rientrano in questa categoria servizi specifici rivolti a particolari bisogni emergenti nell'ambito territoriale la cui importanza e valenza ai fini di una coerente risposta ai bisogni ed alle emergenze del territorio è stata riconosciuta e sostenuta nelle fasi di concertazione e valutazione partecipata del Piano sociale di zona da tutti i soggetti coinvolti.

### **Servizio di trasporto sociale**

Garantisce lo spostamento di persone con ridotta mobilità causata da menomazioni fisiche o psichiche. Il servizio, gestito dall'ASL territoriale prevede una compartecipazione di spesa da parte dei Comuni dell'Ambito, pari al 60% e nel 2012 ha fatto registrare nr. 64 utenti per una spesa complessiva di circa € 300.000,00.

### **1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro**

Un ruolo centrale all'interno delle azioni messe in atto per sostenere politiche di sostegno al carico di cura e alle responsabilità familiari in una prospettiva di conciliazione dei tempi di vita – lavoro è assunto dai servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Nel 2012 si registra la presenza di nr. 1 asilo nido comunale, localizzato nel Comune di Sava, la cui gestione è affidata a terzi e prevede la compartecipazione degli utenti al costo del servizio. L'altro, localizzato nel Comune di Avetrana, è stato dato in concessione ad un soggetto privato e non sono pervenuti dati sul funzionamento del servizio. Inoltre sul territorio sono presenti nr. 4 micro nido, tutti localizzati a Manduria, la cui titolarità è privata, per complessivi 66 posti; e nr. 3 sezioni primavera, una localizzata a Lizzano a titolarità privata, una a Maruggio a titolarità pubblica ed una a Torricella a titolarità privata, per complessivi 55 posti.

Dai dati di monitoraggio, risulta che nel 2012 l'asilo nido del Comune di Sava ha ospitato 70 bambini di età compresa fra gli 0 e i 36 mesi, il 27% in più rispetto allo scorso anno, a fronte di 79 domande di accesso al servizio ritenute ammissibili. Risultano in lista di attesa 6 utenti (circa 1/10 degli aventi diritto), 17 domande risultano non accolte e 3 risultano rinunciatari. Il costo complessivo del servizio è pari a € 117.475,50. Il costo medio per utente di € 1.678,21. Se si rapporta il numero degli utenti all'obiettivo di servizio che prevede la copertura di 6 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti, quindi una disponibilità sul territorio dell'ambito di 117 posti nido, si può dedurre che il grado di raggiungimento dell'OdS al 2012 è pari al 60% del numero di posti ottimali. Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

INDICATORI SERVIZIO PRIMA INFANZIA 2012				
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	FONTE
Domanda potenziale	Minori 0-36 mesi residenti	1.942	n.	Anagrafe comunale
Domanda espressa	<b>n. domande</b>	<b>96</b>	n.	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	17	n.	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	6	n.	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	3	n.	Uff.serv.soc.
Attività	<b>n. utenti</b>	<b>70</b>	n.	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 117. 475,00	€	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 42.526,00	€	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 1.678,21	€	Elab.
	Tasso lista d'attesa	8,57%	%	Elab.
	Utenti/domande ammesse	88,60%	%	Elab.
	Ob.servizio regionale: 6.posti nido ogni 100 bambini 0-36mesi residenti	117	n.	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	60,00%	%	Elab.

#### **Affido familiare - Ufficio affido e contributi alle famiglie affidatarie (art. 96 Reg. reg. 4/2007)**

L'affido familiare rappresenta la risposta più efficace per garantire il diritto fondamentale del minore alla famiglia e risposte adeguate ai bisogni di crescita, educazione e tutela. Rappresenta l'alternativa all'istituzionalizzazione e favorisce lo sviluppo di una cultura solidale tra le famiglie.

Nello specifico è un servizio attraverso il quale un minore, che per difficoltà temporanee della propria famiglia deve esserne allontanato, viene accolto da un nucleo familiare idoneo ad offrire adeguate risposte alle sue esigenze e necessità di educazione, istruzione, accudimento e tutela. Dai dati raccolti emerge come il servizio, anche se non sempre strutturato come servizio a se stante con proprio personale dedicato e orari di apertura specifici, sia comunque attivo nei comuni dell'ambito nella totalità dei Comuni dell'ambito in quanto parte delle funzioni e competenze del servizio sociale professionale.

Nell'ambito, per l'anno 2012, sono stati registrati 22 casi di affido familiare, il 22% in più rispetto all'annualità precedente. La spesa complessiva impegnata ammontava a € 32.400,00 pari ad un contributo medio mensile erogato per minore di circa € 150,00. Va segnalata la mancata strutturazione di un elenco di famiglie affidatarie a livello di ambito. La tabella che segue riporta alcuni dei principali indicatori di *performance* del servizio.

INDICATORI SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	Fonte
Domanda potenziale	Minori residenti	13.291	n.	2012	Anagrafe comunale
Attività	<b>n. utenti (minori in affido)</b>	<b>22</b>	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. famiglie affidatarie	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 27.051,95	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 1.229,63	€	2012	Elab.
	Costo medio mensile per utente	€ 102,46	€	2012	Elab.
	Minori in affido familiare per 1000 minori residenti	1,66	per mille	2012	Elab.
	Ob. Servizio regionale: 10 percorsi affido ogni 50mila abitanti	16	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	137,50%	%	2012	Elab.

### Il Centro di ascolto famiglie

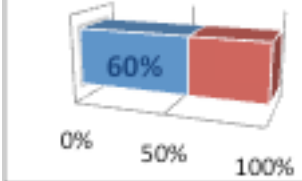
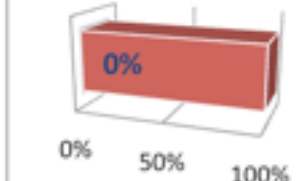
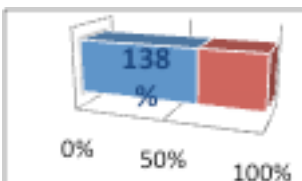
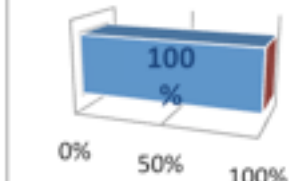
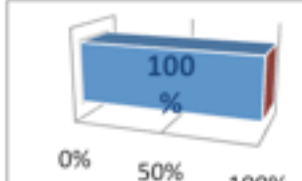
I servizi di sostegno alla genitorialità sono servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale. Nell'anno 2012, in continuità con l'annualità precedente, si registrano 10 utenti beneficiari del servizio nel Comune di Avetrana. Il costo complessivo per il personale dedicato al servizio è stato pari a € 19.000,00. Il personale impiegato è rappresentato da 4 operatori professionisti. Il servizio è stato attivo per complessive 16 settimane in un anno. Nel caso in oggetto gli utenti del servizio hanno beneficiato in media di 2 giorni settimanali di prestazioni.

### Ufficio Tempi e Spazi della città (Reg. regionale 11 novembre 2008 n. 21)

Facendo seguito al finanziamento ottenuto a valere sulla legge regionale n. 7/2007 "Tempi delle città", l'ambito territoriale ha provveduto alla costituzione dell'Ufficio Tempi e Spazi ed all'elaborazione dello studio di fattibilità per la redazione del Piano dei tempi e degli spazi della città (2001-2012).

Tutti i servizi sopra citati rientrano tra gli obiettivi di servizio previsti dal precedente ciclo di programmazione sociale regionale (2009-2011).

Di seguito il prospetto di sintesi del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti al 2012.

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011				
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	
SERVIZI DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI, PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA-LAVORO	Potenziamento e qualificazione servizi prima infanzia	53	Bambini 0-36 mesi	n. posti nido pubblici e privati-convenzionati /100 bambini 0-36mesi/n. abitanti	6 posti nido ogni 100 bambini 0-36mesi (n. posti nido=117)	70 utenti (asilo nido comunale)	60%	
			Donne					
			Giovani coppie					
	Implementazione e consolidamento servizio affidamento familiare	96	Minori allontanati da nucleo familiare	n. ufficio affidamento e adozione/ambito	N. 1 ufficio affidamento e adozione/ambito	Non attivo	0%	
Nuclei familiari di origine e affidatari			n. percorsi affidamento attivi ogni 50mila ab.	n. 10 percorsi affidamento attivi ogni 50mila ab. (n. percorsi affidamento=16)	n. 22 percorsi affidamento attivi	138%		
Costruzione e consolidamento Centri di ascolto famiglie	93	Nuclei familiari	n. centri famiglie/ambito	n. 1 centro famiglie per ambito	n. 1 centro famiglie per ambito	100%		
		Donne						
		Giovani coppie						
Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città	Reg. reg. 21/2008	Nuclei familiari	n. Ufficio Tempi e Spazi per ambito	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi per ambito	Ufficio attivato	100%		
Donne								
Giovani coppie								

### **1.3.5 I servizi e le strutture residenziali**

Nel corso del triennio 2010-2012 il servizio sociale ha garantito e provveduto, sulla base di un'attenta valutazione, a cui ha fatto seguito la presa in carico e la definizione di un piano individualizzato di intervento, all'accoglienza residenziale in favore di persone, siano essi minori, adulti o anziani, in condizione di particolare bisogno e fragilità, prive di validi riferimenti familiari e di rete sociale di supporto.

#### **A) Inserimento di minori in strutture residenziali**

L'inserimento in adeguate strutture di accoglienza di minori privi di validi riferimenti familiari, in condizione di rischio educativo e sociale, è di stretta competenza del servizio sociale ed è finalizzato a far fronte a situazioni problematiche di minori per i quali si rende necessario ed opportuno l'allontanamento dalla famiglia di origine o comunque un intervento di protezione.

Nel corso del 2012 il servizio ha interessato 29 minori a fronte di una spesa complessiva di € 479.324,13.

Di seguito gli indicatori di performance specifici.

<b>INDICATORI SERVIZIO INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI 2012</b>					
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>VALORE</b>	<b>U-MISURA</b>	<b>ANNO</b>	<b>FONTE</b>
Domanda potenziale	Minori residenti	13.291	n.	2012	Anagrafe comunale
Attività	N. minori in strutture tramite pagamento rette	<b>29</b>	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui minori stranieri non accompagnati	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. strutture	n.d.	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 479.324,13	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 16.528,42	€	2012	Elab.

Se si associano ai minori inseriti in strutture residenziali di accoglienza i minori per i quali si è provveduto ad un affidamento presso famiglie affidatarie (vedi sopra servizio di affido familiare), si può provare a considerare insieme questa che sicuramente rappresenta una delle questioni più inquietanti su cui le politiche di assistenza e promozione del benessere devono affrontare.

Al 2012 risultano 51 minori "fuori famiglia". L'obiettivo che si è posto l'Ambito per la prossima triennalità è senza dubbio ridurre gli inserimenti dei minori in strutture residenziali e accrescere il numero dei percorsi di affido familiare.

#### **B) Inserimenti in strutture residenziali di persone con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale e di persone anziani prive di validi riferimenti e supporto familiare**

Oltre agli inserimenti residenziali dei minori "fuori famiglia" il servizio sociale garantisce l'accoglienza residenziale, con copertura parziale o completa del costo delle rette, di persone con disabilità psico-fisica e di anziani, autosufficienti e non, prive di supporti familiari e comunque non assistibili a domicilio.

I dati di monitoraggio riferiti al 2012 evidenziano una spesa complessiva, al netto della compartecipazione al costo delle rette di soggiorno da parte degli utenti e dei loro familiari, pari a € 29.800,00.

Di seguito gli indicatori specifici del servizio.

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUZIONE PAGAMENTO RETTE IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U- MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	16.486	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande nell'anno	7	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	1	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti totale	6	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui anziani autosufficienti	4	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui anziani non autosufficienti	2	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 29.800,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 4.966,66	€	2012	Elab.

### 1.3.6 Gli interventi monetari

Rientrano in quest'ambito d'intervento tutte le misure rivolte a particolari fasce di popolazione in condizioni di fragilità sociale le cui opportunità di scelta e di azione sono fortemente condizionate dall'insufficienza di reddito e da precarietà della condizione sociale e di salute, a forte rischio di esclusione, marginalità sociale e povertà. Tradizionalmente si distinguono: contributi diretti, in cui centrale è l'erogazione monetaria diretta, sia in forma di contributo ricorrente che straordinario; e contributi indiretti, in cui prevale non il trasferimento monetario diretto ma il sostegno sotto forma di garanzia di accesso a prestazioni e servizi. In entrambi i casi gli interventi rientrano in più ampio percorso di sostegno ed inclusione messo in atto dal servizio sociale professionale (Progetti Individuali Sociali). Di seguito gli indicatori specifici del servizio.

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUTI ECONOMICI DIRETTI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	79.609	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	606	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	241	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	365	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	365	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 71.042,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Importo medio contributi	€ 194,64	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 194,64	€	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/domande accesso	60,23%	%	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/pop.residente	0,45%	%	2012	Uff.serv.soc.

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUTI ECONOMICI INDIRETTI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	79.609	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	77	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	32	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	45	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	45	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 14.408,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Importo medio contributi	€ 320,18	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 320,18	€	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/domande accesso	58,44%	%	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/pop.residente	0,05	%	2012	Uff.serv.soc.

Per quel che concerne la categoria **borse lavoro e/o inserimenti lavorativi**, in cui rientrano gli interventi, a titolarità comunale, finalizzati a favorire l'inclusione socio-lavorativa di persone a rischio di esclusione sociale, dai dati di monitoraggio raccolti tale tipo di intervento è presente in un solo Comune dell'Ambito: Torricella. Si registra un solo beneficiario per una spesa complessiva di € 3.150,00.

La tabella che segue riporta alcuni dei principali indicatori di performance del servizio.

INDICATORI DEL SERVIZIO	2012
Comuni con servizio	1
Copertura territoriale	14,29%
N. domande presentate	1
N. domande accolte	1
<b>N. utenti beneficiari del servizio</b>	<b>1</b>
<b>N. contributi erogati</b>	<b>1</b>
<b>Costo complessivo</b>	<b>€ 3.150,00</b>
<b>Importo medio contributi</b>	<b>€ 3.150,00</b>
N.utenti su domande accolte	100,00%
N. contributi per utente	1,00
<b>Importo medio per utente</b>	<b>€ 3.150,00</b>
Popolazione di riferimento	residenti
Popolazione di riferimento	79609
Utenti su popolazione riferimento	0,00%
Spesa media per Comune	€ 3.150,00

Rispetto al **servizio di mensa/distribuzione pasti**, che si rivolge a persone parzialmente non autosufficienti e/o a rischio di esclusione sociale, i dati raccolti nel 2012 interessano i Comuni di Sava e Torricella. Complessivamente sono stati raggiunti 178 utenti, la cui maggior parte (94,38%) risiede nel comune di Torricella. La spesa complessiva è stata di € 49.117,51, con un costo medio annuo per utente di € 275,94.



## 1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E LA CAPACITA' DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

L'analisi della spesa sociale di Comuni dell'Ambito territoriale nel triennio 2010-2012 ci consente di definire la quota di risorse proprie comunali su cui potrà contare il III Piano Sociale di Zona. Per il terzo ciclo di programmazione la Regione dà continuità al vincolo per gli ambiti territoriali e per i Comuni in essi associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona. L'ammontare non dovrà essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012. Tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso un'apposita scheda predisposta dagli uffici regionali competenti ed allegata al piano sociale di zona dell'ambito. La tabella riportata di seguito mostra la capacità di cofinanziamento, in termini di spesa sociale media annua dei Comuni dell'Ambito nel triennio 2010-2012.<sup>1</sup>

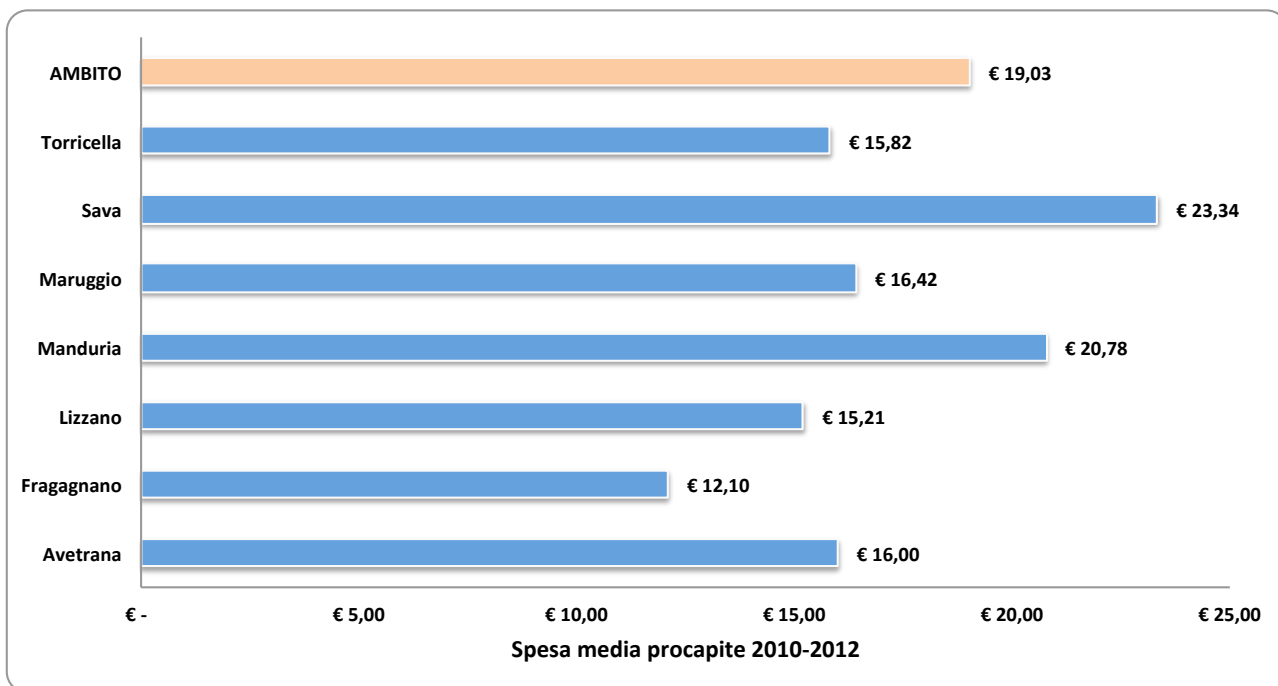
Comune	Media 2010-2012
Avetrana	€ 112.240,75
Fragagnano	€ 64.810,33
Lizzano	€ 155.584,66
Manduria	€ 642.114,67
Maruggio	€ 88.375,16
Sava	€ 384.851,09
Torricella	€ 66.908,26
<b>Ambito</b>	<b>€ 1.514.884,92</b>

La spesa sociale media nel corso del triennio considerato si è attestata su un valore complessivo di € 1.514.884,92. Il grafico riportato di seguito mostra l'andamento della spesa sociale comunale in serie storica.



La spesa media pro-capite riferita al triennio 2010-2012 è di € 19,03. Il grafico riportato di seguito confronta i diversi valori comunali.

<sup>1</sup> Cfr. Allegato Quadro riassuntivo della spesa sociale 2010/2012 con attestazione



Con la programmazione integrativa relativa all'anno 2013 l'apporto di risorse proprie dei Comuni, dopo un calo del 24,52% riscontrato nel corso del triennio 2010-2012, torna a salire fino a riportare il livello di spesa dei Comuni al 2010 a valori confrontabili con il 2010, attestandosi su un valore di **€ 1.730.309,00** corrispondente ad un livello di spesa media procapite di **€ 21,84**.



## **CAPITOLO 2**

### **LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO**

## **2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE**

In coerenza con il Piano regionale Politiche Sociali 2013-2015, di seguito si riportano le opzioni strategiche che costituiscono gli assi portanti della programmazione sociale per il triennio 2014-2016 del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Manduria:

1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
2. Contrastare le povertà con percorsi d'inclusione sociale attiva
3. Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale
4. Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni
5. Favorire il benessere delle persone anziane, promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori
7. Governance e funzionamento dell'Ufficio di piano

Rispetto a ciascun'area strategica i paragrafi seguenti offrono un inquadramento delle scelte effettuate dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano sociale di zona e nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi di servizio previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento.

Per ciascun'area sono indicati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le azioni concrete che si intendono mettere in campo, gli interventi e i servizi da realizzare.

Di ciascun intervento programmato sono evidenziati gli indicatori di risultato attesi. Tali indicatori sono coerenti con l'impianto e la struttura metodologica del Piano regionale in modo da rendere facilmente leggibile e valutabile la coerenza delle scelte effettuate territorialmente con le indicazioni della Programmazione regionale di riferimento.

### 2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro

Utilizzando i dati derivanti dalla consultazione dei Registri regionali dei servizi e strutture autorizzati al funzionamento (rilevazione al 30 settembre 2013) è possibile delineare il quadro dell'offerta territoriale dei servizi per la prima infanzia.

Nell'ambito territoriale vi sono n. 9 unità di offerta (u.o.) riferibili all'art. 53 del RR 4/2007 (asilo nido) con una capacità ricettiva complessiva di 201 posti nido, di cui:

- n. 2 u.o. a titolarità pubblica: l'asilo nido comunale ubicato nel comune di Sava in Piazza Collodi e la sezione primavera allocata presso l'Istituto scolastico comprensivo Statale "Tommaso del Bene" nel comune di Maruggio, per complessivi 80 posti;
- n. 7 u.o. a titolarità privata: un asilo nido e una sezione primavera a Lizzano, quattro micro nido a Manduria e una sezione primavera a Torricella, per complessivi 121 posti.

Alla data di rilevazione n. 4 unità di offerta risultano iscritte al Catalogo telematico dell'offerta per l'erogazione dei "Buoi servizio di conciliazione" per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie, per complessivi 116 posti.

Se si rapportano i dati sopra evidenziati all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale (indicatore S. 04 Piano di azione Ob Servizio= 6 posti nido pubblici e/o privati convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti) il valore auspicabile al 2016 risulterebbe 117 posti nido. Al 2012 sono stati registrati 47 posti pubblici e/o convenzionati, con un **grado di raggiungimento dell'OdS pari al 40,17%** (47 posti nido pubblici e privati convenzionati/117 posti nido auspicati).

Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali e statali e tenuto conto delle sollecitazioni e delle valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata che ha avviato l'iter per la definizione del Piano sociale di zona 2014-2016, si intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare e ampliare il sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia puntando alla costruzione di una rete integrata di servizi pubblico-privati convenzionati in grado di rappresentare per le famiglie dell'ambito territoriale un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo svolto e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia ha ricadute dirette e positive sull'alleggerimento dei carichi di cura familiari e dunque sulle aumentate possibilità per le donne, in particolare, di entrare nel mercato del lavoro in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Nello specifico le azioni che si intendono realizzare sono di seguito elencate. Per ciascun si rimanda alla scheda specifica per i dettagli:

**Tab. 1**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia</b>	Consolidamento e ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia.	Sostegno ed incremento dei posti nido in strutture pubbliche	<b>N.1 Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia</b>	€ 508.632,00	PAC Infanzia € 508.632,00
		Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con strutture private			
	Ampliamento della domanda di servizi pubblici e privati convenzionati da parte delle famiglie dell'Ambito territoriale.	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	<b>N. 12 Buoni servizio di conciliazione - Infanzia</b>	€ 404.375,00	PO FESR Buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza € 404.375,00
<b>Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro</b>	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	Istituzione dell'Ufficio Tempi e spazi e promozione e diffusione sul territorio dell'ambito di azioni tese a sostenere e promuovere la cultura della conciliazione dei tempi di vita e lavoro e redistribuzione dei carichi di cura tra i genere all'interno dei nuclei familiari.	<b>N.2 Servizi di conciliazione vita-lavoro</b>	<i>Vedi scheda n. 40 Ufficio di piano</i>	

## 2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale

L'esame dei dati di riferimento derivanti dall'analisi delle realizzazioni in corso e la riflessione dell'esperienza passata, condivisa con il partenariato sociale in sede di programmazione partecipata, ha evidenziato l'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove forme di povertà diffuse nel tessuto sociale. L'attenzione dovrà rivolgersi da un lato alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale (sistema del pronto intervento sociale); dall'altro alla messa in campo di percorsi inclusivi personalizzati d'inserimento e reinserimento socio-lavorativo fondati sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa del caso, quali opzioni da privilegiare per avviare un'azione efficace di contrasto all'esclusione sociale. Di seguito le azioni da promuovere e sostenere nel corso del triennio 2014-2016. Per ciascun si rimanda alla scheda specifica per i dettagli:

**Tab. 2**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale</b>	Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale, contributi economici di prima necessità). Potenziamento delle strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza. Consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare "protetto" seppur autonomo. Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione.	Previsione e potenziamento di forme di pronto intervento e assistenza attraverso la presa in carico del soggetto o del nucleo familiare e la predisposizione di piani individualizzati d'intervento in rete con volontariato e terzo settore	<b>N. 3 Rete di pronto intervento sociale - PIS</b>	<i>Vedi schede n. 6 - Servizio Sociale Professionale e n. 7 - Rete di accesso - segretariato</i>	
		Potenziamento rete territoriale per l'accoglienza abitativa di soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza	<b>N. 4 Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa</b>	€ 5.000,00	FGSA € 5.000,00

**Tab. 3**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Costruire percorsi personalizzati d'integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.</b>	Realizzazione di interventi integrati in rete per l'inclusione socio-lavorativa attiva delle fasce maggiormente a rischio di esclusione e marginalità sociale	Previsione di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà, persone con disabilità psichica e con dipendenze patologiche in carico ai servizi territoriali Asl, ... Azioni tese a attivare un sistema di rete con i soggetti del terzo settore, le istituzioni preposte al governo del mercato del lavoro, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale	<b>N. 5 Percorsi di inclusione socio-lavorativa</b>	€ 150.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 150.000,00
			<b>N. 41 Percorsi di inclusione socio-lavorativa per disabili psichici</b>	€ 150.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 150.000,00
			<i>Vedi anche scheda N. 34 Interventi per persone con dipendenze patologiche</i>		

### **2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale**

Il sistema del welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale della rete di servizi sociali, l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico-privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e sociosanitario, presenti sul territorio dell'ambito.

L'accesso ai servizi e alle prestazioni, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio - sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde attraverso le sua articolazione in:

- a) servizio sociale professionale, cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali tramite il pronto intervento sociale;
- b) segretariato sociale, con funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto, e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi ed all'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del piano sociale di zona non solo è stata ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati sia in termini quantitativi: presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'ambito; che qualitativi: coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo a soggetti ed organismi del privato e della solidarietà sociale.



Si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:

- lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete territoriale dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità;
- la Porta Unica di Accesso (PUA), quale canale unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da parte dell'Ambito e dell'Asl, con l'apporto di personale sia sociale che sanitario;
- l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), quale organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e professioni sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei percorsi assistenziali individualizzati (PAI).

I prospetti riportati di seguito evidenziano, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

**Tab. 4**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Strutturare e potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico</b>	Consolidare e potenziare il sistema di accesso assicurando i diversi servizi e le funzioni proprie di tale sistema, garantendo un'adeguata presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'ambito territoriale (n. 1 ass. soc. ogni 5mila ab.)	Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale in coerenza con l'OdS. Dotazione di un sistema informativo gestionale unico per la gestione e condivisione delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti. Creazione di una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, prevedendo modalità comunicative finalizzate alla massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini.	<b>N. 6 Servizio sociale professionale</b>	€ 410.438,05	Risorse proprie comunali € 410.438,05
	Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati	Individuazione di un coordinatore di ambito dell'intera rete del welfare d'accesso all'interno dell'UdP	<b>N. 7 Rete di accesso – segretariato</b>	€ 210.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 210.000,00
			<i>Vedi anche scheda N. 40 Ufficio di piano</i>		

**Tab. 5**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie</b>	Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate (art. 108 R.R. 4/2007) in modo da garantire attività d'informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale.	Potenziamento e qualificazione delle funzioni e degli interventi propri degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 R.R. 4/2007) con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale.	<b>N. 8 Rete di accesso – sportello immigrati</b>	€ 130.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 130.000,00
		Creazione di una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio dell'ambito con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali.			

**Tab. 6**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP)</b>	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale PUA.  Sviluppo e consolidamento operativo UVM.	Protocolli operativi integrati Ambito/Distretto Regolamento di funzionamento e organizzazione Ambito/Distretto (DGR 691/2011). Assegnazione di personale dedicato con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti. Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front office	<b>N. 9 Rete di accesso – PUA</b>  <b>N. 17 Unità di Valutazione Multidimensionale</b>	€ 45.000,00	PAC anziani € 45.000,00
		Back office distrettuale unico (DGR 691/2011). Sistema informativo unico. Integrazione con la rete territoriale dei servizi e con i punti di accesso esistenti.		€ 45.000,00	PAC anziani € 45.000,00

## 2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni

Negli incontri di concertazione e programmazione partecipata si è condivisa l'attenzione da porre al sostegno delle responsabilità familiari, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori. Nell'ottica della prevenzione del disagio minorile, della tutela dei diritti e della promozione delle capacità e del protagonismo dei giovani si è condiviso l'obiettivo di intervenire in maniera congiunta sia sul versante del sostegno ai bisogni di crescita e di sviluppo dei minori, promuovendo e sostenendo le opportunità di socializzazione e di protagonismo, attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi diurni a carattere socioeducativo; sia sul versante del sostegno al ruolo genitoriale, al fine di prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti, ridurre i rischi di istituzionalizzazione, favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto; oltre che intervenendo, con il servizio sociale, nella soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio e rischio di devianza. I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

**Tab. 7**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità</b>	Potenziamento e consolidamento operativo dei servizi e degli interventi di sostegno alla genitorialità. Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.	Potenziare e qualificare i servizi di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità, prestati da un'équipe integrata di professionalità, in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, le scuole, i servizi territoriali delle amministrazioni centrali.	<b>N. 10 Centri di ascolto per le famiglie</b>	€ 80.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 80.000,00

**Tab. 8**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Potenziare l'assistenza domiciliare educativa (ADE)</b>	Attivare la rete dell'educativa domiciliare e qualificare gli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'istituzionalizzazione dei minori e favorirne, nei casi di allontanamento, il rientro in famiglia	Potenziare e qualificare il servizio di assistenza domiciliare educativa sul territorio dell'ambito prevedendo progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori (sostegno alla genitorialità, accesso ai servizi, informazione e formazione, vedi sch. N. 10) che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali sociali e socio-sanitari e con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	<b>N. 11 Educativa domiciliare per minori</b>	€ 593.093,85	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 593.093,85

**Tab. 9**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare</b>	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali. Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno.	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione di ambito con personale e spazi dedicati. Costituzione dell'èquipe multidisciplinare integrata. Protocollo operativo con Dss-Asl. Costituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie. Formazione delle famiglie affidatarie e degli operatori. Sperimentazione di nuove tipologie di affido e di buone prassi per il rientro in famiglia del minore e per la sua autonomia. Regolamento per l'affido e disciplina dei contributi alle famiglie affidatarie. Adeguamento del contributo economico alle famiglie affidatarie	<b>N. 13 Affidо familiare – èquipe</b>	€ 33.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 33.000,00
			<b>N. 14 Affidо familiare</b>	€ 93.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 93.000,00
			<i>Vedi anche scheden. 15 – Adozione familiare, n. 6 – Servizio Sociale Professionale e n. 40 – Ufficio di piano</i>		

**Tab. 10**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale</b>	Consolidamento operativo équipe integrata Recepimento indirizzi nazionali e regionali in materia. Qualificazione della presa in carico	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione con personale dedicato Costituzione dell'èquipe multidisciplinare integrata, sottoscrizione di protocollo operativo con Dss-Asl	<b>N. 15 Adozione familiare</b>  <i>Vedi anche scheda N. 14 Affido familiare - équipe</i>	€ 7.227,13	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 7.227,13

**Tab. 11**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Consolidare e qualificare l'offerta di strutture e servizi per i minori</b>	Consolidamento della rete dei centri diurni e polivalenti per minori (artt. 52 e 104 R.R. 4/2007)	Consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per minori, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati.	<b>N. 16 Centri diurni (artt. 52 e 104 rr 4/2007)</b>	€ 315.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 275.000,00 FNPS € 40.000,00
		Attuare istruttorie per procedure amministrative per utilizzo dei buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza.	<b>N. 12 Buoni servizio di conciliazione – infanzia e adolescenza</b>	€ 404.375,00	PO FESR Buoni servizio infanzia e adolescenza € 404.375,00

**Tab. 12**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Garantire gli interventi indifferibili per minori fuori famiglia</b>	Qualificare gli interventi di messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia in un ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, prevedendo tempi e alternative all'istituzionalizzazione	Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in struttura e dei percorsi di rientro. Monitoraggio costante dei percorsi personalizzati e dei piani d'intervento attivati.	<b>N. 39 Interventi indifferibili per minori fuori famiglia</b>	€ 582.108,91	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 132.476,78 FGSA € 120.000,00 Risorse proprie comunali € 329.632,13

**Tab. 13**

<b>Obiettivi</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Azioni da realizzare</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Previsione di spesa</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<b>Promuovere ed incentivare le misure di sostegno economico in favore delle famiglie</b>	Potenziamento interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie	Procedere all'erogazione dei contributi secondo quanto definito da avviso regionale di riferimento	<b>N. 42 Prima dote nuovi nati</b>	€ 69.900,14	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 69.900,14

### **2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze**

Domiciliarità e sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale in grado di integrarsi tra loro consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie, percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi, rappresentano le direttrici lungo le quali agire nel prossimo triennio di attuazione del Piano sociale di zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace degli anziani, delle persone con disabilità e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti della salute mentale e dei servizi per le tossicodipendenze, sul territorio e nel proprio contesto di vita, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria. I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

**Tab. 14**

<b>Obiettivi</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Azioni da realizzare</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Previsione di spesa</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<b>Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario</b>	Incremento della presa in carico nell'ambito di percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti in ADI	<b>N. 18 Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI</b>	€ 1.827.457,11	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 877.194,55 FNA € 112.458,56 PAC anziani € 577.804,00 Risorse Asl € 260.000,00
	Potenziamento dei servizi domiciliari di natura socio-assistenziale per anziani e disabili	Incrementare e qualificare la presa in carico di persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia e a rischio di esclusione sociale in SAD	<b>N. 19 Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD</b>	€ 738.416,60	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 639.697,10 FNA € 98.719,50
		Finanziare interventi per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza	<b>N. 21 Abbattimento barriere architettoniche</b>	€ 75.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 75.000,00
	Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Attuare istruttorie per procedure amministrative di concessione contributi regionali per progetti di vita indipendente	<b>N. 23 Progetti di vita indipendente</b>	€ 171.878,24	Altre risorse pubbliche PRO.V.I. € 171.878,24
		Implementazione e consolidamento delle misure di sostegno economico e conciliazione per il carico di cura familiare	<b>N. 43 Assegno di cura</b>	€ 229.770,27	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 229.770,27
		Attuare istruttorie per procedure amministrative per utilizzo dei buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti	<b>N. 22 Buoni servizio di conciliazione - disabili e anziani</b>	€ 395.926,74	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti € 395.926,74

**Tab. 15**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento	
<b>Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno</b>	Potenziamento e consolidamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60 R.R. 4/2007)	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito.	<i>PO FESR Piano degli investimenti infrastrutturali</i>			
		Potenziare l'offerta e sostenere la domanda anche attivando regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	<b>N. 26 Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007</b>	€ 123.154,68	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 123.154,68	
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	<i>Vedi scheda N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani</i>			
		Promozione rete strutture residenziali per il “dopo di noi”	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito	<i>PO FESR Piano degli investimenti infrastrutturali</i>		
			Potenziare l'offerta e sostenere la domanda anche attivando regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	<b>N. 27 Dopo di noi (artt. 55-57 RR4/2007)</b>	€ 85.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 60.000,00 FGSA € 25.000,00
			Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	<b>N. 28 Centri diurni Alzheimer (art. 60 ter RR4/2007)</b>	€ 20.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 20.000,00
	Incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter R.R. 4/2007)	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito	<i>PO FESR Piano degli investimenti infrastrutturali</i>			
		Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	<b>N. 28 Centri diurni Alzheimer (art. 60 ter RR4/2007)</b>	€ 20.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 20.000,00	
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi diurni artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	<i>Vedi scheda N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani</i>			



**Tab. 16**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno</b>	Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per anziani, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati	<b>N. 24 Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)</b>	€ 100.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 100.000,00
		Consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per persone con disabilità anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati	<b>N. 25 Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)</b>	€ 204.980,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 184.980,00 FNPS € 20.000,00
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	<i>Vedi scheda N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani</i>		
		Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito.	<i>PO FESR Piano degli investimenti infrastrutturali</i>		

**Tab. 17**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno</b>	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio delle persone con disabilità	Garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con Asl	<b>N. 29 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe N. 30 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007</b>	€ 840.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 687.773,83 FNPS € 152.226,17
	Consolidamento e implementazione del servizio di trasporto sociale per persone disabili e anziani	Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl nella gestione del servizio	<b>N. 31 Trasporto sociale per persone con disabilità</b>	€ 80.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 13.334,05 FGSA € 66.665,95

**Tab. 18**

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. scheda	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
<b>Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati</b>	Incremento e qualificazione della presa in carico integrata nei percorsi domiciliari	Garantire la presa in carico nei servizi di assistenza domiciliare di persone con disabilità psichica e pazienti psichiatrici stabilizzati	<b>N. 20 Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico</b>	€ 129.690,94	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 29.690,93 FNPS € 100.000,00
	Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno	Garantire accoglienza diurna nelle strutture e servizi attivi a titolarità pubblica e/o attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	<b>N. 32 Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico (artt. 60-60 bis-105)</b>	€ 26.309,07	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 26.309,07
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	<i>Vedi anche scheda n.25 Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)</i>		
	Consolidamento e/o incremento degli accessi in strutture artt. 70 e 60 bis R.R. 4/2007	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'ambito	<i>Vedi scheda N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani</i>		
		Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	<b>N. 33 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis-RR 4/2007)</b>	€ 341.900,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 341.900,00

**Tab. 19**

<b>Obiettivi</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Azioni da realizzare</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Previsione di spesa</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<b>Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica</b>	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	Attivare percorsi integrati di inclusione sociale attiva	<b>N. 34 Interventi per persone con dipendenze patologiche</b>	€ 263.418,54	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 263.418,54
	Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore.	Realizzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale	<b>N. 38 Interventi di prevenzione e in materia di dipendenze patologiche</b>	€ 42.481,90	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 42.481,90

## 2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori

In continuità con le azioni contenute nel Piano d'Intervento Locale (PIL) per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, predisposto dalla provincia di Taranto, l'ambito territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con le Linee guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza (DGR 1890/2010) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia le azioni specifiche programmate per il triennio 2014 – 2016, all'interno del quadro degli obiettivi condivisi, richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

**Tab. 20**

<b>Obiettivi</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Azioni da realizzare</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Previsione di spesa</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<b>Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani</b>	Consolidamento o operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e il contrasto della violenza	Dare attuazione agli accordi con Provincia per attivazione CAV Manduria	<b>N. 35 Maltrattamento e violenza – CAV</b>	€ 138.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 88.000,00 Altre risorse pubbliche /Provincia Ta (PIL) € 50.000,00
		Garantire accoglienza residenziale di vittime di violenza in strutture residenziali dedicate: convenzioni /pagamento rette	<b>N. 36 Maltrattamento e violenza - residenziale</b>	€ 103.327,32	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 103.327,32
<b>Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'equipe multidisciplinari integrate</b>	Attivazione e consolidamento équipe integrata multi-professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	Definizione ed adozione di protocolli operativi. Rafforzamento procedure integrate di presa in carico. Monitoraggio del fenomeno	<b>N. 37 Maltrattamento e violenza - equipe</b>	€ 37.682,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 19.982,00 Altre risorse pubbliche /Provincia Ta (PIL) € 17.700,00

### 2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano

Il Piano regionale politiche sociali 2013-2015 pone al centro dell'attenzione degli ambiti la corretta strutturazione dell'ufficio di piano in modo da consentire a tale organismo di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle funzioni assegnategli. In tal senso sono state fornite precise indicazioni in merito al modello organizzativo a cui riferirsi e alla dotazione di risorse professionali e finanziarie da utilizzare. Il prospetto riportato di seguito da conto delle azioni programmate nel quadro degli obiettivi condivisi:

**Tab. 21**

<b>Obiettivi</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Azioni da realizzare</b>	<b>N. scheda</b>	<b>Previsione di spesa</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<b>Attivazione dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile</b>	UdP a regime con responsabile e dotazione organica dedicata	Definizione regolamento UdP con organigramma e definizione di ruoli e funzioni	<b>N. 40 Ufficio di Piano</b>	€ 182.487,78	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 182.487,78

## 2.2 QUADRO SINOTTICO: GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Di seguito è riportato il quadro sinottico degli obiettivi di servizio definiti dalla programmazione regionale di riferimento. In rapporto a ciascuno nei prospetti presentati si da conto delle azioni e degli interventi messi in campo con il Piano sociale di zona 20104-2016 e del loro grado di rispondenza ai valori auspicati dalla programmazione regionale.

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
1	Asili nido e altri servizi socioeducativi per la prima infanzia	35% dei comuni dotati di servizi per la prima infanzia	Presenza di servizi nido (pubblici o privati convenzionati) in quattro dei sette comuni dell'ambito=57,14%	Ampliare la presenza dell'offerta territoriale di servizi pubblici per la prima infanzia avviando i nuovi servizi di asilo nido comunali di Maruggio e Avetrana	€ <b>508.632,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
		n. 6 posti nido pubblici o privati convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti: pari a 117 posti nido	47 posti nido	Garantire il mantenimento dei livelli di servizio attuali e al contempo incrementare e qualificare l'offerta sul territorio dell'ambito di posti nido pubblici raggiungendo nell'a.s. 2014-2015 la disponibilità di <b>109 posti nido</b> in strutture pubbliche: Asili nido comunali di: Avetrana (27), Maruggio (12), Sava (51 + 19 = 70) <b>Grado conseguimento OdS: 93,16%</b>	
<b>Note</b> Cfr, PAC Infanzia I stralcio allegato					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 Studio di fattibilità per il piano dei tempi e degli spazi	Studio di fattibilità non realizzato	Attivazione dell'Ufficio tempi e spazi all'interno dell'Ufficio di piano e promozione di azioni tese a diffondere la cultura della conciliazione vita-lavoro e di una più equa distribuzione dei compiti di cura all'interno dei nuclei familiari. Favorire l'ingresso e la permanenza delle donne all'interno del mercato del lavoro	€ * <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
		Ufficio tempi e spazi attivo	Servizio non attivo		
<b>Note:</b> * Spesa ricompresa in scheda N. 40 Ufficio di piano					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
3	Rete di pronto intervento sociale – PIS	Pronto intervento sociale h. 24 regolamento a livello di ambito	Il servizio è garantito dal servizio sociale professionale comunale	Potenziare il Pronto Intervento Sociale coordinato a livello di ambito ed articolato per snodi comunali, con regolamentazione unica di ambito e personale dedicato anche in collaborazione con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	€ - * <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016

**Note:** \*Spesa ricompresa in scheda N. 6 Servizio sociale professionale

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
4	Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa	Posti in strutture diurne e residenziali per l'accoglienza in situazioni di emergenza- n.1 posto (art. 77-81 ter R.R. 4/2007) ogni 5mila ab.: <b>n. 16 posti</b>	Servizio non attivo	Realizzazione e potenziamento della rete per l'accoglienza abitativa di persone in situazioni di emergenza sociale attraverso accordi/convenzioni con strutture private e misure di sostegno all'autonomia abitativa. <b>N. medio di utenti previsto: 2</b> <b>Grado conseguimento OdS: 12,50%</b>	€ 5.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016

**Note:** stima costo medio utente/anno: € 2.500,00

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
5	Percorsi d'inclusione socio-lavorativa	n. percorsi individualizzati d'inclusione sociale attiva in forma integrata e in rete con servizi pubblici, terzo settore e tessuto imprenditoriale nella misura di n. 1 percorso ogni 5mila ab.: <b>n. 16 percorsi</b>	Servizio non attivo	Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale per persone in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale, in carico presso i servizi pubblici territoriali sociali e socio-sanitari, in collaborazione con i servizi per l'impiego, le agenzie di formazione, il tessuto produttivo locale, il volontariato e il terzo settore. <b>N. medio di utenti/anno previsto: 28 utenti annuali , di cui 14 persone con disagio mentale</b> <b>Grado conseguimento OdS: 175,00%</b>	€ 150.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016 Vedi anche Servizio 41 Percorsi d'inclusione socio-lavorativa per disabili psichici: € 150.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016 <b>Tot: € 300.000,00</b>

**Note:** stima costo medio utente/anno: € 3.510,00 di cui € 2.700,00 per retribuzione lorda di tirocinio lavorativo della durata di 6 mesi (24 ore sett. per complessive 576 ore) e € 810,00 per spese di gestione e di attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
6	Servizio sociale professionale	N. 1 ass. soc. ogni 5mila abitanti=16 assistenti sociali; N. 1 coordinatore a livello di ambito del sistema di accesso e presa in carico; Incontri di coordinamento frequenti;	n. 9 assistenti sociali in servizio 62,50%	Garantire un'adeguata presenza in organico di assistenti sociali e qualificare il livelli di integrazione dell'intero sistema di rete del servizio sociale e del welfare d'accesso. Potenziare il coordinamento del servizio a livello di ambito implementando le forme di collaborazione e di raccordo con l'Ufficio di piano attraverso la presenza di un coordinatore di ambito e l'organizzazione di incontri frequenti di coordinamento	€ 410.438,05 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
7	Rete di accesso - segretariato	Sportelli di segretariato attivi in ciascun comune dell'ambito	Sportelli di segretariato sociale attivi in ciascun comune dell'ambito in rete e coordinati a livello di UDP (vedi scheda 40), in raccordo con PUA (vedi scheda 9)	Garantire in continuità la copertura territoriale attuale promuovendo e sostenendo un efficace coordinamento a livello di ambito degli sportelli e una più diffusa informazione ai cittadini sull'offerta dei servizi del territorio, sulle modalità e procedure di accesso, sui diritti di cittadinanza., anche attraverso accordi di collaborazione con organismi di volontariato e terzo settore. Acquisizione di nuovo personale da affiancare all'attuale dotazione di assistenti sociali da dedicare agli sportelli di segretariato sociale (+ 6 unità). <b>N. complessivo di assistenti sociali in servizio (servizio sociale/pronto intervento sociale e segretariato sociale: 15. Grado conseguimento OdS: 93,75%</b>	€ 210.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b>					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
8	Rete di accesso – sportello immigrati	n. 1 sportello (art. 108 RR 4/2007) di ambito	Servizio non attivo	Attivare uno o più sportelli, anche presso servizi diversi, con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale, creando una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio dell'ambito con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali. <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	€ 130.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b>					



N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
9	Rete di accesso – PUA	n. 1 sportello di ambito attivo	Servizio attivo con adeguata dotazione organica	Consolidamento operativo del servizio attraverso l'accrescimento della dotazione organica, l'acquisizione di sistema informativo gestionale unico su base di ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociosanitarie degli utenti, in coerenza alle indicazioni contenute nelle "Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" (D.G.R. 691/2011) e a quanto stabilito nell'accordo di programma sottoscritto con Asl. <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	<b>€ 45.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> Cfr, Accordo di programma Ambito territoriale Asl per servizio di Cure domiciliari integrate. Risorse a valere sul PAC Anziani I stralcio per il potenziamento della dotazione organica e strumentale del servizio.					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
10	Centri di ascolto per le famiglie – interventi di sostegno alla genitorialità	n. 1 centro di ambito e/o interventi di sostegno alla genitorialità in ciascun comune	Servizio attivo in un solo Comune dell'ambito	Ampliamento sul territorio dell'ambito degli interventi di informazione, formazione, orientamento e consulenza a sostegno del ruolo educativo dei genitori, dei nuclei familiari, dell'auto e mutuo aiuto familiare, con équipe multiprofessionale secondo un approccio di rete e in stretto raccordo con i servizi sociali comunali, la rete dei servizi consultoriali dell'Asl, le scuole, i soggetti del terzo settore e gli organismi di volontariato. <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	<b>€ 80.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b>					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
11	Educativa domiciliare per minori	n. 1 nucleo familiare ogni 1.000 nuclei residenti=32 nuclei in carico ADE	28 nuclei familiari	Garantire continuità e qualificazione del servizio sul territorio dell'ambito con prestazioni combinate di tutoraggio educativo dei minori e di sostegno al ruolo genitoriale svolte da un'équipe multiprofessionale in stretta sinergia con i servizi sociali e socio-sanitari, le agenzie educative, i servizi della giustizia minorile, la rete del volontariato e del terzo settore. <b>N. medio di utenti/anno previsto: 28</b> <b>Grado conseguimento OdS: 87,50%</b>	€ 593.093,85 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
Note: stima costo unitario/anno € 10.296,00 (€ 22,00*9 ore sett*52 settimane)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
12	Buoni di servizio di conciliazione – infanzia e adolescenza	Stato di avanzamento delle procedure amministrative e di rendicontazione previste fino a avanzamento finanziario pari al 100% del contributo concesso	Procedure avviate. Stato avanzamento: rendicontazione 1^ tranche di € 141.531,25 (35%); “buoni di servizio” erogati n. 109 su 245 richieste pervenute per complessivi € 102.335,64. Grado conseguimento OdS: 25,30%	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei “buoni servizio” in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	€ 404.375,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
Note:					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
13	Affido familiare - équipe	n. 1 équipe di ambito con sottoscrizione di protocollo operativo ambito/distretto Asl	Servizio non attivo	Costituzione dell'équipe e sottoscrizione di protocollo operativo ambito-distretto Asl Definizione di un regolamento unico di ambito coerente con le Linee guida regionali sull'affido familiare. Realizzazione di campagne di sensibilizzazione, informazione-formazione. Costituzione e gestione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie. <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	€ 33.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b>					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
14	Affido familiare	n. percorsi di affido superiori a n. inserimenti di minori in strutture residenziali	n. 22 percorsi di affido attivati rispetto a n. 29 inserimenti di minori in strutture residenziali (2012)	Riequilibrare il rapporto tra minori in affido familiare e minori inseriti in strutture residenziali incrementando il numero di percorsi di affido familiare sostenuti da contributo economico alle famiglie affidatarie coerente con le Linee guida regionali sull'affido familiare. <b>N. medio di utenti/anno previsto: 31</b> <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	€ 93.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> costo unitario/anno € 3.000,00 (€ 250,00*12 mesi)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
15	Adozione familiare	n. 1 équipe di ambito con sottoscrizione di protocollo operativo ambito/distretto Asl	Servizio non attivo	Costituzione dell'équipe, congiuntamente a quella per l'affido e sottoscrizione di protocollo operativo ambito/distretto Asl. <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	€ 7.227,13 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> vedi anche scheda N. 14 Affidato familiare					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
16	<b>Centri diurni (art. 52-104 R.R. 4/2007) minori</b>	30 posti (art. 52)/50 posti (art. 104) ogni 20.000 residenti= 119 posti (art.52); 199 posti (art. 104) Media posti auspicabili=160	Attivi n. 2 centri per minori ex art. 52 RR 4/2007, nei comuni di Fragnano e Sava (diponibilità complessiva di 60 posti) e n. 2 centri per minori ex art. 104 nel comune di Lizzano (diponibilità complessiva di 87 posti).	Consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per minori attraverso il sostegno alla gestione delle strutture pubbliche e l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per consentire alle famiglie non in possesso dei requisiti previsti per poter beneficiare dei "Buoni servizi di conciliazione infanzia e adolescenza" di accedere a tariffe agevolate ai servizi diurni per minori presenti sul territorio dell'ambito. <b>N. medio di posti-utente/anno previsto: 50</b> <b>Grado conseguimento OdS: 31,00%</b>	€ <b>315.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno: € 6.336,00 (retta giornaliera € 24,00*264gg)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
17	<b>Unità di valutazione multidimensionale</b>	n. 1 UVM di ambito	n. 1 UVM di ambito attiva	Consolidamento operativo del servizio con modalità e modello organizzativo coerente alle indicazioni contenute nelle "Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" (D.G.R. 691/2011) <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	€ <b>45.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> Cfr, risorse a valere sul PAC Anziani non autosufficienti I stralcio per il potenziamento della dotazione organica del servizio; Accordo di programma Ambito territoriale Asl per servizio di Cure domiciliari integrate					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
18	Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI	4,1 utenti in carico ADI (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti= 676 utenti	16 utenti	Mantenimento ed incremento del numero di utenti in ADI anche attraverso l'elaborazione e la presentazione dei Piani d'intervento PAC. <b>N. medio di utenti/anno previsto: 154 di cui 92 anziani non autosufficienti</b> <b>Grado conseguimento OdS: 23%</b>	€ <b>1.567.457,11</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016 ASL € 260.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 Tot: 1.827.457,11

**Note:** spesa prevista per annualità 2014: € 960.953,76 per complessive 48.047 ore di servizio e per utenti 154 (di cui € 577.804,00 a valere sul PAC anziani I stralcio per complessive ore 28.890 e per 92 anziani non autosufficienti). La quota residua di € 606.503,35 integrata da risorse PAC II stralcio garantirà la copertura dell'annualità 2015 con l'obiettivo di ulteriore incremento di utenza.

Parametri di costo orario: € 20,00; Standard prestazionali del servizio: 6 ore medie settimanali per utente x 52 settimane. Stima costo medio utente/anno=€ 6.240,00

La compartecipazione dell'Asl per l'annualità 2014 è di € 260.000,000 per la componente delle prestazioni a carattere sanitario.

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
19	Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD	1,5 utenti in carico SAD ogni 100 over 65 residenti= 247 utenti	30 utenti 12,14% OdS	Incremento del numero di utenti e qualificazione del servizio <b>N. medio di utenti/anno previsto: 118</b> <b>Grado conseguimento OdS: 47,77%</b>	€ <b>738.416,60</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016

**Note:** stima costo medio utente/anno=€ 6.240,00

Parametri di costo orario: € 20,00 x 6 h x 52 settimane;

Standard prestazionali del servizio: 6 ore medie settimanali per utente.

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
20	Assistenza domiciliare per persone con disagio psichico	10 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 utenti CSM	Servizio non attivo	Ampliare la platea di utenti in carico ai servizi di assistenza domiciliare anche integrata agli utenti con disabilità psichica in carico ai servizi territoriali del Dipartimento di salute mentale dell'Asl <b>N. medio di utenti/anno previsto: 20 utenti complessivi</b>	€ <b>129.690,94</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016

**Note:** stima costo medio utente/anno=€ 6.240,00. Parametri di costo orario: € 20,00.

Standard prestazionali del servizio: 6 ore medie settimanali per utente x 52 settimane.

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
21	Abbattimento barriere architettoniche	100 interventi di ambito nel triennio Media annua=33	media 20 interventi	Garantire continuità al finanziamento di contributi per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nelle residenze private di persone non autosufficienti mediante procedura a sportello, disciplinate a livello di ambito, con contributo non superiore al 50% della spesa sostenuta e comunque non superiore a € 3.750,00. <b>N. medio di utenti/anno previsto: 20</b> <b>Grado conseguimento OdS: 60,60%</b>	<b>€ 75.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> parametri di costo valore contributo massimo finanziabile € 3.750,00					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
22	Buoni di servizio di conciliazione – disabili e anziani	Stato di avanzamento delle procedure amministrative e di rendicontazione previste fino a avanzamento finanziario pari al 100% del contributo concesso	Procedure avviate. Stato avanzamento: rendicontazione 1^ tranche di € 138.574,36 (35%); erogati n. 25 “buoni di servizio” su 27 richieste pervenute Erogati a gennaio 2014 € 42.900,00	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei “buoni servizio” in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi (ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106).	<b>€ 395.926,74</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b>					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore Ods PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento Ods	Spesa prevista e annualità
23	Progetti di Vita indipendente	Stato di attuazione della procedura amministrativa Progetti di Vita indipendente (PROVI)	Servizio non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei contributi previsti dal Programma regionale "Progetto Qualify Care Puglia". Fornire ampia diffusione, tramite gli sportelli di segretariato sociale comunali, delle informazioni utili per consentire alle persone con disabilità gravi e alle loro famiglie di accedere ai benefici previsti dalla misura. <b>N. progetti finanziabili: 5</b> <b>Grado di raggiungimento Ods: 100,00%</b>	€ 171.878,24 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b>					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore Ods PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento Ods	Spesa prevista e annualità
24	Centri diurni anziani (art.106 R.R. 4/2007)	50 posti utente ogni 50.000 residenti=80 posti	Servizio non attivo	Sostenere la gestione dell'offerta pubblica dei servizi comunitari diurni per anziani e, se ne ricorre l'opportunità, attivare rapporti di convenzione con strutture e servizi privati per consentire l'accesso a tariffe agevolate ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti per poter beneficiare dei "Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani". <b>N. medio di posti-utente/anno previsto: 28</b> <b>Grado conseguimento Ods: 35,00%</b>	€ 100.000,00 <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno: € 3.500,00 (retta giornaliera € 12,50*280gg)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
25	<b>Centri diurni disabili (art.105 R.R. 4/2007)</b>	50 posti utente ogni 50.000 residenti=80 posti	Sul territorio dell'ambito sono attivi n. 2 centri per disabili ex art. 105 RR 4/2007, a titolarità di privati nei comuni di Fragagnano e Manduria, per una capacità ricettiva di complessivi 50 posti (62,50% OdS)	Consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per persone con disabilità anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per consentirne l'accesso a tariffe agevolate ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti per poter beneficiare dei "Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani". <b>N. medio di posti-utente/anno previsto: 31.</b> <b>Grado conseguimento OdS: 38,75%</b>	€ <b>204.980,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno: € 6.552,00 (retta giornaliera € 21,00*312gg)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
26	<b>Centri diurni disabili (art.60 R.R. 4/2007)</b>	20 posti utente ogni 50.000 residenti=32 posti	Non sono presenti sul territorio dell'ambito Centri diurni disabili (art.60 R.R. 4/2007)	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi comunitari diurni per disabili ex art. 60 RR 4/2007, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture e servizi privati autorizzati per consentirne l'accesso a tariffe agevolate ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti per poter beneficiare dei "Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani". <b>N. medio di posti-utente/anno previsto:14</b> <b>Grado conseguimento OdS: 43,75%</b>	€ <b>123.154,68</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno: € 17.539,20 comprensiva di quota Asl (retta giornaliera € 62,14*280gg) di cui quota a carico Ambito: € 8.769,69 (50%). La quota a carico Asl sale al 70% se disabili gravi.					



N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
27	<b>Dopo di noi (artt.55 -57 R.R. 4/2007)</b>	10 posti utente ogni 50.000 residenti=16 posti	Non sono presenti sul territorio dell'ambito Dopo di noi (artt.55 -57 R.R. 4/2007)	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata delle strutture per il "dopo di noi" ex artt. 55 e 57 RR 4/2007, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate. <b>N. medio di posti-utente/anno previsto: 7</b> <b>Grado conseguimento OdS: 43,75 %</b>	<b>€ 85.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno in art. 57 RR 4/2007: € 23.498,70 comprensiva di quota Asl (retta giornaliera € 64,38*365gg), di cui quota a carico Ambito: € 11.749,35 (60%; 30% se disabile grave)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
28	<b>Centri diurni Alzheimer (art.60 ter R.R. 4/2007)</b>	10 posti utente ogni 50.000 residenti=16 posti	Non sono presenti sul territorio dell'ambito Centri diurni Alzheimer (art.60 ter R.R. 4/2007)	Potenziare la rete dell'offerta pubblico-privata dei servizi diurni per persone affette da Alzheimer, anche attraverso l'attivazione di regime di convenzione con strutture private autorizzate per consentirne l'accesso a tariffe agevolate ai cittadini non in possesso dei requisiti previsti per poter beneficiare dei "Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani". <b>N. medio di posti-utente/anno previsto: 2</b> <b>Grado conseguimento OdS: 12,50 %</b>	<b>€ 20.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno in art. 60 ter RR 4/2007: € 17.822,00 comprensiva di quota Asl (retta giornaliera € 63,65*280 gg) di cui quota a carico Ambito: € 8.911,00 (50%)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
29	<b>Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007) - équipe</b>	Équipe specialistiche di ambito e protocollo operativo	Servizio non attivo	Costituzione di un'équipe specialistica psico-pedagogica tra ambito e distretto sociosanitario Asl con presenza di personale del servizio sociale comunale e UdP; definizione di un protocollo operativo dedicato previa intesa ambito-Asl; disciplinare del servizio unico	<b>€ - *</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> in raccordo con scheda N. 30 Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore Ods PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento Ods	Spesa prevista e annualità
30	Integrazione alunni con disabilità (art.92 ter R.R. 4/2007)	Mantenimento del n. medio di utenti in carico 210-2012=80 utenti	80 utenti	Garantire continuità al servizio per a.s. 2013-2014. Consolidamento e qualificazione del servizio per a.s. 2014-2015 con ampliamento della copertura oraria (media 10 ore settimanali per alunno in carico). <b>N. medio di utenti/anno previsto: 100</b> <b>Grado conseguimento Ods: 100,00 %</b>	€ <b>840.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno: € 7.920,00 (€22,00/ora*10h sett.*36 sett.)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore Ods PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento Ods	Spesa prevista e annualità
31	Trasporto sociale per persone con disabilità	Servizio attivo a valenza di ambito	Servizio attivo in collaborazione con Asl che ne detiene la titolarità	Mantenimento dei livelli di servizio e consolidamento della collaborazione con Asl per la sua gestione. Disciplinare unico del servizio a livello di Ambito condiviso con Asl <b>Grado conseguimento Ods: 100,00 %</b>	€ <b>80.000,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> titolare della gestione del servizio è la Asl con compartecipazione al costo (60%) da parte dell'ambito territoriale					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore Ods PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento Ods	Spesa prevista e annualità
32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	5 posti utente ogni 50.000 residenti= 9 posti in art. 60 R.R. 4/2007	Servizio non attivo	Garantire accesso alle strutture a ciclo diurno (artt. 60-60 bis RR 4/2007) alle persone con disagio psichico. Vedi scheda 26 Centri diurni disabili <b>N. medio di posti-utente/anno previsto: 3</b> <b>Grado conseguimento Ods: 33,33%</b>	€ <b>26.309,07</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno: € 17.539,20 comprensiva di quota Asl (retta giornaliera € 62,14*280gg) di cui quota a carico Ambito: € 8.769,69 (50%). La quota a carico Asl sale al 70% se disabili gravi. Scheda raccordata con scheda 26 Centri diurni disabili (art. 60 RR 4/2007)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
33	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis R.R. 4/2007)	5 posti utente ogni 50.000 residenti= 9 posti	Servizio non attivo	Potenziare l'offerta di strutture residenziali per la presa in carico di persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis RR 4/2007) anche attraverso l'attivazione di convenzioni con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.  <b>N. medio di posti-utente/anno previsto: 7</b> <b>Grado conseguimento OdS: 77,77%</b>	€ <b>341.900,00</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno in art. 70 RR 4/2007 (retta giornaliera € 69,31): € 15.176,70 al netto della quota Asl (retta giornaliera € 41,58*365gg)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
34	Interventi per persone con dipendenze patologiche	10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.t.	Servizio non attivo	Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale attiva prevedendo forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro in rete con i soggetti gli organismi del terzo settore, i servizi territoriali dell'impiego, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale.  <b>N. medio di utenti/anno previsto: 25</b>	€ <b>263.418,54</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno: € 3.510,00 di cui € 2.700,00 per retribuzione lorda di tirocinio lavorativo della durata di 6 mesi (24 ore sett. per complessive 576 ore) e € 810,00 per spese di gestione e di attività di accoglienza, orientamento ed accompagnamento. Scheda raccordata con scheda 5 Percorsi d'inclusione socio-lavorativa.					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
35	Maltrattamento e violenza – CAV	Convenzione per Centro antiviolenza (CAV)	Servizio non attivo	Portare a compimento procedure condivise con la Provincia di Taranto per attuazione interventi programmati all'interno del Piano provinciale degli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza ai danni di minori e donne (PIL). Attivazione II° Centro antiviolenza a Manduria	€ <b>138.000,00</b> di cui 50.000,00 da Provincia Ta <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> Cfr. PIL Provincia Ta					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
36	<b>Maltrattamento e violenza – residenziale</b>	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali/n. percorsi d'inserimento in "casa rifugio"	Servizio non attivo	Garantire accoglienza residenziale di donne vittime di violenza e maltrattamento in strutture residenziali autorizzate ex art.t. 80-81 RR 4/2007 attraverso definizione di rapporti convenzionali con i soggetti gestori e secondo piani individualizzati definiti dall'équipe competente (scheda 37). <b>N. medio di posti -utente/anno previsto: 7</b> <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	€ <b>103.327,32</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> stima costo medio utente/anno in art. 80 RR 4/2007: € 14.782,50 (retta giornaliera € 40,50*365gg). Cfr. PIL Provincia Ta; Cfr. PIL Provincia Ta (cofinanziamento per Casa rifugio AT Massafra)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
37	<b>Maltrattamento e violenza – équipe</b>	Équipe di ambito	Servizio non attivo	Portare a compimento procedure condivise con la Provincia di Taranto per attuazione interventi programmati all'interno del Piano provinciale degli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza ai danni di minori e donne (PIL). Costituzione e potenziamento dell'équipe operativa con protocollo sottoscritto.	€ <b>37.682,00</b> di cui 17.700,00 da Provincia Ta <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b> Cfr. PIL Provincia Ta: costituzione e consolidamento équipe)					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
38	<b>Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologiche</b>	Attività di prevenzione su base di ambito	Servizio non attivo	Promuovere e sostenere attività di prevenzione delle dipendenze patologiche e dei comportamenti a rischio in ambito scolastico e nei luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali pubblici Asl, le scuole, la rete del volontariato e dell'associazionismo	€ <b>42.481,90</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016
<b>Note:</b>					

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
39	<b>Interventi indifferibili per i minori fuori famiglia</b>	Minori inseriti in strutture residenziali in numero inferiore ai minori in affidamento familiare	29 minori accolti in strutture residenziali su totale 51 minori fuori famiglia (anno 2012)	Qualificare gli interventi di protezione di minori in condizioni di abbandono e rischio sociale riducendo progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione e favorendo l'istituto dell'affidamento familiare e progetti personalizzati di prevenzione del disagio, di rientro in famiglia e di presa in carico integrata.	€ <b>582.108,91</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input type="checkbox"/> 2015 <input type="checkbox"/> 2016

**Note:** fondo unico perequativo per sostenere interventi comunali di emergenza per minori privi di supporto familiare e a rischio di disagio e devianza, con disciplinare unico del servizio e coordinamento da parte dell'UdP delle misure e degli interventi tesi a monitorare il fenomeno e tendenzialmente ridurlo nel tempo. Procedure uniche di convenzione, definite e coordinate da UdP, con le strutture di accoglienza e loro corresponsabilizzazione nei piani individualizzati predisposti dall'équipe competente (vedi scheda 13).

N. scheda	Denominazione Intervento/servizio	Tipologia indicatore OdS PRPS 2013-2015	Valore raggiunto	Azioni da realizzare, valore auspicato e grado conseguimento OdS	Spesa prevista e annualità
40	<b>Ufficio di Piano</b>	Ufficio di piano a regime con proprio regolamento di funzionamento e dotazione di personale definita nei ruoli e assegnazioni in coerenza a quanto previsto dal PRPS 2013-2015	Servizio attivo	Miglioramento della funzionalità e delle relative performance dell'UdP attraverso una riorganizzazione dello staff di lavoro in coerenza a quanto definito dal PRPS 2013-2015. Potenziamento della strumentazione logistica e funzionale dell'ufficio, individuazione di un coordinatore di ambito dell'intera rete del welfare d'accesso, stretto raccordo operativo con Direttore del distretto sociosanitario e Amministrazione provinciale, oltre che con partenariato sociale (vedi regolamento Cabina di regia). <b>Grado conseguimento OdS: 100,00%</b>	€ <b>182.487,78</b> <input checked="" type="checkbox"/> 2014 <input checked="" type="checkbox"/> 2015 <input checked="" type="checkbox"/> 2016

**Note:** Cfr Regolamento di funzionamento UdP

## **2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE**

### **2.3.1 Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia - I stralcio**

Al fine di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio di riferimento di servizi socio-educativi per l'infanzia, l'Ambito territoriale ha proceduto alla programmazione del Piano di Intervento PAC – Infanzia. A seguito di una serie di incontri di progettazione partecipata cui sono stati invitati tutti gli enti istituzionali, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori e di consumatori e utenti, nonché il sistema delle imprese e del terzo settore della condivisione del Piano di Intervento PAC – Infanzia, l'Ambito territoriale di Manduria con tale Piano di Intervento – Infanzia, intende perseguire i seguenti obiettivi strategici attraverso l'utilizzo dei fondi PAC :

- garantire per l'a.s. 2013/2014 l'attuale livello di servizio (n.47 posti nido) dell'asilo nido comunale ubicato nel comune di Sava e incrementarne per l'a.s. 2014/2015 di n. 4 posti nido la capacità ricettiva;
- riattivare la sezione primavera annessa all'asilo nido comunale, le cui attività sono state interrotte nell' a.s. 2013/2014 per mancanza di fondi, per complessivi nr. 19 posti;
- estendere per l'anno scolastico 2014/2015 di orario e di periodo di apertura sia per l'asilo nido che per la sezione primavera;
- sostenere l'avvio degli asili nido ubicati nei comuni di Avetrana e di Maruggio.

La realizzazione di tali attività consentirà all'Ambito, oltre di potenziare e qualificare la rete di offerta pubblica di servizi per la prima infanzia capace di rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio dell'Ambito, ridurre l'attuale scarto tra posti nido disponibili ed obiettivo di servizio regionale auspicato. In riferimento al valore target definito dall'obiettivo di servizio del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che prevede la copertura di n. 6 posti nido ogni 100 bambini residenti nella fascia di età 0-36 (pubblici/privati convenzionati) l'Ambito territoriale contando n.1.942 minori 0-36 (dati Istat 2011) dovrebbe raggiungere n. 117 posti nido come valore target al 2016. Il presente piano garantirà una capacità di 109 posti nido (93,16 % Ods).

### **2.3.2 Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani - I stralcio**

L'Ambito territoriale di Manduria ha proceduto alla fase della condivisione del Piano di Intervento PAC – ANZIANI attraverso una serie di incontri di progettazione partecipata cui sono stati invitati tutti gli enti istituzionali, gli organismi di rappresentanza dei lavoratori e di consumatori e utenti, nonché il sistema delle imprese e del terzo settore.

L'Ambito territoriale ha programmato il Piano di Intervento per l'area Anziani utilizzando il 100% delle risorse disponibili con l'obiettivo di mantenere e contemporaneamente incrementare la presa in carico in assistenza domiciliare integrata (ADI), oltre a rafforzare e potenziare la dotazione organica del personale PUA per consentire una migliore gestione dei Piani Assistenziali domiciliari ed un monitoraggio costante dei bisogni sociosanitari e socio assistenziali dell'utenza.

In particolar modo con la realizzazione del Piano di Intervento – Anziani, l'Ambito intende raggiungere i seguenti obiettivi strategici:

- incrementare le prestazioni di assistenza domiciliare integrata al netto di 93 anziani non autosufficienti. La realizzazione di tale obiettivo (154 anziani non autosufficienti) non consentirebbe comunque all'Ambito il raggiungimento dell'obiettivo di servizio del Piano

Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che prevede la copertura di n. 4,1 utenti ogni 100 anziani (l'Ambito dovrebbe raggiungere come valore target al 2016 n. 676 utenti in ADI).

Tipologia Servizio	Mantenimento		Incremento				Utenti
	Utenti	Risorse altre Fonti	Utenti	Risorse PAC	Utenti	Risorse altre Fonti	
ADI > 65 Anni	16	102.036,48	93	577.804,00	45	281.113,3	154

- rafforzare e potenziare la Porta Unica di Accesso attraverso l'accrescimento della dotazione organica del personale per consentire una migliore gestione dei Piani Assistenziali domiciliari ed un monitoraggio costante dei bisogni sociosanitari e socio assistenziali dell'utenza. L'importo richiesto a valere sul PAC risulta pari ad euro 90.000,00.

### **2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (azioni 3.3.1 - 3.3.2)**

L'Ambito Territoriale Sociale di Manduria intende realizzare interventi a sostegno della domanda dei servizi di conciliazione per i nuclei familiari e soprattutto per le donne, con oneri di conciliazione tra lavoro di cura e mantenimento della collocazione lavorativa o ricerca attiva di un lavoro. L'Ambito territoriale si pone dunque il perseguimento delle seguenti priorità strategiche:

- Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per Infanzia e Adolescenza - Azione 3.3.1. Interventi per la conciliazione vita - lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie, Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.
- Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2. "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari", Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

#### **2.3.3.1 I buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Azione 3.3.1.**

Il Piano pluriennale di attuazione 2007/2010 PO FESR ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" nella **Linea di intervento 3.3.** - "Interventi per l'inclusione sociale" prevede l'attuazione dell'**Azione 3.3.1.** "Interventi per la conciliazione vita - lavoro", quale azione a sostegno dello sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione rivolto a favore di nuclei familiari.

#### **Obiettivo generale:**

favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata a livello territoriale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo

sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

**Obiettivi specifici:**

1. sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette;
2. potenziare l'offerta socioeducativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
3. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza e agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro

**I contenuti:**

l'azione 3.3.1 prevede l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e adolescenza. Si tratta di buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzati al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo di offerta di servizi, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. In particolare il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa.

**Le procedure di accesso:**

**Fase 1:** l'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro per infanzia e adolescenza (D.D 746/2011) da parte di soggetti titolari e/o gestori pubblici e privati di strutture e servizi autorizzate al funzionamento in via definitiva, costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi per l'infanzia, nonché necessaria per la costituzione di un "Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita- lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza sul territorio regionale" (di seguito: Catalogo dell'offerta). Sono abilitati alla presentazione della manifestazione di interesse i soggetti interessati in quanto titolari e/o gestori di:

- a. asili nido, centri socio-educativi diurni, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, asili nido condominiali, piccoli gruppi educativi;
- b. servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili, servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi di contrasto della povertà e della devianza, servizi educativi per il tempo libero, centri aperti polivalenti per minori.

Nella nota circolare, protocollo n. 243, del 16 gennaio 2013 si segnala l'esclusione del Servizio di Educativa Domiciliare per minori (ADE), disciplinato dall'art. 87 R.R. n.4/2007, dall'Ambito di applicazione dei "Buoni servizio di conciliazione" e dunque trattasi di una fattispecie non inseribile in catalogo. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III. Man mano che il Catalogo si popola sarà possibile fare domanda on-line per poter usufruire dei servizi offerti.



**Fase 2:** successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.1., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni Servizio di Conciliazione" per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza (D.D. 1425/2012). Pertanto a seguito di un primo popolamento del catalogo di offerta, le famiglie in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare, tramite la medesima piattaforma telematica dedicata, richiesta di accesso ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell'offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è "a sportello", e sarà aperta allo stato attuale per l'intero triennio 2013-2015 – considerando l'avvio con risorse FESR e la prosecuzione con risorse del PAC - fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali.

### **I destinatari.**

Possono beneficiare dei Buoni Servizio di conciliazione vita-lavoro per l'infanzia e l'adolescenza i nuclei familiari (nella persona di uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale) residenti in Puglia in cui siano presenti uno o più minori di età compresa tra 0 e 17 anni, alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica dedicata, in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico;

- a. con riferimento alla situazione economica: i nuclei familiari che abbiano un I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40mila euro annui;
- b. con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro: i nuclei familiari con uno o entrambi i genitori occupate/i, liberi professioniste/i o inseriti in un percorso di formazione (un minimo di 20 ore al mese).

Possono altresì richiedere il buono servizio sia famiglie che hanno già i loro figli iscritti in asili nido, sezioni primavera e altri servizi per l'infanzia, sia famiglie che richiedono in questa occasione l'accesso dei loro figli alla rete dei servizi presenti sul territorio. Il capofamiglia formula la domanda in maniera telematica, inserendo la documentazione richiesta e scegliendo tra le strutture e i servizi inseriti nel Catalogo dell'Offerta che contiene l'elenco delle strutture e dei servizi, pubblici e privati, iscritti nel Registro regionale. La piattaforma telematica genera automaticamente l'abbinamento, sulla base dell'opzione scelta, e invia la pratica all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di residenza del minore, per effettuare l'istruttoria.

**Fase 3:** Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.1. (D.D. n.4 del 15 gennaio 2013), l'Ambito territoriale di Manduria si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 404.375,00 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio. Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura:

**Scheda di Sintesi: Stato avanzamento - Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta**

FASE	SI	NO	QUANTITA' (nr./%)	IMPORTO (€)	NOTE
Sottoscrizione <b>disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del <b>provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35%</b> della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	
Ottenimento dell'erogazione della <b>prima tranche</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 %	€ 141.531,25	
Ottenimento dell'erogazione della <b>seconda tranche</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	__%	€ _____	Siamo in fase di rendicontazione prima tranche e contestuale richiesta seconda tranche
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	__%	€ _____	
<b>Sottoscrizione accordi contrattuali</b> in essere con le strutture/ servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 8	/	Di cui uno non attivato per assenza di domande
<b>Domande pervenute</b> da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 245	/	245 è il dato totale comprensivo di rinunce, istruite non ammissibili, istruite convalidate e quelle da istruire
<b>Erogazione buoni servizio</b> di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 109	€102.335,64	importo ad oggi liquidato

**2.3.3.2 Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2.**

Il Piano Pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R. Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" con specifico riferimento alla Linea 3.3, prevede anche l'attuazione dell'Azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari".

**Obiettivo generale:**

favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali, socioeducativi e socioriabilitativi per persone con disabilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, per promuovere e garantire il benessere e il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle persone non autosufficienti, l'erogazione di prestazioni socioriabilitative qualificate e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

**Obiettivi specifici:**

1. potenziare l'offerta socioeducativa-riabilitativa e sociale delle strutture e dei servizi per

disabili e anziani non autosufficienti che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;

2. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro in particolare i servizi comunitari a ciclo diurno ovvero di servizi domiciliari e di assistenza specialistica per integrazione scolastica ed extrascolastica, autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti utente complessivamente disponibile;
3. agevolare l'accesso a domanda individuale alle strutture e ai servizi per anziani e disabili non autosufficienti;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

### **I contenuti:**

l'azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari" della Linea 3.3. del PO FESR 2007-2013 sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di presa in carico e di conciliazione per persone non autosufficienti (centri diurni, centri sociali, assistenza specialistica per integrazione scolastica, assistenza domiciliare integrata) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale n.4/2007 con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali. Nel dettaglio si tratta di buoni di servizio per la conciliazione vita-lavoro, ossia buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socioriabilitativi e socioeducativi, che sono autorizzate al funzionamento in via definitiva, e che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. Si precisa che il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa, sulla base della rendicontazione trimestrale che l'unità di offerta provvederà a presentare.

### **Le procedure di accesso:**

**Fase 1:** l'approvazione dell'Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi conciliazione vita-lavoro per persone con disabilità e anziani non autosufficienti (AD n.53 del 22.02.2013) invita le unità di offerta (soggetti gestori pubblici e privati) ad iscriversi e costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi a ciclo diurno e a regime domiciliare per le persone non autosufficienti, individuate tra le persone con diverse abilità e le persone anziane ultra 65enni. Passaggio fondamentale per la costituzione di un Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro rivolti a persone con disabilità e anziane non autosufficienti sul territorio regionale (di seguito: Catalogo dell'offerta). Possono candidarsi a essere iscritti nel catalogo, quei soggetti pubblici o privati che siano titolari dei seguenti servizi:

- Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60)
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60ter)
- Centro diurno per persone anziane (art. 68)

- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI - art. 88)
- Servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili (art. 92)
- Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105)
- Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106)

Occorre precisare che con Atto Dirigenziale n. 274 del 23/07/2013 sono state sospese le procedure di accesso relativamente ai servizi ex artt.88 e 92 del Reg. Regionale n. 4/2007 sia per quanto riguarda la piattaforma mediante attivazione della funzione di blocco e sia dei procedimenti di istruttoria in corso sulle pratiche già presentate a partire dall'8 marzo, in quanto non sussistono standard organizzativi e funzionali definiti e vincolanti in termini quantitativi e di specificazione di ruoli e di competenze da imputarsi ai soggetti istituzionali pubblici Asl e ai soggetti privati, da assumere a riferimento per valutare la congruità delle dichiarazioni rese in sede di istanza da parte dell'unità di offerta; inficiando la possibilità di scelta dei nuclei familiari in sede di presentazione istanze, la possibilità da parte dei soggetti erogatori di offerta di procedere all'abbinamento telematico delle istanze presentate dagli utenti in relazione ai posti - utenti effettivamente disponibili e alla possibilità degli UdP degli ambiti territoriali sociali di addivenire alla sottoscrizione di appositi contratti di servizio con i soggetti erogatori del servizio fondati su elementi certi e chiaramente individuabili. La sospensione opera, sino all'approvazione di apposite linee guida ad integrazione delle previsioni di cui al r.r.4/2007, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2013. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell' apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III.

**Fase 2:** successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.2., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta (AD n.61 del 8 marzo 2013). Le famiglie sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare richiesta di accesso, tramite la medesima piattaforma telematica dedicata, ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell' offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è “a sportello”, pertanto il limite temporale è individuabile nella durata del P.O. F.E.S.R. 2007 – 2013, ovvero del complessivo programma regionale a sostegno delle politiche di conciliazione in favore delle famiglie pugliesi, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali coerenti con il complessivo intervento di sostegno.

**I destinatari:** possono presentare domanda di accesso ai buoni di servizio tutti i nuclei familiari residenti in Puglia, in cui siano presenti una o più persone in condizioni di non autosufficienza alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica. I requisiti di ammissibilità al beneficio sono i seguenti:

Con riferimento all'appropriatezza della prestazione:

- prestazioni sociosanitarie (art.60-60ter-88) – ai sensi della DGR n. 691 del 12/04/2011 (Burp n. 72 del 10/05/2011), valutazione multidimensionale elaborata (SVAMA/SVAMDI) dalla Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) del Distretto sociosanitario in cui è residente il richiedente del buono servizio di conciliazione, che individui nel PAI le prestazioni necessarie per rispondere al fabbisogno di cura per la specifica condizione di non autosufficienza e per gli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di valutazione del caso in UVM e la data di rilascio

del PAI elaborato. Laddove per i nuovi accessi, l'utente non sia ancora in possesso della valutazione multidimensionale e/o del conseguente PAI, si richiede che in sede di presentazione dell'istanza si indichi la data di presentazione della domanda di accesso al servizio presso il Servizio Sociale Professionale ovvero i servizi competenti del Distretto sociosanitario di riferimento.

- prestazioni sociosanitarie ex art. 92 (assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extrascolastica):
  - a. attestazione di “alunno in condizione di handicap” redatta da uno specialista (art. 2
  - b. DPR 24/02/1994)
  - c. Diagnosi funzionale (art. 3 DPR 24/02/1994)
  - d. Piano Educativo Individualizzato (art. 5 DPR 24/02/1994) riferito all'a.s. in corso al momento di presentazione dell'istanza.

I documenti e le attestazioni di cui ai precedenti punti a), b), c) dovranno essere rilasciati in data antecedente alla presentazione dell'istanza di accesso al “buono servizio di conciliazione”.

- prestazioni sociali (art. 68-105-106) – domanda individuale di accesso al servizio presentata al Servizio Sociale Professionale del Comune in cui è residente il richiedente del beneficio economico denominato “buono servizio di conciliazione”, che individui le prestazioni richieste per rispondere agli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di presentazione della domanda individuale di accesso al servizio, i servizi richiesti e il numero di protocollo in arrivo della domanda stessa.

#### Con riferimento alla situazione economica:

- ISEE familiare non superiore a € 30.000,00 come attestato dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica in corso di validità al momento della presentazione dell'istanza di buono servizio di conciliazione;
- Limitatamente all'accesso ai servizi ex artt.60-60ter-88, reddito a ogni titolo percepito del solo beneficiario dell'intervento non superiore a € 20.000,00 con riferimento al beneficiario dell'intervento o del servizio, e con riferimento all'annualità precedente a quella di presentazione della domanda, che provvede anche a dichiarare la composizione del nucleo familiare (alla data di presentazione della domanda) in fase di accreditamento su piattaforma telematica nella compilazione della “scheda famiglia” alla quale è abbinato il “codice famiglia”, con riferimento alla richiesta di prestazioni di natura socio-sanitaria erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno, rivolte a persone con handicap permanente grave, nonché ai soggetti ultra65enni in condizione di accertata non autosufficienza.

#### Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro:

- uno o più dei familiari stabilmente conviventi occupate/i, liberi professionisti/e, titolari di attività di impresa  
e/o
- uno o più dei familiari stabilmente conviventi partecipanti ad attività formative per un minimo di 20 ore al mese.

**Fase 3:** Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.2. (A.D. n.79 del 22 marzo 2013), l'Ambito territoriale di Manduria si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 395.926,74 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio.

Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura.

<b>Scheda di Sintesi: Stato avanzamento Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta</b>					
<b>FASE</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>QUANTITÀ (nr./%)</b>	<b>IMPORTO (€)</b>	<b>NOTE</b>
Sottoscrizione <b>disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del <b>provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35%</b> della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	
Ottenimento dell'erogazione della <b>prima tranche</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35%	€ 138.574,36	
Ottenimento dell'erogazione della <b>seconda tranche</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	__%	€ _____	
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	__%	€ _____	
<b>Sottoscrizione accordi contrattuali</b> in essere con le strutture/ servizi per disabili e anziani non autosufficienti già iscritte al catalogo regionale dell'offerta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 2	/	
<b>Domande pervenute</b> da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo regionale dell'offerta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 27	/	27 è il dato totale comprensivo di rinunce
<b>Erogazione buoni servizio</b> di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. 25	€ _____	25 sono le domande ad oggi convalidate nessun pagamento ad oggi è stato effettuato

**CAPITOLO 3**  
**LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

### 3.1 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

Il prospetto riportato di seguito da conto del plafond complessivo delle risorse a disposizione dell'Ambito territoriale per comporre la programmazione dei servizi a valenza di ambito e a gestione associata (AMB) del 3^ Piano sociale di zona.

<b>N.</b>	<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
1	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013	€ 6.032.199,93
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	€ 312.226,17
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	€ 216.665,95
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	€ 211.178,06
5	Risorse proprie da bilancio comunale	€ 1.514.884,92
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 260.000,00
7	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)	€ 508.632,00
8	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)	€ 667.804,00
9	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia	€ 404.375,00
10	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili	€ 395.926,74
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 239.578,24
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 0,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 10.763.471,01</b>

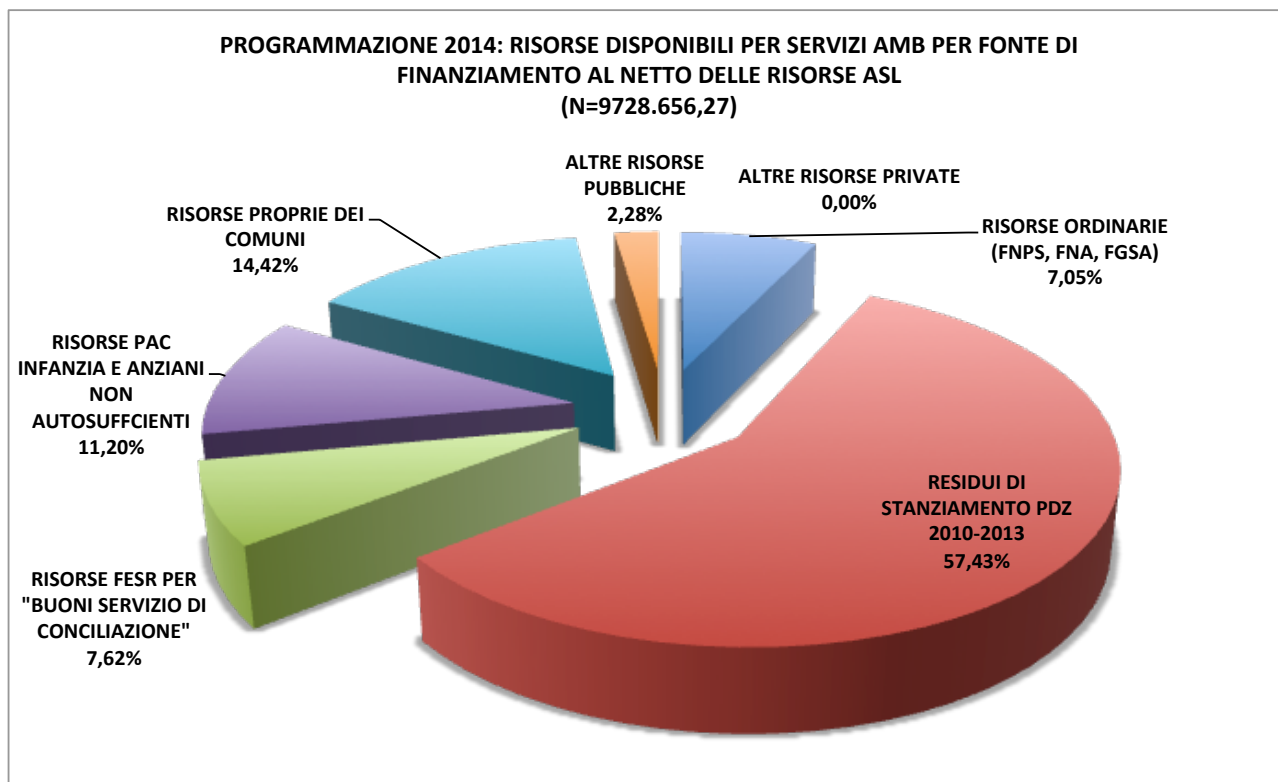
A comporre la disponibilità complessiva concorrono diverse fonti di finanziamento raggruppabili in quattro macrocategorie:

- a) le risorse ordinarie
- b) le risorse straordinarie o aggiuntive
- c) le risorse comunali
- d) le risorse Asl e le altre risorse pubbliche e private.

Il grafico riportato di seguito ne evidenzia la distribuzione (al netto delle risorse Asl competenza economica 2014 destinate alle Cure Domiciliari Integrate) <sup>2</sup>in termini d'incidenza percentuale sul totale del budget disponibile:

<sup>2</sup> Cfr., *Accordo di programma Ambito-Asl Taranto per servizi di Cure Domiciliari Integrate e Deliberazione del Direttore Generale Asl Taranto. 12 del 7/1/2014 avente ad oggetto "....Impegni di cofinanziamento dell'Asl Taranto per la programmazione e realizzazione del servizio di cure domiciliari integrate-anno 2014"*





### **3.1.1. Le risorse ordinarie**

Rientrano in questa categoria le seguenti fonti di finanziamento:

- a) FNPS 2013
- b) FNA 2013
- c) FGSA 2013

La disponibilit  complessiva   pari ad **€ 740.070,18** (il 7,61% del budget considerato al netto delle risorse Asl). Si tratta di risorse attribuite all'Ambito territoriale (vedi allegato B al Piano regionale delle politiche sociali III triennio 2013-2015 – DGR 2 agosto 2013 n. 1534) e disponibili per la prima fase di attuazione del Piano sociale di zona (annualit  2014), da destinare al conseguimento degli obiettivi di servizio, nel rispetto delle priorit  strategiche designate dalla programmazione regionale. A tali risorse vanno aggiunti i "residui di stanziamento", ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2010-2013) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2013-2015. L'ammontare di tali risorse   consistente: **€ 6.032.199,93** pari al 62,00% del budget considerato al netto delle risorse Asl.

### **3.1.2. Le risorse straordinarie o aggiuntive**

Rientrano in questa categoria le risorse rinvenienti dal primo riparto del Piano di azione e coesione (PAC) – Servizi di cura per anziani non autosufficienti e per la prima infanzia e dal finanziamento FESR per i Buoni servizio di conciliazione, utilizzabili per le specifiche finalizzazioni.

Le risorse PAC ammontano a complessi **€ 1.176.436,00** (il 12,09 % del budget considerato al netto delle risorse Asl), di cui:

- a) **€ 508.632,00** destinati al finanziamento dei servizi di cura alla prima infanzia;

b) € 667.804,00 destinati al finanziamento dei servizi agli anziani non autosufficienti.

Le risorse FESR per i “Buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro” ammontano a complessivi € 800.301,74 (l’8,23% del del budget considerato al netto delle risorse Asl) di cui:

- a) € 404.375,00 per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per l’infanzia e l’adolescenza;
- b) € 395.926,74 per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti.

### **3.1.3. Il cofinanziamento con risorse proprie e la spesa sociale dei Comuni**

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 (DGR n. 1534/2013) pone ai Comuni associati il vincolo di cofinanziamento obbligatorio con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% dell’importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS 2013+FNA 2013+FGSA 2013. Tale livello di “cofinanziamento minimo obbligatorio” per l’ambito territoriale è dunque pari a € 740.070,18. A tale ammontare si sommano le risorse destinate al finanziamento dei servizi a gestione comunale pari ad € 774.814,74 per un impegno complessivo di risorse proprie dei Comuni di € 1.514.884,92. Ai Comuni è infatti richiesto di dichiarare l’intera spesa sociale complessiva in termini di risorse proprie all’interno del Piano sociale di zona e tale ammontare non deve essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012<sup>3</sup>.

### **3.1.4. Le risorse Asl e le altre risorse pubbliche e private**

Nel loro insieme ammontano a complessivi € 499.578,24 (il 5,00 % della disponibilità complessiva, di cui:

- € 260.000,00 derivanti dall’impegno assunto dall’Asl Taranto con la sottoscrizione con l’Ambito territoriale dell’Accordo di programma per il servizio di Cure Domiciliari Integrate<sup>4</sup>;
- € 171.878,24 derivanti dal riparto agli ambiti territoriali delle risorse destinate dalla Regione Puglia al finanziamento del Progetto Qualify-Care Puglia, a valere su risorse del fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Regionale le Non autosufficienza (FRA), progetto finalizzato a sostenere la “Vita Indipendente” di persone adulte con disabilità grave;
- € 67.700,00 sulla disponibilità di risorse destinate dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Taranto all’attuazione del Piano provinciale anti violenza

---

<sup>3</sup> Cfr. cap. 1.3 e Allegati quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 con attestazioni.

<sup>4</sup> Cfr., Accordo di programma Ambito-Asl per CDI e Deliberazione del Direttore generale Asl Taranto n. 12 del 7/1/2014

### 3.2 LA PREVISIONE D'IMPATTO DEL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA PER LA PRIMA ANNUALITA'

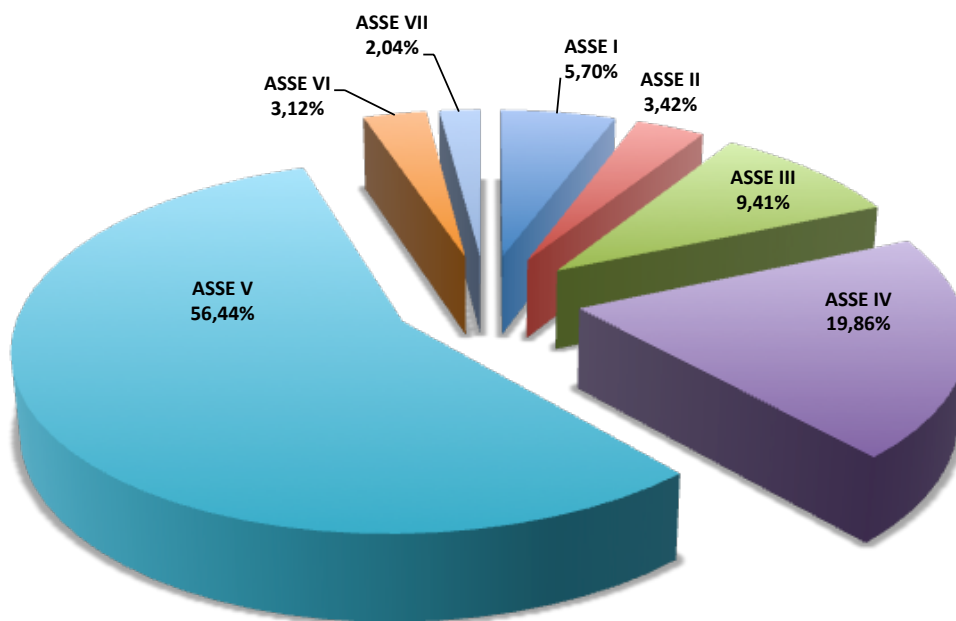
Il prospetto riportato di seguito fornisce un primo indicatore d'impatto atteso della nuova programmazione riportando l'entità complessiva delle risorse messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi di servizio alla popolazione residente nei comuni dell'Ambito territoriale ed evidenziando il contributo offerto in tal senso dell'apporto delle risorse comunali.

INDICATORE	VALORE
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DIC. 2012	79.216
SPESA COMPLESSIVA PROGRAMMATA AL NETTO DELLE RISORSE ASL	€ 10.503.471,01
SPESA COMPLESSIVA PROCAPITE PROGRAMMATA AL NETTO DELLE RISORSE ASL	€ 132,59
SPESA SOCIALE COMUNALE PROGRAMMATA PDZ 2014	€ 1.514.884,92
SPESA PROCAPITE COMUNALE PROGRAMMATA PDZ 2014	€ 19,12
QUOTA COMUNALE DELLA SPESA SOCIALE PROCAPITE PROGRAMMATA PDZ 2014	14,42%

E' utile infine evidenziare la finalizzazione delle risorse in riferimento alle priorità strategiche assunte dal Piano sociale di zona in coerenza con quelle che sono le indicazioni contenute del documento di programmazione sociale regionale. La tabella e il grafico riportati di seguito mostrano la distribuzione delle risorse programmate per i servizi AMB, al netto delle risorse Asl e dell'ammontare delle disponibilità dell'ambito in riferimento ai Buoni servizi di conciliazione

ASSE PRIORITARIO	RISORSE
<b>I</b> Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro	€508.632,00
<b>II</b> Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva	€305.000,00
<b>III</b> Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale	€840.438,05
<b>IV</b> Sostenere le responsabilità genitoriali e tutelare i diritti dei minori.	€1.773.330,03
<b>V</b> Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	€5.039.457,35
<b>VI</b> Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori	€279.009,32
<b>VII</b> Governance funzionamento dell'Ufficio di piano	€182.487,78
<b>TOTALE RISORSE PROGRAMMATE AL NETTO DELLE RISORSE ASL E DELLE RISORSE DESTINATE AI BUONI DI CONCILIAZIONE</b>	<b>€ 8.928.354,53</b>

**RISORSE PROGRAMMATE PER PRIORITA' STRATEGICA AL NETTO DELLE RISORSE ASL E DELLE RISORSE DESTINATE AI BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE (N=8.928.354,53)**



Di seguito il dettaglio degli interventi previsti (servizi e interventi AMB) con indicazione delle risorse allocate per ciascuno di essi, l'asse prioritario di riferimento, la corrispondenza o meno al set degli obiettivi di servizio della programmazione regionale.

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS		Risorse programmate
				SI	NO	
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	SI		€ 508.632,00
	2	altro	Servizi di conciliazione vita lavoro	SI		€ -

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS		Risorse programmate
				SI	NO	
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	SI		€ -
	4	77-81 ter	Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa	SI		€ 5.000,00
	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	SI		€ 150.000,00
	41	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa per disabili psichici	SI		€ 150.000,00

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS		Risorse programmate
				SI	NO	
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	SI		€ 410.438,05
	7	83	Rete di accesso - segretariato	SI		€ 210.000,00
	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	SI		€ 130.000,00
	9	3	Rete di accesso - PUA	SI		€ 45.000,00
	17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	SI		€ 45.000,00

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS		Risorse programmate
				SI	NO	
IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie/interventi di sostegno alla genitorialità	SI		€ 80.000,00
	11	87	Educativa domiciliare per minori	SI		€ 593.093,85
	13	96	Affido familiare - equipe	SI		€ 33.000,00
	14	96	Affido familiare/contributi famiglie affidatarie	SI		€ 93.000,00
	15	altro	Adozione familiare	SI		€ 7.227,13
	39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	SI		€ 582.108,91
	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	SI		€ 315.000,00
	42	102	Prima dote nuovi Nati	SI		€ 69.900,14

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS		Risorse programmate
				SI	NO	
V	18	88	Assistenza Domiciliare anziani non autosuff. - ADI	SI		€ 1.567.457,11
	19	87	Assistenza Domiciliare anziani non autosuff. - SAD	SI		€ 738.416,60
	20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	SI		€ 129.690,94
	21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	SI		€ 75.000,00
	23	altro	Progetti di Vita indipendente	SI		€ 171.878,24
	24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	SI		€ 100.000,00
	25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	SI		€ 204.980,00
	26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	SI		€ 123.154,68
	27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	SI		€ 85.000,00
	28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	SI		€ 20.000,00
	29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	SI		€ -
	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	SI		€ 840.000,00
	31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	SI		€ 80.000,00
	32	60-60 bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	SI		€ 26.309,07
	33	60BIS-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 60bis-70)	SI		€ 341.900,00
	34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	SI		€ 263.418,54
	38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	SI		€ 42.481,90
43	102	Assegno di Cura	SI		€ 229.770,27	

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS		Risorse programmate
				SI	NO	
VI	35	107	Maltrattamento e violenza - CENTRO ANTIVIOLENZA PROVINCIALE	SI		€ 138.000,00
	36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	SI		€ 103.327,32
	37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	SI		€ 37.682,00

Asse prioritario	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS		Risorse programmate
				SI	NO	
VII	40	altro	Ufficio di Piano	SI		€ 182.487,78

Tutti i dati sopra riportati costituiscono la base di riferimento per le attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale che saranno condotte dal personale dell'Ufficio di piano nel rispetto delle procedure, delle fasi, dei tempi e degli strumenti ormai consolidati definiti dagli uffici regionali competenti:

- relazione sociale di Ambito;
- monitoraggio degli indicatori di performance dei servizi/interventi programmati;
- rendicontazione annuale della spesa sociale dei Piani Sociali di Zona.

**CAPITOLO 4**  
**GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE**

## **4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO**

I Comuni di Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Manduria, Sava e Torricella per garantire l'attuazione del nuovo piano sociale di zona 2014-2016, quindi i livelli essenziali delle prestazioni sociali in maniera uniforme su tutto il territorio, in continuità con la triennalità precedente, hanno scelto come forma giuridica la Gestione Associata dei Servizi, così come previsto dall'articolo 30 del D. lgs 267 del 18 agosto 2000.

In data 13/12/2013, i Comuni hanno sottoscritto la convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, individuando quale soggetto capofila dell'Ambito territoriale n. 7, il Comune di Manduria.

La forma prescelta di governance non è, dunque, un obiettivo in sé, ma è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il perfezionamento dei servizi su tutto il territorio.

Lo strumento giuridico scelto, permetterà una distribuzione uniforme dei servizi in tutto il territorio (anche nei comuni più piccoli che da soli non ne avrebbero mai la forza), per sviluppare economie di scala e per qualificare il sistema di offerta locale dei servizi socio-sanitari.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali è il comune capofila, per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dai rispettivi regolamenti.

Il comune di Manduria, in qualità di ente capofila dell'Ambito, rappresenta l'organismo strumentale dell'Ambito territoriale, ma anche il legale rappresentante dell'associazione dei Comuni.

Tra le sue funzioni si annoverano:

- Promuovere le attività di ascolto, programmazione partecipata e concertazione necessarie per la stesura del Piano e la definizione dei Regolamenti di Ambito;
- Adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- Gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano;
- Esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private profit e non profit.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza, disciplinato da un regolamento di funzionamento. Esso ha i seguenti compiti:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

L'Ufficio di Piano è l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare. Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale. L'Ufficio di



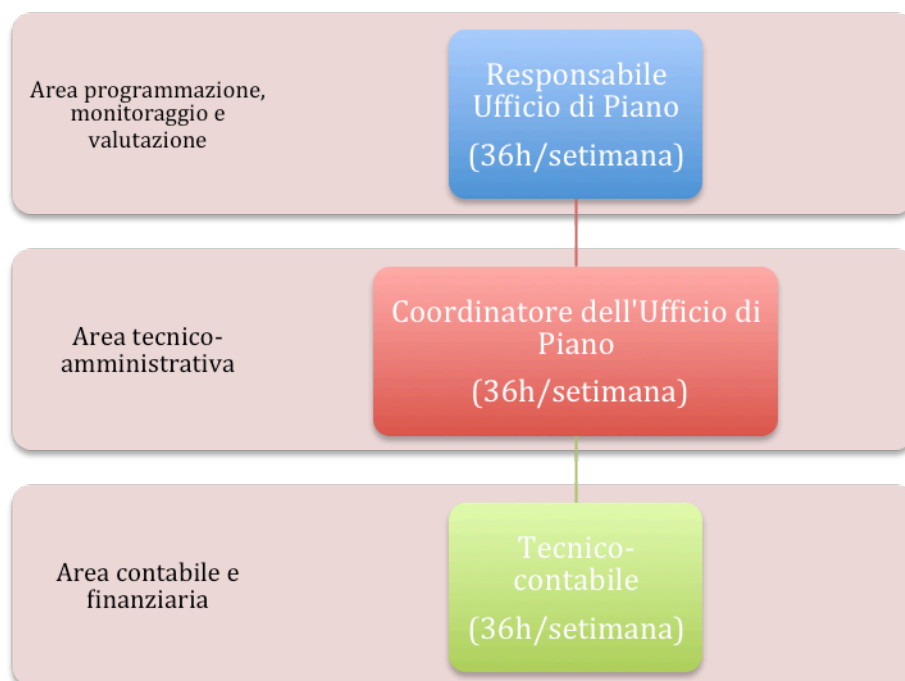
Piano è dotato almeno di n. 3 risorse umane, con un impegno settimanale pari a 36 ore e con le seguenti responsabilità:

- funzione di programmazione e progettazione;
- funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- funzione finanziaria e contabile.

L'ambito, provvederà con atti successivi ad individuare il personale e il comune di provenienza preposto a svolgere le suddette funzioni.

Qualora si renda necessario, si potrà far ricorso a risorse umane esterne, selezionate a mezzo di avviso pubblico, in base a criteri oggettivi di valutazione dei titoli di studio, delle esperienze professionali, della propensione al ruolo, che il Coordinamento Istituzionale dovrà individuare preventivamente.

Alla corretta operatività e funzionalità dell'UdP concorrono, inoltre, il Segretario Generale ed il Dirigente del Servizio di Ragioneria del comune capofila e/o degli altri comuni dell'Ambito, su richiesta del Responsabile dell'Ufficio di Piano.



Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale, il cui art. 10 riporta tra le competenze:

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Sociale regionale delle politiche sociali
- integrazione socio-sanitaria
- programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e dell'offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica

- comunicazione sociale.

L'incarico di responsabilità sulle attività di direzione e coordinamento dell'ufficio, sono assegnate al Responsabile dell'Ufficio di Piano nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'ufficio di Piano, in particolare:

- assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano di Zona;
- è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano di Zona, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance;
- attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio;
- dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
- fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano di Zona;
- assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

Il livello concertativo è garantito dalla presenza del Tavolo della concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano sociale di Zona, inteso come luogo di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione consultiva lungo il corso del processo pianificatorio, con particolare attenzione alla lettura dei bisogni e delle opportunità, alla individuazione delle priorità su cui intervenire, nonché alla formulazione delle proposte in merito a tali interventi.

Il Tavolo di concertazione, che ha sede presso il Comune capofila dell'Ambito, ha il compito di:

- favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali;
- realizzare la rilevazione e l'analisi dei bisogni dei diversi gruppi sociali al fine di elaborare le risposte in termini di offerta integrata dei servizi;
- espletare la funzione di direzione del processo pianificatorio ed in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nell'individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi;
- favorire un percorso di programmazione partecipata;
- esaminare e condividere i contenuti delle schede progettuali, approvando all'unanimità il lavoro svolto.

Come stabilisce l'art 8 del Regolamento di funzionamento del Tavolo di concertazione, esso è composto dai rappresentanti legali o loro delegati de:

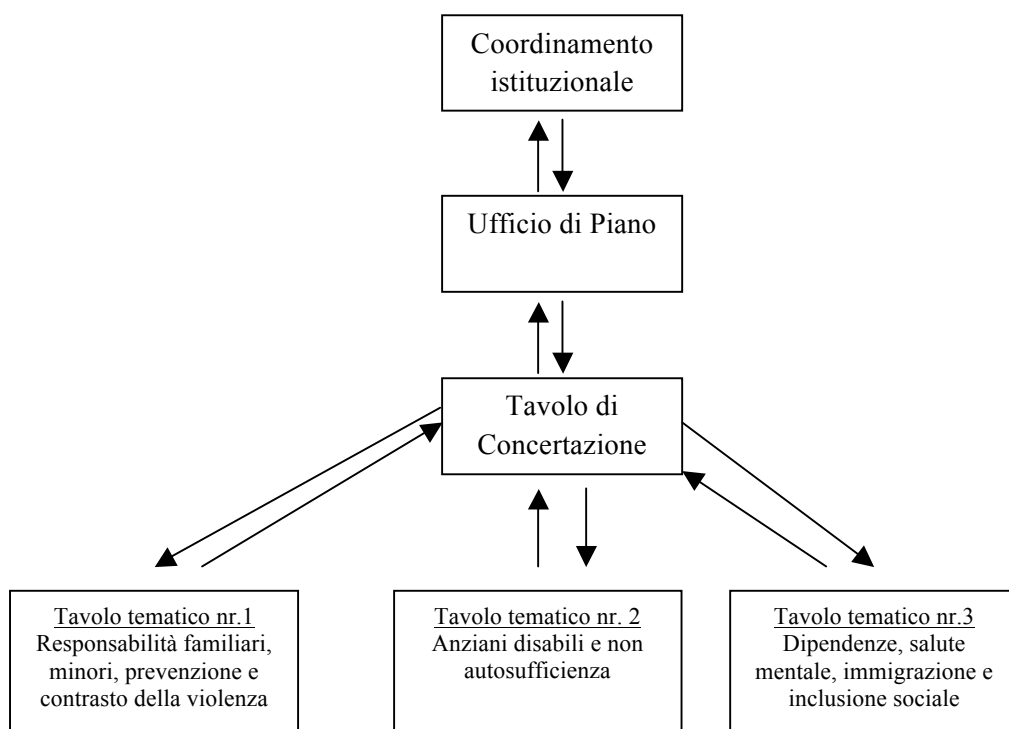
1. i Comuni dell'Ambito territoriale;

2. Provincia di Taranto;
3. A.S.L. di Taranto;
4. Tribunale dei Minori;
5. Dipartimento di giustizia minorile;
6. VE.RE;
7. CSA;
8. Diocesi;
9. Organizzazioni Sindacali;
10. Centro per l'Impiego territoriale;
11. Organizzazioni del Terzo Settore;
12. Associazioni di categoria;
13. Associazione di Tutela del Cittadino e dei Consumatori.

Il Coordinatore del Tavolo di Concertazione è nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Gli incontri e l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni, avuti con i referenti ASL, Provinciali e parti sociali, vigenti sul territorio, hanno evidenziato l'importanza di fare rete. Il fare network rappresenta la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Di seguito si riporta uno schema che mostra le interrelazioni tra i diversi organismi previsti per la attuazione e gestione delle politiche di welfare.



## 4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

La fase di concertazione del terzo Piano Sociale di Zona, come descritto nella parte introduttiva del documento, avviata il 29/10/2013 e conclusasi con l'assemblea plenaria del 24/03/2014, è stata densa di incontri e dibattiti tematici che hanno permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza del precedente piano in vista della nuova programmazione sociale.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito una dialettica fra le parti che si è sviluppata, avendo come riferimento un quadro generale unitario, con la verifica della coerenza e della compatibilità fra le diverse politiche e iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse.

A tal riguardo, i tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale n° 7 di Manduria, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni dell'ambito, dei referenti di enti pubblici, del Dipartimento di salute mentale e del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL di Taranto, dei Sindacati, dei Patronati, degli Istituti scolastici, delle Cooperative Sociali e loro Consorzi, delle Associazioni di Volontariato, delle Associazioni di tutela dei cittadini, che si è concretizzata in proposte rispondenti alle necessità del territorio di riferimento. L'attività espletata durante i tavoli di concertazione e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni presenti sul territorio, rappresenti la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Tale attività congiunta di collaborazione è stata suggellata concretamente, nel caso della ASL, con la sottoscrizione di un accordo di programma, avvenuto in data 13/12/2013, attraverso cui le parti hanno ribadito, definito e confermato i propri impegni da assumersi per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolar modo dei seguenti interventi a gestione integrata:

- Equipe PUA e UVM;
- Servizio di Cure Domiciliari Integrati (SAD, ADI), oggetto di intervento anche del progetto finanziato con le risorse PAC Anziani I stralcio.

La Asl di Taranto con deliberazione del Direttore Generale nr. 12 del 7/1/2014, per l'attuazione e la realizzazione del Servizio di Cure Domiciliari Integrati, ha previsto lo stanziamento di € 260.000,00 quale competenza economica dell'esercizio 2014.

Il coinvolgimento e la fase concertativa con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative (CGIL, CISL, UIL, UGL) è avvenuta a partire dal 29/10/2013, attraverso la realizzazione di più incontri, durante i quali, come già detto in premessa c'è stata la opportunità di condividere bisogni, proposte e strategie di intervento. A conclusione del processo di consultazione e progettazione partecipata si è pervenuti alla sottoscrizione del protocollo di intesa, attraverso cui le parti hanno dichiarato i reciproci impegni:

- l'Ambito territoriale, attraverso l'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate, nonché a rendere conto dello stato di attuazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- le OO.SS. si impegnano ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

A rafforzare la rete e la collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati che sono stati protagonisti del processo di concertazione e progettazione partecipata, vi è stato il Patto di partecipazione, un accordo che ogni ente ha sottoscritto con il comune capofila dell'Ambito territoriale, con il quale le parti, impegnandosi sin da subito a condividere e a partecipare

attivamente al percorso di programmazione sociale, hanno assunto ciascuno i propri obblighi: da una parte l'Ambito nell'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate; dall'altra, l'ente si impegna ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

## ELENCO PATTI DI PARTECIPAZIONE SOTTOSCRITTI



Associazione AIRONE Onlus - Via Basento,  
3 - 74100 Taranto



Associazione Città per tutti - Manduria  
(TA)

**CAPITOLO 5**  
**LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO**  
**DEGLI INTERVENTI DI PIANO**

## 5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Per ciascun servizio/intervento programmato con il terzo Piano sociale di zona 2014-2016, ricompreso tra i servizi riconducibili agli Obiettivi di servizio indicati dal Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, è stata predisposta una scheda specifica per la progettazione di dettaglio, a cui si rimanda (vedi fascicolo allegato), come da format regionale.

Di seguito se ne riporta l'elenco rinviando al fascicolo allegato la raccolta delle schede di dettaglio.

N. scheda	Art. Reg. 4/2007	Denominazione
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa
5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa
6	86	Servizio Sociale Professionale
7	83	Rete di accesso – segretariato
8	108	Rete di accesso - sportello immigrati
9	3	Rete di accesso – PUA
10	93	Centri di ascolto per le famiglie
11	87	Educativa domiciliare per minori
12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia
13	96	Affido familiare – equipe
14	96	Affido familiare
15	altro	Adozione familiare
16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori
17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD

<b>N. scheda</b>	<b>Art. Reg. 4/07</b>	<b>Denominazione</b>
20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico
21	altro	Abbattimento barriere architettoniche
22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani
23	altro	Progetti di Vita Indipendente
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007
27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)
28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe
30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità
32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche
35	107	Maltrattamento e violenza - CAV
36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale
37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche
39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia
40	altro	Ufficio di Piano